Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 221 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE DEGLI S.U. HA CONCLUSO IN VATICANO IL SUO VIAGGIO IN EUROPA

L'INTESA FRA I POPOLI AL CENTRO DEL COLLOQUIO TRA IL PAPA E NIXON

Paolo VI ha assicurato il fattivo contributo della Chiesa all'edificazione della «città terrena»
«Il mondo ha bisogno della leadership spirituale e morale del Pontefice» - Estrema cordialità



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

Due frasi pronunciate rispettivamente da Paolo VI e da Nixon al termine del loro colloquio in Vaticano, danno la esatta misura dell'importanza dell'incontro odierno. Il Papa, nell'indirizzo di saluto all'ospite e al suo seguito, ha detto fra l'altro: «La Chiesa cattolica, ispirandosi al messaggio evangelico, continuerà senz'altro a offrire il suo disinteressato e fattivo contributo di energia e di sostegno morale per edificare la città terrena nell'unità, nella prosperità, nella saggezza e nella concordia». E Nixon in risposta: «Sappiamo che quello di cui il mondo ha bisogno è la leadership spirituale e morale che Vostra Santità rappresenta qui nel Vaticano, nei suoi viaggi e nelle sue Nazioni nel mondo».

Le parole del Papa impegnano ancora una volta la Chiesa in tutte le opere di pace e di progresso sociale, quelle di Nixon sono più che un riconoscimento. Stanno soprattutto a dire che deve considerarsi finito il tempo «difficile» nelle relazioni tra Santa Sede e Casa Bianca che si era determinato negli ultimi tempi dell'amministrazione Johnson, quando gli appelli del Papa per la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam cozzavano contro la «ragione di stato», alla quale era costretto ad attenersi il Presidente.

Tutta l'udienza si è svolta in un clima di straordinaria cordialità. Il colloquio tra il Papa e il Capo della Casa Bianca è durato un'ora e un quarto, cioè quindici minuti oltre quanto previsto dal protocollo: dalle 16.35 alle 17.50. Vi ha assistito monsignor Casaroli, segretario della congregazione per gli affari pubblici della Chiesa. Il comunicato sui colloqui, emesso al termine dell'incontro, lascia intendere gli argomenti che sono stati trattati: «le diverse situazioni ove la intesa dei popoli è più necessaria e la pace deve essere ristabilita, mediante soluzioni giuste e onorevoli dei conflitti in atto, nel rispetto delle libertà e delle legittime aspirazioni dei popoli».

Il comunicato dice ancora che un particolare accenno è stato fatto, nel quadro della collaborazione internazionale, alla necessità di intensificare l'appoggio alle nazioni in via di sviluppo, grazie anche all'impiego dell'energia nucleare a scopi pacifici. Non è mancato da parte del Papa l'apprezzamento per il contributo che gli Stati Uniti danno ai programmi in via di sviluppo: «Paolo VI ne ha incoraggiato la prosecuzione e l'ampliamento, sempre nel rispetto della dignità e della libertà dei popoli ai quali è rivolto».

Il comunicato così conclude: «Sua Santità ha del pari auspicato che l'azione degli Stati Uniti sia diretta alla difesa e alla promozione degli ideali di una società libera, giusta e concorde, conformemente allo spirito del Vangelo e degli stessi principi della costituzione del paese».

Il documento vaticano, come è ovvio, accenna solo agli argomenti principali trattati nel colloquio: ma si è nel vero se si pensa che Nixon ha ragguagliato il Papa del suo viaggio in Europa, ed ha parlato di alcuni temi particolarmente urgenti in questi giorni, come ad esempio, la «crisi per Berlino». Non è possibile sapere, dato il riserbo vaticano, se il Presidente americano abbia avanzato la proposta — come ventilato da alcuni giornali americani — di nominare in Vaticano un suo «rappresentante personale».

Nixon è apparso perfettamente a suo agio nel cerimoniale: tranquillo, sorridente. A Ciampino, scendendo dall'aereo presidenziale, aveva detto: «Siamo un po' in ritardo, non è giusto che facciamo attendere il Papa». Cinque elicotteri hanno riempito di echi e di controechi il cielo di Roma, e si sono portati su piazza San Pietro: dai primi tre sono scesi i giornalisti e gli agenti della scorta presidenziale, dal quarto il Ministro degli Esteri americano Rogers e alcune personalità del seguito. L'elicottero di Nixon è sceso tra l'obelisco e la basilica alle 16.20.

Tutta la piazza era circondata da uno straordinario servizio d'ordine. Ai margini dell'emiciclo del Bernini, verso via della Conciliazione, si erano radunate alcune migliaia di persone.

Non sono mancate infiltrazioni di «contestatori» — una decina in tutto — che mentre l'elicottero presidenziale giungeva in piazza San Pietro e durante la sosta di Nixon in Vaticano hanno messo in atto le loro proteste antiamericane, sventolando una bandiera rossa e iniziando discussioni e battibecchi con i presenti. La polizia è intervenuta in due o tre riprese, e li ha allontanati per sottrarli alla reazione della folla dalla quale si levavano grida: «Andate in Russia...». La stessa folla ha applaudito la polizia. Insignificante episodio di cronaca in margine ad un incontro storico.

Il corteo delle macchine con Nixon, il seguito ed i dignitari vaticani, si è inoltrato nella zona dei giardini, ha costeggiato la bianca mole della basilica, ha raggiunto il cortile di San Damaso. Il Presidente americano, che aveva accanto il sostituto della Segreteria di Stato mons. Benelli, è stato scortato da dignitari e personalità attraverso le varie sale dell'appartamento pontificio: sala Clementina, dove si è dovuto fermare per contentare alcuni fotografi americani, sala della Madonna, sala del Tronetto. Ha trovato schierati sul suo passaggio anche i seminaristi del collegio americano, che lo hanno accolto con un lungo applauso. All'uscita, in un breve saluto improvvisato, dirà loro: «Forse il vostro è l'unico collegio dove sono stato accolto senza contrasti...» e li ha esortati a seguire il loro ideale, rilevando che «la mancanza di ideale è proprio la causa di tante agitazioni tra i giovani».

Sulla soglia della biblioteca privata Paolo VI sorridente si è fatto incontro a Nixon. Lunga e cordiale è stata la stretta di mano, nella gran luce dei riflettori per la ripresa televisiva in eurovisione. Il Papa ha invitato Nixon a prendere posto in una poltrona davanti al suo tavolo. La porta è stata chiusa: ha avuto inizio il colloquio.

Uno squillo di campanello, dopo un'ora e quindici, ha avvertito che era terminato: sono stati allora invitati nello studio papale il Segretario di Stato Rogers, l'ambasciatore Acklev e le altre personalità del seguito. Dopo aver stretto a tutti la mano, il Papa ha letto in inglese un indirizzo di saluto nel quale, rievocati i precedenti incontri con Nixon, gli ha augurato di poter dare, nell'esercizio del suo mandato presidenziale, un contributo essenziale alla totale cessazione dei sanguinosi conflitti e di poter impedire il sorgere di nuove contese armate. Ha aggiunto che la missione cui l'America è chiamata insieme con le altre Nazioni è «missione di pace, di magnanima collaborazione con tutti i popoli, particolarmente con quelli in via di sviluppo, nella reciproca stima, nel rispetto delle fondamentali libertà e nella promozione dei genuini valori umani».

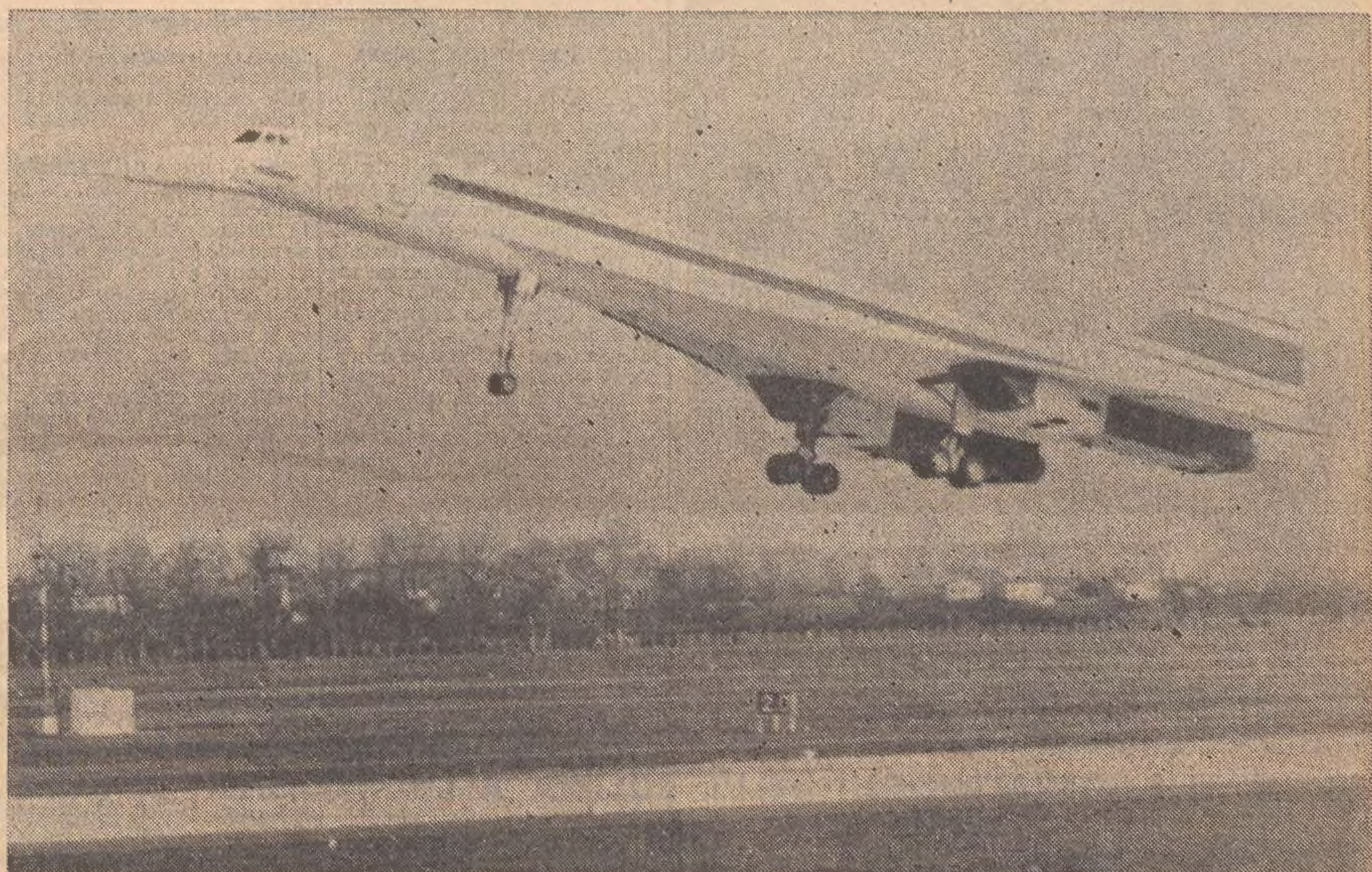
Il Papa ha proseguito affermando che il dovere a cui gli uomini che hanno responsabilità di governo sono chiamati è «esaltante e arduo, richiede idee rette, costruttive e generose, chiara visione della realtà, coraggio nelle scelte». Dopo aver ribadito la disponibilità della Chiesa per tutte le opere di pace, ha rinnovato a Nixon i suoi auguri.

Il Presidente che aveva ascoltato con grande attenzione le parole del Papa, ha improvvisato, in inglese, una breve risposta, nella quale ha sottolineato la necessità di una «leadership

A. Paglialunga

(Continua in 2.a pagina)

Collaudo per il supersonico «Concorde»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tolosa — Il colossale aereo supersonico «Concorde», di fabbricazione anglo-francese, ha compiuto il primo collaudo, volando in modo «perfetto» per 27 minuti. La velocità raggiunta è stata di 560 chilometri all'ora, contro i 2280 che l'apparecchio raggiungerà quando entrerà in servizio sulle rotte transoceaniche (un ampio «servizio» in sesta pagina)

NELL'EX CAPITALE AFFLUISCONO GLI ELETTORI DEL PRESIDENTE DELLA GERMANIA OVEST

Mosca si rifiuta di garantire la sicurezza dei voli per Berlino

Pronta replica degli alleati: l'Unione Sovietica ha la piena responsabilità dei «corridoi aerei»
Anche ieri è stata temporaneamente chiusa l'autostrada per far transitare reparti militari dell'Est

Berlino, 2

Le autorità sovietiche hanno reso noto che non intendono garantire la sicurezza degli aerei dei Paesi alleati occidentali i quali trasportino a Berlino-Ovest i candidati per l'elezione del presidente della Repubblica federale, fissata per il 5 marzo. Come riferisce l'agenzia «Tass», l'ispettore generale dello ufficio sovietico presso il centro per la sicurezza aerea a Berlino ha comunicato verbalmente quanto segue agli ispettori generali degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia presso lo stesso centro:

«Come è noto, le autorità della Germania occidentale si propongono di organizzare il cinque marzo a Berlino-Ovest una grave provocazione politica, sotto il pretesto dell'elezione del presidente della Repubblica federale tedesca. In violazione dei vigenti accordi internazionali e delle decisioni quadripartite, i partecipanti all'assemblea federale, ed in particolare i rappresentanti del partito nazional-democratico, neo-nazista, filo-hitleriano della Germania federale, debbono recarsi a Berlino-Ovest a questo scopo. Con la occasione sono incaricato di portare a conoscenza delle parti americana, britannica e francese che, qualora venissero concessi apparecchi per il trasporto illegale dei partecipanti a questa assemblea a Berlino-Ovest, la parte sovietica si rifiuterà di garantire la sicurezza di questi voli e declinerà qualsiasi responsabilità per ciò che concerne la loro realizzazione».

La minaccia sovietica di non garantire la sicurezza nei «corridoi aerei» che congiungono Berlino Ovest alla Repubblica federale, ha provocato a Bonn reazioni pronte e decise. Un portavoce del Governo ha dichiarato che sull'URSS, come sulle tre potenze alleate occidentali, ricade la responsabilità della sicurezza del traffico aereo per Berlino.

Il portavoce ha aggiunto: «Quanto il Governo sovietico intende fare nei prossimi giorni, sottraendosi alla sua responsabilità di assicurare le condizioni necessarie ai voli lungo i corridoi aerei fra Berlino e la Germania Occidentale, è da considerarsi illegale ed è di natura tale da minacciare la sicurezza dell'Europa. Del resto, tutto ciò riguarda direttamente i tre alleati della Repubblica federale, che si sono assunti la responsabilità di garantire la libertà delle vie di accesso a Berlino. Noi ci teniamo in stretto contatto con gli alleati. Le potenze occidentali considerano l'URSS responsabile della sicurezza nei corridoi da e per Berlino».

I tre rappresentanti alleati presso il centro per la sicurezza dei voli per Berlino, rispondendo alla dichiarazione sovietica, hanno ribadito il punto di vista secondo cui l'URSS ha la piena responsabilità della sicurezza per tutti i voli di apparecchi americani, inglesi e francesi, nei «corridoi» di Berlino.

Con l'odierna dichiarazione sovietica, l'escalation nella crisi di Berlino ha compiuto un ulteriore passo, aggravando notevolmente la situazione, da ieri già piuttosto tesa. Viene ricordato quanto i sovietici fecero sette anni fa con i loro tentativi di ostacolare i traffici aerei degli alleati con l'ex capitale tedesca. In una stessa giornata, senza rispettare le più elementari regole internazionali di volo, «Mig» sovietici volarono a breve distanza dagli apparecchi militari e civili degli alleati che assicurano il collegamento fra Berlino e la Repubblica federale.

Inoltre fu escogitato un sistema di disturbo delle apparecchiature elettroniche che aveva come scopo di disorientare i piloti. Fortunatamente non si registrarono incidenti: soltanto ritardi negli arrivi e nelle partenze, e una certa preoccupazione per i viaggiatori. Bisogna risalire più lontano nel tempo e cioè al 29 aprile del 1952, per trovare un grave incidente nel quale fu coinvolto un apparecchio dell'«Air France», che fu colpito da un caccia sovietico ed ebbe due passeggeri gravemente feriti.

Anche questa mattina le autorità tedesco-orientali hanno chiuso per quasi due ore e mezzo l'autostrada Helmstedt-Berlino, come già avevano fatto ieri, per permettere i movimenti militari dell'esercito sovietico e di quello della Germania Est.

Nonostante però tutte le intimidazioni e minacce sovietiche e tedesco-orientali, i voli per Berlino continuano, e questa sera nella ex capitale hanno cominciato ad affluire i parlamentari che parteciperanno alla assemblea elettorale del 5 marzo. Tra gli altri, è giunto anche lo speaker del Bundestag Kai-Uwe von Hassel.

TENTATIVO IN EXTREMIS per evitare la crisi

Bonn, 2

Il borgomastro di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, ha compiuto all'ultimo minuto, oggi, un approccio presso la cosiddetta «Repubblica democratica tedesca» nel tentativo di evitare un inasprimento della crisi di Berlino. A quanto sembra, Schuetz ha cercato di riaprire le trattative sulla possibilità del rilascio da parte orientale di lasciapassare ai berlinesi occidentali affinchè essi possano recarsi a Berlino Est.

Il Cancelliere Kiesinger, il Ministro degli Esteri Brandt e parecchi dei loro più stretti collaboratori hanno lasciato le località dove trascorrevano la domenica, facendo ritorno in tutta fretta a Bonn; per la mezzanotte è stata convocata una riunione per esaminare la situazione alla luce dell'iniziativa di Schuetz.

VIOLATA LA FRONTIERA IN UN'ISOLA FLUVIALE DELL'ESTREMO ORIENTE

Sanguinoso scontro all'alba tra guardie sovietiche e cinesi

Morti e feriti da parte russa - L'attacco è stato respinto con «energica azione»
Una nota di protesta moscovita accusa di provocazione le autorità della Cina

Mosca, 2

L'Unione Sovietica ha reso noto che questa mattina un reparto armato cinese ha attraversato la frontiera e ha sparato sulle guardie di frontiera sovietiche. Secondo un comunicato, ci sono stati morti e feriti. L'incidente è avvenuto in Estremo Oriente, a nord di Vladivostok.

Secondo la «Tass», alle 1.10 (ora di Mosca) «le autorità cinesi hanno organizzato una provocazione armata nella zona del posto di frontiera di Nizh-Nikhailovka (isola Damanski) sul fiume Ussuri». Un distaccamento cinese armato ha attraversato il confine di stato sovietico dirigendosi verso l'isola Damanski. «Da parte cinese — prosegue la "Tass" — è stato improvvisamente aperto il fuoco contro le guardie di frontiera sovietiche che proteggono questa regione, causando morti e feriti. In seguito alla energica azione delle guardie di frontiera sovietiche, gli elementi che hanno violato il confine sono stati respinti dal territorio sovietico».

La "Tass" così prosegue: «Il 2 marzo il Governo sovietico ha rimesso al Governo della Repubblica popolare cinese una nota nella quale protesta risolutamente contro gli atti di provocazione delle autorità cinesi alla frontiera sovietico-cinese». La nota, secondo la "Tass", afferma in particolare che gli atti di provocazione delle autorità cinesi alla frontiera sovieto-cinese incontreranno la risposta dell'URSS e saranno repressi in modo energico

Pechino ha prontamente risposto alla nota di Mosca, smentendo la versione sovietica dei fatti. «Sono state le guardie di frontiera sovietiche — affermano i cinesi — ad aprire il fuoco per prime, causando morti e feriti tra i cinesi». Tuttavia né da parte sovietica né da parte cinese sono state fornite cifre sulle vittime.

L'incidente riferito dalla «Tass» riguarda una delle regioni «contestate» e teatro di dispute e scambi di accuse che risalgono al 1961, quando la tensione tra Mosca e Pechino sfociò in polemiche ideologiche e politiche. Si tratta della zona del fiume Amur e del suo affluente Ussuri, presso Vladivostok, nello estremo Oriente sovietico che si affaccia sul Pacifico. Altra regione cruciale è quella dell'Asia centrale sovietica confinante con la provincia cinese del Sinkiang. L'una e l'altra zona furono cedute dalla Cina alla Russia col trattato di Pechino del 1860.

La Cina avanzò pretese e rivendicazioni territoriali dopo la rottura con l'URSS, e questa cominciò per prima a lamentare violazioni di frontiera di vario genere. Nel 1963 il Governo sovietico dichiarò che nel 1962 vi erano state cinquemila provocazioni.

Per qualche anno, poi, l'atmosfera polemica migliorò e si parlò meno di incidenti e contrasti alla frontiera. Nel 1966 la ripresa avvenne in grande stile. In una lettera inviata dal comitato centrale del PCUS ai partiti comunisti dell'Europa orientale, si accusava Pechino, oltre che di collusione politica con gli Stati Uniti, di porre in atto sovversioni e provocazioni nei confronti dei territori sovietici confinanti. Il Ministro degli Esteri cinese Cen Yi, a sua volta, rispose ritorcendo l'accusa e affermò che l'URSS aveva provocato cinquemila incidenti territoriali tra il luglio 1960 e la fine del 1965.

La tensione sfociò nel gennaio 1967 nelle dimostrazioni davanti alle rispettive ambasciate a Mosca e Pechino, e nell'espulsione degli studenti dei due Paesi. Si disse a quel tempo che due milioni di cinesi avevano manifestato, in colossali assembramenti al confine settentrionale della Cina con l'URSS, appunto nella zona dell'Amur, e si affermò anche che truppe cinesi avevano fatto fuoco contro navi sovietiche in quella regione.

L'episodio più recente della polemica sulle «provocazioni territoriali» è costituito dalle accuse rivolte alla fine del 1968 da Pechino a Mosca su decine di presunte sistematiche intromissioni di aerei sovietici nello spazio aereo cinese nella regione adiacente a quella di Vladivostok. Mosca, con una nota, respinse ogni addebito, parlando anzi di speciali misure precauzionali per prevenire sconfinamenti per errore di aeroplani sovietici nel cielo cinese.

LA SITUAZIONE

Con un secondo breve soggiorno romano che gli ha consentito un significativo e costruttivo incontro con Paolo VI, il Presidente Nixon ha concluso il suo viaggio in Europa. Un viaggio di lavoro durato otto giorni e che ha permesso al Presidente americano di avere scambi di idee con i governanti di Bruxelles, Londra, Bonn, Roma e Parigi sui maggiori problemi internazionali, nel tentativo di dare il via ad una nuova era di partnership tra Stati Uniti e i suoi alleati occidentali basata sulle consultazioni reciproche. I risultati politici dei colloqui che Nixon ha avuto in questa intensa settimana saranno illustrati dal Presidente americano in una conferenza stampa annunciata per giovedì prossimo.

Il cordialissimo incontro tra Paolo VI e Nixon è stato dominato dal tema della pace. Il Pontefice, sia nello scambio di idee avuto a quattr'occhi con il Capo della Casa Bianca, sia nel discorso pronunciato nella sala in cui si è svolto l'incontro con la delegazione americana, ha posto particolarmente l'accento sui problemi della pace e della distensione. Anche il comunicato ufficiale precisa che il colloquio ha avuto per argomento principale l'esame delle diverse situazioni ove l'intesa dei popoli è più necessaria e la pace deve essere ristabilita.

Ieri mattina il Presidente statunitense aveva concluso i suoi colloqui con De Gaulle, che hanno permesso un riavvicinamento tra Washington e Parigi. Ne è prova oltre che il tono particolarmente caloroso del discorso di commiato di Nixon, l'accettazione da parte di De Gaulle dell'invito fattogli da Nixon a recarsi a Washington. Il viaggio è previsto per il gennaio o febbraio dell'anno prossimo.

Nuovo inasprimento della crisi di Berlino. Le autorità sovietiche hanno reso noto che non intendono garantire la sicurezza aerea nei «corridoi aerei» per Berlino, dandone verbale comunicazione agli ispettori generali degli Stati Uniti, della Francia e della Granbretagna. Gli alleati occidentali hanno però immediatamente replicato, richiamando la Unione Sovietica alle sue responsabilità. Nel corso della domenica tra la Germania occidentale e quella orientale c'è stato un nuovo tentativo di impedire la crisi in rapporto alla elezione del presidente federale a Berlino. Non si conoscono i risultati di questa ultima azione.

Un sanguinoso scontro tra guardie di confine sovietiche e cinesi è avvenuto nella zona di frontiera del fiume Amur, a nord di Vladivostok, in Estremo Oriente. La Russia ha denunciato «morti e feriti» e ha inviato una nota di protesta alla Cina rossa. Questa ha respinto ogni accusa, addossando ai sovietici l'iniziativa dell'attacco.

POSITIVI RISULTATI DELLA VISITA DI NIXON A PARIGI

È cominciato il disgelo tra Francia e Stati Uniti

Il generale De Gaulle andrà in America nei primi mesi del prossimo anno
Intesa sui colloqui a quattro per sbloccare la crisi del Medio Oriente

Parigi, 2

Il generale De Gaulle ha accettato l'invito del Presidente Nixon a recarsi negli Stati Uniti; la visita avverrà nel gennaio o nel febbraio dell'anno prossimo. Questa notizia, annunciata da Nixon all'aeroporto di Orly, prima della partenza per Roma, costituisce il primo risultato concreto del soggiorno del Presidente americano in Francia, e indica il miglioramento delle relazioni fra i due Paesi. Un soggiorno — i commentatori francesi sono concordi nel sottolinearlo — particolarmente riuscito. Lo stesso generale De Gaulle ha tenuto a dimostrare l'importanza che attribuiva alla visita del Presidente americano, riaccompagnando personalmente l'ospite ad Orly. Generalmente tale incombenza spetta al Primo Ministro. Gli osservatori politici non hanno mancato di sottolineare la cosa.

Il commiato del Presidente americano è stato particolarmente caloroso. Nixon ha tenuto ad esprimere nuovamente a De Gaulle la sua «profonda gratitudine per la grande ospitalità» riservatagli ed ha annunciato che il Capo dello Stato francese ha accettato l'invito a visitare gli Stati Uniti. «Egli si recherà a Washington — ha aggiunto — nel mese di gennaio o febbraio, in una data che risulterà conveniente per entrambi. Noi saremo felici di rivedere il generale De Gaulle».

De Gaulle ha risposto brevemente dicendosi felice della visita di Nixon. «E' un successo per voi stesso: noi tutti ci rallegriamo di questo successo», ha detto De Gaulle rivolgendo infine all'ospite in partenza un amichevole «arrivederci all'anno prossimo».

L'ultima giornata parigina di Richard Nixon era cominciata di buon'ora. Alle nove meno un quarto Nixon era già nell'annesso dell'ambasciata americana, per conferire con l'ambasciatore Henry Cabot Lodge (capo della delegazione degli Stati Uniti ai negoziati sul Vietnam) e con i suoi collaboratori.

Alle 11.30 il Presidente ha ricevuto la visita del vicepresidente sudvietnamita generale Ky e del capo della delegazione di Saigon alla conferenza di Parigi, Pham Dang Lam. Il colloquio, destinato a fare il punto sui negoziati in corso e sulla situazione generale nel Vietnam, è durato 35 minuti.

Alle 12.45, Nixon si è recato all'Eliseo per l'ultimo colloquio con De Gaulle, colloquio che si è svolto a «quattr'occhi» ed è durato un'ora. Si ritiene che esso sia stato dedicato ad un bilancio delle conversazioni di questi giorni e all'esame del problema vietnamita, il quale non era stato affrontato ieri o avant'ieri. Qualche minuto prima delle 14, la «DS» del Presidente francese, sulla quale avevano preso posto i due statisti, lasciava l'Eliseo, e 14 minuti più tardi, dopo avere attraversato le strade di Parigi fra due ali di cittadini plaudenti, giungeva ad Orly.

Da fonte americana, dopo il soggiorno del Presidente Nixon a Parigi, sono state fatte alcune dichiarazioni che sottolineano le «nuove relazioni d'amicizia» con la Francia. «Abbiamo stabilito — ha detto un portavoce ufficiale — nuove relazioni d'amicizia con la Repubblica francese, basate sulla fiducia e la comprensione reciproche». La stessa fonte ha annunciato che il Segretario di Stato William Rogers avrà, poco dopo il suo ritorno a Washington, un colloquio con l'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, riguardante in particolare la situazione nel Medio Oriente. Questo colloquio, si apprende, va inserito nel quadro delle discussioni bilaterali destinate a preparare conversazioni a quattro sul Medio Oriente.

Nel
PICCOLO Sport

DERBY DELLA MADONNINA
Il Milan pareggia a 3 minuti dalla fine

IN SERIE C
Un solo punto la Triestina
Udinese e Monfalcone

PALLACANESTRO
Cede netto l'A.P.U. al Simmenthal

Italsider batte Lloyd all'ultimo secondo

CICLISMO
Ai francesi la Genova - Nizza

Scambio di doni in Vaticano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Presidente Nixon ha donato al Papa una preziosa statuetta in ceramica — opera dello scultore americano Boehm — che effigia un pettirosso ai piedi d'un fiore

MENTRE DC. E REPUBBLICANI RIAFFERMANO LA SOLIDARIETA' CON LA DECISIONE

IL P.S.I. DIVISO NEL VALUTARE L'ORDINE DI SGOMBERO DELL'ATENEO

Giolitti della sinistra ha parlato di inanità delle misure repressive, il Ministro Preti ha invece definito doveroso l'intervento della polizia - Denunciata la doppiezza politica dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

«La decisione con la quale il Governo è intervenuto per restituire l'Università di Roma alla serietà degli studi è un atto di responsabilità e una testimonianza di democrazia»: con queste parole il segretario della D.C. Piccoli ha commentato il vertice di maggioranza nel corso del quale è stato deliberato di dare il via all'operazione di polizia che ha portato allo sgombero dell'Ateneo romano. I problemi dell'Università e i fermenti del mondo giovanile sono stati, infatti tra i temi dominanti dei discorsi politici domenicali. «Noi dobbiamo rispondere sollecitamente alle esigenze poste dalla situazione universitaria — ha detto il segretario della D.C. in un discorso fatto a Trento — e per questo il nostro appoggio all'intelligente sforzo del Ministro Sullo è e sarà completo. La nuova legge unversitaria incontrerà resistenze e incomprensioni. Nei confronti di taluni gruppi che usano il problema universitario in modo strumentale, per obiettivi opposti o estranei a quella riforma, la lotta sarà anche dura e severa».

Ma è dovere delle forze politiche di maggioranza, ha affermato Piccoli, impegnarsi fino in fondo, per apprestare gli strumenti legislativi e finanziari idonei a dare una risposta alla grave questione. Questo dovere sarà esercitato con tutte le possibili e necessarie consultazioni, e si risolverà con precise scelte in ordine ai problemi del docente unico, del pieno impiego, delle incompatibilità, della partecipazione di tutte le componenti alla vita dell'Università, dell'istituzione di nuove università. «Vi è però un punto sul quale non ci possono essere indecisioni: le rivendicazioni, l'espressione di protesta, la manifestazione di quelli che si ritengono essere propri diritti non possono sconfinare nel disordine, nella violenza, nella distruzione di beni che appartengono alla comunità, nella sfida alle istituzioni e alle forze che hanno il sacrificato compito di difendere un interesse che è di tutti e la libertà in primo luogo».

Dagli stessi problemi ha tratto spunto il Ministro Forlani per soffermarsi poi su quelli di partito. Concludendo il convegno provinciale dei quadri dirigenti della D.C. di Pesaro, Forlani ha detto tra l'altro: «Se alle spinte che salgono dal Paese le forze politiche rispondessero con un ulteriore processo di frammentazione e di divisioni, allora le sorti del sistema democratico sarebbero segnate. E' bene non farsi illusioni su questo punto. Alle contraddizioni e ai contrasti che la società esprime, i partiti democratici di maggioranza debbono saper rispondere con una visione comprensiva, ma che sia autorevole».

I problemi dell'università sono stati al centro dell'attenzione anche degli esponenti socialisti che hanno parlato oggi. Essi ovviamente hanno espresso diverse valutazioni a seconda delle rispettive posizioni. Per Giolitti, della sinistra del PSI, che ha parlato a Foggia, «il male nelle Università non è certo negli studenti, bensì nelle condizioni disastrose in cui per anni e anni i Governi hanno tenuto scuole e università». Giolitti ha sostenuto che eliminare il male con misure repressive serve poco, anzi può provocare reazioni più virulente. Per il Ministro Preti, invece, il Governo non può sottrarsi al suo elementare dovere di intervenire per la tutela delle libertà costituzionali e dei diritti democratici contro ogni violenza da qualsiasi parte provenga. In caso contrario abdicherebbe alle proprie funzioni. Entro questo quadro la liberazione della Università di Roma va intesa come una decisione collettiva del centro-sinistra presa al livello più elevato, della quale assume la responsabilità l'intera coalizione ed ovviamente tutti i membri del Governo. «Cinquecento studenti su un totale di 60 mila universitari di Roma hanno recato danni ingenti, per riparare i quali occorrerà verosimilmente una somma con la quale si sarebbero potuti costruire dai 500 ai 1000 appartamenti per famiglie operaie. Se la situazione si fosse protratta a lungo, non solo molte migliaia di giovani avrebbero perso l'anno scolastico, ma i danni si sarebbero moltiplicati».

Preti che ha parlato in provincia di Ferrara ha concluso affermando che, a proposito dell'impiego della violenza, va deplorata la politica del doppio binario o doppio gioco dei comunisti. «Da un lato in termini generali i loro massimi esponenti — ha detto — deprecando l'avventurismo dei neo anarchici, ma dall'altro lato, sul terreno pratico, la loro stampa esalta continuamente le manifestazioni maoiste e i comunicati politici ufficiali incoraggiano indirettamente coloro che attentano all'ordine democratico». Anche il repubblicano Biasini, in un discorso fatto a Cesena, ha posto in luce il doppio gioco dei comunisti. «Le manifestazioni che il PCI ha promosso in occasione della visita a Roma del Presidente Nixon — ha detto Biasini — hanno ributtato indietro il PCI sulle posizioni della più palese doppiezza politica ed hanno dimostrato che in proposito di storicizzare l'azione comunista, tanto insistentemente affermata a Bologna da Berlinguer, resta una ingannevole affermazione verbale dietro la quale il PCI continua ad operare come ieri e come sempre all'insegna dell'intransigenza ideologica con metodi e sistemi del periodo staliniano».

L'esigenza di una improrogabile azione delle forze democratiche per far fronte alla contestazione e all'anarchia è stata sottolineata dai liberali Malagodi e Veronesi. In particolare il segretario del PLI, parlando a Milano, ha affermato: «Non siamo condannati a subire senza rimedio il giogo di commissari alla russa o di colonnelli alla greca. Le riserve democratiche del nostro popolo sono molto grandi. Bisogna metterle in moto per rovesciare la deriva verso il peggio. Non occorrono miracoli. Occorre una politica seria di riforme dirette a fini di libertà nell'ordine democratico. Non è tempo né di anarchia, né di reazione, né di immobilismo». Del tutto opposto ovviamente il giudizio di Pajetta che ha dominato con un suo intervento una manifestazione unitaria della sinistra svoltasi a Roma con l'intervento di rappresentanti del PCI, del PSIUP e della sinistra del PSI. Ribadite le consuete accuse del PCI alla politica estera italiana, Pajetta ha affermato che alla base degli «arbitri polizieschi» e delle decisioni delle giunte locali, c'è il «marasma della classe dirigente».

DIMISSIONI A SIENA della Giunta comunale

Siena, 2

Il Sindaco di Siena, Canzio Vannini, del PSI, e la Giunta minoritaria di centro-sinistra — eletti nel dicembre scorso dopo le elezioni amministrative svoltesi in novembre — hanno annunciato stanotte, al termine del Consiglio comunale, la loro intenzione di dimettersi. I motivi di questa decisione sono da ricercarsi nel fatto che due dei quattro consiglieri indipendenti appartenenti al gruppo di maggioranza «Siena Libertas» hanno deciso di aderire al partito liberale. Il Sindaco, dopo aver precisato che i socialisti non possono non prendere atto della nuova situazione che si verrebbe a creare in seno al Consiglio comunale; ha reso noto che è intenzione sua e della Giunta di dimettersi nei prossimi giorni.

La Giunta minoritaria di centro-sinistra è sostenuta da 15 consiglieri della lista «Siena Libertas» (composta da 11 democristiani e quattro democristiani indipendenti), quattro consiglieri socialisti, un consigliere repubblicano. All'opposizione: 19 consiglieri di «Unione popolare» (formata da PCI, PSIUP e indipendenti di sinistra) e un missino. Il Sindaco è stato eletto il 18 dicembre 1968 nella votazione di ballottaggio, con 20 voti favorevoli e 19 contrari. Il consigliere del MSI si era astenuto. Precedentemente, sempre nel corso del Consiglio comunale, i rappresentanti dei gruppi di maggioranza unitamente a comunisti e psiuppini, avevano eletto i rappresentanti del Comune in seno alla deputazione del Monte dei Paschi di Siena.

SU PIANO REGIONALE LE PROSSIME AGITAZIONI

Per le zone salariali nuovi scioperi in vista

Ultimatum dei lavoratori ospedalieri: vogliono impegn entro il 6 marzo - A Roma fermi gli impiegati bancar

Roma, 2

La vertenza per l'abolizione delle differenze salariati territoriali sarà ancora il tema di maggiore rilievo della prossima settimana sindacale. CGIL, CISL e UIL in seguito alla rottura delle trattative con la Confindustria hanno deciso per i prossimi dieci giorni un programma di scioperi locali e categoriali articolati, le cui modalità verranno stabilite a livello provinciale. Su questo stesso problema discuteranno, invece, i sindacati dei lavoratori grafici dei quotidiani e delle agenzie di stampa con la Federazione degli editori e stampatori. Nel corso della riunione fissata per il 7, oltre ai problemi del riassetto zonale e del conglobamento della contingenza, saranno affrontati anche quelli relativi alle innovazioni tecnologiche previsti dal vigente contratto di lavoro.

Domani si svolgerà uno sciopero dei bancari di Roma aderenti a CGIL, CISL e UIL per protestare contro la mancata applicazione dell'orario conti nuato. Pare tuttavia che il ser vizio agli sportelli sarà assicu rato dai funzionari, che no aderiscono alla manifestazione In agitazione anche il settor degli ospedalieri: se entro il marzo il Ministero della Sanit non assumerà formali impegn nell'accoglimento delle richi ste avanzate dagli ospedalie aderenti a CGIL, CISL, UIL ANAAO, assicurando alle leg delegate per la riforma osped liera i contenuti per un effett vo miglioramento dell'assister za, i sindacati di categoria pr clameranno uno sciopero due giorni.

Uno sciopero di 48 ore è st to programmato dai 3500 petr lieri e metanieri del grupp ENI di Milano uniti agli alt 2500 di tutta Italia a parti dall 0 del 6 alle 24 del 7 marz Il mancato accordo sugli a menti salariali, il diritto di a semblea nei luoghi di lavoro, ritardo delle previdenze del fo do sociale aziendale sono al base della protesta. E' in cors e durerà fino al 4 marzo, u sciopero del settore del do piaggio, proclamato dalla Soci tà attori italiani (SAI), FIL FULS e UIL-Spettacolo.

Nel settore della grande d stribuzione, che ha già attua una serie di scioperi articola sono in programma altre az ni di sciopero nella prossim settimana per il mancato acc glimento da parte degli impre ditori della richiesta di apri trattative per accordi integra vi al contratto nazionale di l voro. Fra le trattative avvia va menzionata quella tra Sind cati dei ferrovieri e Ministe dei trasporti sui problemi co nessi alla riduzione dell'orar di lavoro, la rivalutazione de competenze accessorie e i «br vi scioperi», problemi sui qu le parti torneranno a discute

Anche la trattativa tra i Si dacati dei lavoratori portuali il Ministero della Marina me cantile sembra avviata a sol zione. Entro giovedì il Minist si è impegnato a fornire organizzazioni sindacali una sposta sulla piattaforma riv dicativa presentata da que ultimi. Tra gli avvenimenti d la prossima settimana sinda le vanno infine ricordate l'a nuale conferenza stampa de UIL, fissata per il 4 marzo e assemblea annuale della Conf dustria che si terrà il 5.

ULTIMATI I SOPRALLUOGHI DELLA POLIZIA ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

Coltelli, pugni di ferro, acidi nell'«arsenale» degli studenti

«Amarezza e dolore» del Rettore dopo una visita alle facoltà vandalicamente devastate durante l'occupazione
Inopportuno tentativo di dimostrazione politica durante la traslazione della salma dello studente Congedo

Roma, 2

Trenta squadre di agenti e di carabinieri, guidati dai funzionari dell'ufficio politico della Questura e della Squadra mobile, hanno continuato stamane i sopralluoghi giudiziari nella Città universitaria di Roma. Ha tarscorso la mattinata all'Ateneo anche il Rettore dell'Università prof. D'Avack che sta esaminando la situazione degli edifici al fine di stabilire i lavori necessari per riparare i danni prima di riaprire la Città universitaria, secondo i voti espressi dal Senato accademico.

Nel sopralluogo di stamane, secondo notizie raccolte negli ambienti del Rettorato, le squadre di agenti e di carabinieri, hanno trovato parecchi ordigni incendiari ed esplosivi. Nell'Istituto di igiene sono state trovate altre 30 bottiglie incendiarie fatte con bottiglie d'acqua minerale riempite di benzina e chiuse con un tappo attraversato da una miccia. Nell'Istituto di chimica sono state trovate 15 bottiglie. Alcune erano piene di polvere nera e dotate di miccia, altre riempite con acidi di rilevante potenza corrosiva, fra i quali l'acido muriatico. Nella Facoltà di lettere sono stati trovati 25 recipienti pieni di benzina fra i quali bottiglie e piccoli bidoni. Nei cespugli e nelle aiuole della Città universitaria erano disseminate bottiglie incendiarie, fionde, cunei e mazze di ferro. Anche pugni di ferro e coltelli figurano tra i reperti della polizia.

Gli accertamenti tecnici della polizia e dei carabinieri nella Città universitaria sono terminati nel primo pomeriggio. La cinta dell'Ateneo è ancora presidiata dalle forze dell'ordine per evitare che siano compiuti altri danneggiamenti. Domani un magistrato farà un sopralluogo per rendersi conto personalmente della situazione. Gli esperti della Questura di Roma, sotto la direzione del sovrintendente alla Polizia giudiziaria, dott. Scirè, per incarico della Magistratura, hanno accertato e documentato le situazioni di anormalità rilevate nella Città universitaria e le hanno descritte in un rapporto al quale sono allegate le fotografie scattate dagli agenti della sezione scientifica.

Gli aderenti al «Movimento studentesco» si sono riuniti anche oggi in sedi di partiti e di associazioni e in circoli di cultura romani per discutere sulle iniziative dei prossimi giorni. E' probabile che all'ultimo momento si decida di far sospendere lo sciopero di solidarietà proposto agli studenti delle scuole medie per domani. E' questo l'orientamento prevalente del «Movimento studentesco» dopo una giornata di dibattiti e nel corso della notte sarà presa una decisione. In alternativa allo sciopero degli studenti medi vengono indicate altre «forme di lotta», tra le quali una giornata di protesta a Roma per mercoledì prossimo e una giornata di protesta nazionale con la partecipazione degli universitari di tutti gli atenei italiani.

Contro le iniziative del «Movimento studentesco» ha preso posizione il «Movimento studentesco democratico», raggruppamento di orientamento moderato, che in un documento reso noto stasera afferma tra l'altro: «E' di estrema importanza in questo momento di grande tensione non lasciare che il Movimento studentesco prosegua il suo gioco inimicandoci gran parte dell'opinione pubblica, facendo perdere la sensibilità per gli urgenti problemi che vogliamo risolvere ed offrendo occasioni per violente iniziative dei reazionari. Solo dalla partecipazione democratica di base degli studenti a tutti i problemi della scuola, dalla chiarezza delle idee portate avanti senza i sistemi dell'inutile violenza di piazza si arriva a creare una situazione nuova, indispensabile premessa per ogni futura evoluzione sociale». Il «Movimento studentesco democratico» conclude invitando gli universitari a partecipare ad una manifestazione che si terrà martedì alle 10 in piazza del Popolo.

«Ho visitato la Città universitaria e sono rimasto addolorato e amareggiato». Questo ha detto a un giornalista il prof. D'Avack, Rettore dell'Università di Roma, dopo il sopralluogo fatto all'Ateneo. Il prof. D'Avack ha incaricato l'ufficio tecnico dell'Università, del quale fanno parte ingegneri e periti, di predisporre con la massima urgenza il programma delle riparazioni da eseguire per rendere possibile la ripresa delle attività didattiche nell'Ateneo. «Spero che entro domani le autorità di Pubblica sicurezza mi riconsegnino l'Università. Disporrò nei prossimi giorni, credo entro la settimana, la riapertura degli istituti che sono in condizioni tali da poter essere frequentati da docenti e studenti. Per le Facoltà che hanno riportato maggiori danni, particolarmente lettere e giurisprudenza, farò tutto il possibile perchè i lavori indispensabili siano eseguiti al più presto e le farò riaprire appena saranno in una situazione almeno di decenza. La ripresa più sollecita della vita universitaria è nei voti del Senato accademico ed è anche il mio desiderio più vivo».

La salma di Domenico Congedo, il giovane morto giovedì sera precipitando mentre cercava di salire sul tetto della Facoltà di magistero, è stata messa alle otto su un carro funebre che è partito per Galatina, paese natale dello studente dove è giunto in serata. Nell'automezzo viaggiavano i genitori del ragazzo, Bettina e Luigi Congedo ed uno zio. Una studentessa presente all'obitorio nel momento in cui si stava chiudendo la bara, ha tentato di gettare all'interno un garofano rosso, ma il padre di Domenico Congedo glielo ha impedito. Allora la ragazza ha salutato il feretro col pugno chiuso. Lo zio del giovane ha pregato gli agenti di servizio all'obitorio di farla allontanare perché non era il momento adatto per fare manifestazioni.

L'esame dei periti settori ha confermato che lo sventurato studente è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate nel tragico volo: la frattura del cranio, di alcune vertebre e lesioni interne. L'inchiesta giudiziaria condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica Loiano non si è ancora ufficialmente conclusa. Gli inquirenti sono giunti all'esclusione di qualsiasi responsabilità di terzi nella morte dello studente attraverso l'interrogatorio di numerosi testimoni (fra i quali Tommaso Margarone, l'operaio di 21 anni che all'alba di ieri gli agenti hanno ritrovato all'interno della Città universitaria) e il minuzioso sopralluogo effettuato ieri.

A Galatina, dove come si è detto la salma dello studente è giunta in serata, regnava una diffusa aria di commozione: nella cittadina la famiglia Congedo è infatti benvoluta da tutti.

SI ALLUNGA LA CATENA DEGLI ATTENTATI

«Bombardata» a Torino la sede degli industriali

A Modena lanciato un ordigno contro l'Università
Indagini a Milano per le bombe della notte scorsa

Roma, 2

Continua lo stillicidio degli attentati dinamitardi: ordigni scoppiano un po' dappertutto, in varie città d'Italia. Oltre ai quattro attentati consecutivi a Milano, la notte scorsa ve ne sono stati altri, a Torino e a Modena.

A Torino un ordigno è esploso nella notte accanto al muro di cinta della sede dell'Unione Industriale, in via Fanti all'angolo con via Vincenzo Vela. Lo scoppio ha demolito un tratto del muro, ed ha abbattuto un albero; parecchie schegge hanno danneggiato le finestre del primo piano. L'attentato è avvenuto verso le tre; il custode Giovanni Drusian ha dato l'allarme. Due agenti di vigilanza notturna che si trovavano in servizio di perlustrazione nei paraggi sono accorsi ed hanno notato un'auto di colore chiaro — forse una «1100» — che si allontanava. Agenti della «Scientifica» e tecnici della direzione di artiglieria stanno esaminando schegge e detriti, per accertare la natura dell'ordigno e dello esplosivo utilizzato dai dinamitardi. Sembra trattarsi di circa mezzo chilogrammo di una miscela di esplosivo usato nelle cave.

A Modena una bomba è stata fatta esplodere questa mattina verso le quattro davanti al portone principale d'ingresso della sede dell'Università, attualmente occupata. L'ordigno, collocato poco prima e fatto esplodere mediante una miccia, ha provocato danni al portone. All'interno dell'Università, ma lontani dal luogo della esplosione, erano pochi studenti nessuno dei quali è stato ferito. La Squadra mobile della Questura di Modena ed i Carabinieri stanno svolgendo indagini.

Ancora a Torino una manifestazione è stata inscenata la scorsa notte davanti alla sede del Consolato statunitense, in via Alfieri, da un gruppo di giovani estremisti i quali si erano radunati in precedenza nella vicina piazza Solferino. Raggiunta la sede del consolato — tutta la zona era immersa nel buio più completo per una temporanea interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica a causa di un guasto — i giovani hanno scagliato alcune pietre contro le finestre del Consolato, senza raggiungerle; i sassi hanno invece infranto il vetro di una finestra di uno studio dentistico, che si trova al piano sottostante. I manifestanti si sono poi allontanati prima dell'arrivo della polizia.

Intanto a Milano per tutta la giornata la polizia ha proseguito l'indagini per identificare le persone che la scorsa notte hanno compiuto gli attentati contro la sede della «Federazione dei gruppi marxisti-leninisti di Italia», in viale Montegrappa, e contro la sede del giornale «L'Unità». Gli accertamenti hanno invece escluso che al «Tigrotto» della polizia in piazza Fontana ed alla sede del quotidiano «Il Giorno» siano stati fatti attentati.

CONTESTATORI IN PIAZZA SAN PIETRO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Uno dei giovani che ha tentato di disturbare l'arrivo del Presidente Nixon in piazza San Pietro, viene allontanato da alcuni agenti di polizia in borghese

DALLA PRIMA PAGIN

NIXON in Vaticano

dei capi temporali e spiritu del mondo per risolvere gli dui problemi della conviven umana». Ricordata la visita Paolo VI negli Stati Uniti, «u visita — ha detto — che teniai tutti nel cuore», ha dato am riconoscimento all'azione Papa, della cui guida spiritu e morale il mondo ha bisog «Le sue parole — ha aggiu — ci hanno ispirato, le sue p ghiere ci sosterranno negli ni futuri». Ed ha concluso: «S mo fiduciosi che a mano a m no che andremo avanti tro remo le risposte da dare mondo — al quale ella ha de cato la sua vita —, quelle sposte che renderanno più u te le Nazioni del mondo ne giustizia e nella libertà per ti i popoli».

E' seguito lo scambio dei ni. Il Papa ha donato al Pr dente un quadro del Seice raffigurante piazza San Piet il trittico (oro, argento e br zo) delle medaglie del Pon cato, una fotografia con au grafo, una collezione rileg dei principali documenti Pontificato. Nixon ha offerto Papa una preziosa statuetta un pettirosso, in ceramica, o ra dello scutore americ Boehm, recentemente scomp so, un libro sulle sculture e ramiche di questo artista e u fotografia con autografo. A t te le personalità del segu presidenziale il Papa ha rega to medaglie del Pontificato.

Erano scese ormai le om della sera quando Nixon ha sciato in elicottero piazza S Pietro: uno dopo l'altro si so levati in volo anche gli a quattro elicotteri. In breve, piazza è tornata silenziosa, m tre la folla sciamava in via d la Conciliazione. Poco pri delle 19, l'aereo presidenziale levava da Ciampino nel cielo Roma, diretto verso gli St Uniti.

La cronaca vaticana ha r strato stamane in basilica episodio del quale sono s protagonisti una sessantina giovani cattolici del dissen intendevano pregare perché Papa «ricevesse Nixon da pa re e non da Capo di Stato gli parlasse della «attesa popoli». Intorno alla «confes ne» hanno recitato le loro p ghiere e letto alcuni testi. I tati ad uscire dal parroco d basilica non hanno accolto vito e si sono inginocchiati. dovuta intervenire la gendar ria per farli uscire. Sulla so del tempio ne sono stati fer ti tre che distribuivano vola ni contro la visita del Presid te americano: successivame venivano rilasciati.

A. P.

CORAGGIOSA IMPRESA TRA LO SPORTIVO E IL CULTURALE

Da Genova a Tokio in autofurgone avventuroso viaggio di due giovani

Uno è studente universitario, l'altro tecnico - La filosofia e la pesca sono i loro interessi
Stanno ora facendo ritorno attraverso l'Unione Sovietica dopo lunghi undici mesi di assenza

Mosca, 2

Undici mesi di viaggio a bordo di un furgone per migliaia di chilometri, dall'Italia al Giappone, per studiare filosofie orientali e per scoprire nuovi sistemi di pesca e nuovi pesci: ecco la sintesi della odissea motorizzata di due giovani di Genova, Fiorenzo Guagni, studente di filosofia e Zaccaria Scolari, tecnico.

Partiti da Genova verso la metà del 1968, i due ora sono in viaggio da Mosca, ultima loro tappa, verso l'Italia. Per le vie di Mosca indossavano gli indumenti tipici del clima russo, cappotti imbottiti di pelo e colbacchi foltissimi; erano arrivati dal Giappone traversando la Siberia in treno. Perché, a causa dei rigori del clima, non era stato loro permesso di viaggiare in automobile. Hanno dovuto sostare a lungo nella capitale, 75 giorni, perché il loro furgone aveva impiegato, spedito per ferrovia, appunto 75 giorni in luogo dei 22 che erano stati preventivati all'atto della spedizione.

Se ne sono lagnati durante la lunga attesa, ma hanno raccontato che la lentezza burocratica, nel loro contatto con l'Unione Sovietica, è stata compensata dalle doti della popolazione. «In Unione Sovietica — essi hanno detto — ci ha colpito molto la generosità di animo dei russi, i primi che abbiamo conosciuto tra le molte popolazioni sovietiche. Più di una volta sulla transiberiana siamo stati invitati a dividere il loro pranzo e la loro Vodka, anche se non lo desideravamo, per la generosità con la quale ci venivano offerte le cose».

Il raid Genova-Tokio in automobile ha avuto inizio dal Medio Oriente. Ad Amman il furgone fu circondato da un gruppo di «commandos» palestinesi che, diffidenti, intimavano ai giovani di allontanarsi verso il confine Irakeno; ma, una volta giuntivi, essendo essi in possesso di una pistola e di una carabina, fu sequestrato loro tutto il materiale. Lo riebbero dopo 15 giorni per l'intervento dell'Ambasciata d'Italia a Bagdad. Dopo la Persia, l'Afganistan, il Pakistan giunsero in India. In viaggio verso Monte Abu, su una pista ricoperta da uno strato di polvere di trenta centimetri, per ragioni misteriose tutti andavano a rinchiudersi nelle loro capanne all'avvicinarsi dell'automezzo.

Impossibilitati ad entrare in Birmania, le cui frontiere erano chiuse, venne imbarcata la vettura, raggiunta poi dai due giramondo a Port Sweetenham, in Malesia. Dopo aver raggiunto Bangkok e aver risalito la penisola di Malacca, i due giovani non riuscirono ad entrare in Cina; perciò imbarcarono ad Hongkong l'auto fino a Yokohama. Dopo una visita accurata del Giappone, i due ripresero la strada del ritorno separandosi dal furgone e attraversando la Siberia, con sosta ad Irkutsk, sul Lago Baikal, per Natale.

STUDENTE INCRIMINATO dà gli esami in carcere

Firenze, 2

Uno studente universitario, Michelangelo Caponetto di 26 anni — arrestato per i fatti accaduti nel mese di gennaio scorso nella Facoltà di architettura di Firenze e in attesa di giudizio con l'imputazione di interruzione di pubblico servizio e oltraggio, procedimento fissato per il 17 marzo dinanzi al Tribunale di Firenze — ha sostenuto nel carcere delle Murate un esame nel quale ha conseguito il massimo punteggio: trenta e lode. Si è appreso infatti oggi che il Caponetto — al quale a suo tempo è stata negata la libertà provvisoria — il 28 febbraio ha dato in carcere un esame di decorazione. La commissione era presieduta dal prof. Eco e di essa faceva parte anche il prof. Koenig, uno dei professori a suo tempo «contestati» dallo stesso studente.

DUE MORTI IN PUGLIA in un'auto di Venezia

Lecce, 2

Un'automobile — targata Venezia — è uscita di strada sfondando la barriera metallica di protezione e precipitando giù per la scarpata che termina in mare, profonda circa trenta metri. I due occupanti — Giancarlo Martinello di 27 anni di Dolo in porvincia di Venezia ed una giovane non ancora identificata — sono morti mentre venivano portati all'ospedale. L'incidente è accaduto — per cause non ancora accertate — nei pressi di Santa Maria di Leuca sul tratto della statale n. 275 per Gallipoli. I cadaveri del Martinello — che era alla guida — e della giovane si trovano nella sala mortuaria del cimitero di Gagliano del Capo.

INSEGUIMENTO NELLE ACQUE DEL PORTO

STRANIERO A PALERMO TRAFUGA UNA «PILOTINA»

Non ha alcun documento addosso ed ha fornito due versioni diverse sulla propria identità

Palermo, 2

Uno straniero di 23 anni, del quale non è stato possibile accertare il paese di provenienza e la residenza, è stato arrestato mentre tentava di allontanarsi dal porto su una piccola imbarcazione a motore (detta «pilotina», perché di essa si servono i piloti per raggiungere le navi che attendono di essere guidate alle banchine d'attracco).

Lo straniero è stato notato mentre scioglieva le cime del natante, da un agente di Pubblica Sicurezza, che ha dato l'allarme; suoi colleghi del Commissariato «Scalo marittimo» sono saliti su un'altra «pilotina» ed hanno inseguito il fuggitivo, raggiungendolo all'uscita della rada portuale. Sulla «pilotina» rubata sono state trovate due valigie, che contengono indumenti, cinque filoni di pane, un fiasco di vino e due chili di frutta.

Interrogato dagli investigatori, lo straniero ha detto prima di chiamarsi Salem 'fikorati, ma non ha voluto dire la città di nascita o quella di provenienza, limitandosi a fornire quella che, a suo dire, sarebbe la data di nascita: 2 maggio 1943. Successivamente il giovane ha affermato di provenire da Berlino Est, di chiamarsi Helmut Kost e di avere casualmente perduto i documenti di identità personale ed il passaporto.

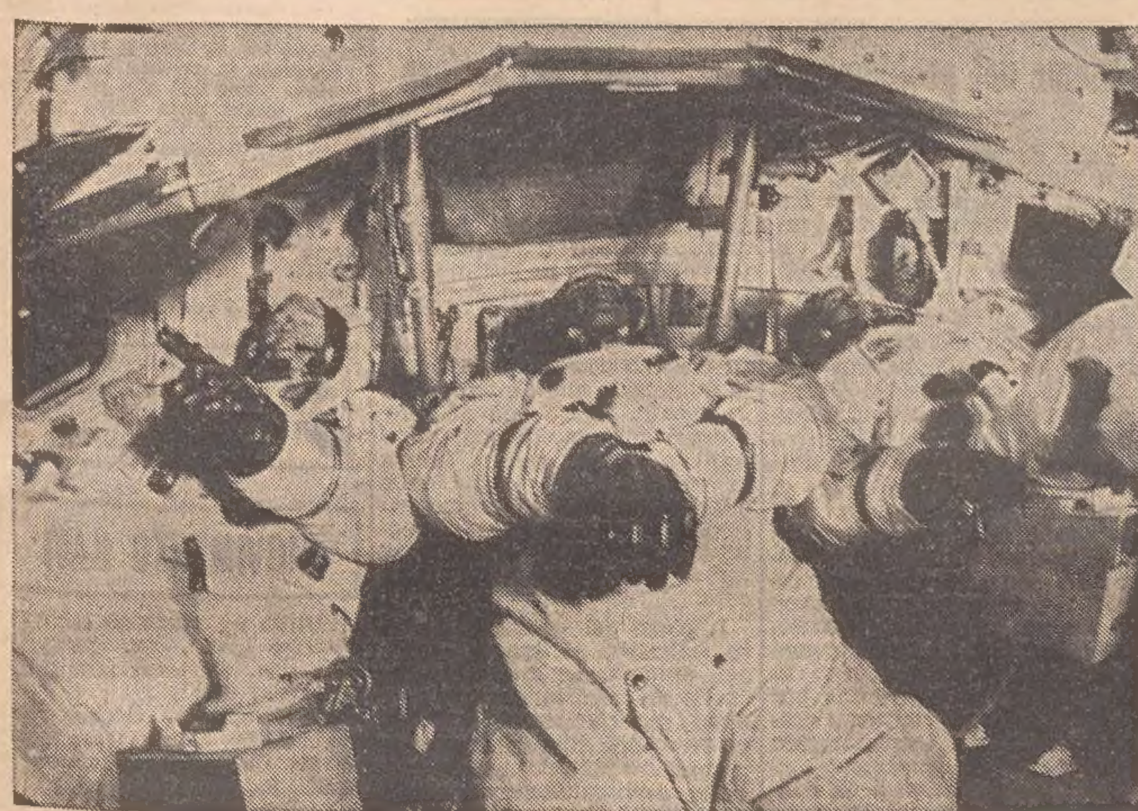
Gli investigatori hanno convocato negli uffici del Commissariato ufficiali di tutte le navi alla fonda, ma nessuno ha riconosciuto nello straniero un membro dei propri equipaggi. Sono state anche controllate le liste dei marittimi di ciascuna nave e non manca alcun componente. Gli investigatori non escludono tuttavia, che il giovane sia giunto clandestinamente a Palermo su una delle navi che collegano il Nord Europa con il porto siciliano. Dopo le prime indagini, è stato arrestato per furto aggravato e rinchiuso in carcere.

Il fatto che il singolare «pirata» si fosse portato a bordo anche delle provviste alimentari fa pensare alla polizia che egli intendesse puntare sulla costa africana. Buon per lui in tal caso che è stato fermato in tempo: la sua avventura si sarebbe quasi di certo conclusa tragicamente in mare.

ATTESA A CAPO KENNEDY PER IL VIA ALLA DELICATA E COMPLESSA IMPRESA SPAZIALE DELL'«APOLLO 9»

Partono oggi i tre astronauti che devono collaudare il «LEM»

Nulla osta del medico della NASA per l'equipaggio della capsula - Dieci giorni di esperimenti in un'orbita terrestre metteranno per la prima volta alla prova il bizzarro «ragno» costruito per la discesa dell'uomo sul suolo lunare



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Capo Kennedy — I tre astronauti dell'«Apollo 9» durante le prove di volo simulato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 2

L'impresa spaziale «Apollo 9», la più complessa e forse la più pericolosa avventura nello spazio mai tentata, comincerà, salvo nuovi ma improbabili rinvii, domani, lunedì 3 marzo. A Capo Kennedy tutto è pronto per la partenza del gigantesco missile «Saturno 5», che alle undici precise (17, ora italiana) partirà con il suo carico umano verso un'orbita terrestre lontana 160 chilometri. Il medico della NASA dott. Charles Berry ha dichiarato che i tre cosmonauti, da lui esaminati attentamente, sono pronti per la grande prova. Come si ricorderà, i tre uomini avevano sofferto di mal di gola e di raffreddore e ciò aveva provocato il rinvio del volo dal 28 febbraio al 3 marzo. Intanto, continuano in modo soddisfacente il «conto alla rovescia» e tutti gli altri preparativi.

I due colonnelli dell'Aviazione James McDivitt e David Scott, nonchè lo scienziato civile Russell Schweickart, dovranno rimanere in orbita per dieci giorni e compiere una serie di esperimenti che preluderanno alla definitiva conquista della Luna, prevista per il prossimo luglio. La spedizione dell'«Apollo 9» manca senza dubbio dell'attrazione immediata e delle caratteristiche spettacolari dell'impresa dell'«Apollo 8». La capsula spaziale non s'allontanerà, questa volta, dai confini della Terra, per lanciarsi in un drammatico viaggio intorno alla Luna. Niente di tutto questo. Ma i problemi tecnici e i rischi cui l'Ente spaziale americano va incontro con il lancio dell'«Apollo 9» sono ben più numerosi che in qualsiasi precedente occasione.

L'interesse per questa spedizione è poi suscitato dal fatto che per la prima volta verrà sperimentato nello spazio quello strano veicolo a forma di ragno, che qualcuno ha già battezzato il «motoscooter» spaziale, con il quale i futuri astronauti potranno discendere in modo effettivo sulla superficie lunare. Il nome tecnico di questo veicolo dalla forma bizzarra è «Lunar Module», o «modulo lunare», che gli americani sintetizzano volentieri nella espressione «LEM».

Dare una descrizione del «LEM» è un po' difficile, dato che esso può difficilmente essere assimilato a un oggetto conosciuto. A prima vista, sembra un ragno, o un marziano della fantascienza: sopra una base poligonale, dalla quale spuntano delle «zampe» retrattili, si leva un corpo vagamente cilindrico, dal quale spuntano antenne e strumenti vari. Un grosso motore a reazione si intravvede sotto la cassa poligonale. Il tutto è alto poco più di sette metri, ha un diametro di circa undici metri, pesa 16 tonnellate, ha un milione di parti, fra cui due radio, due apparecchi radar, un calcolatore elettronico e una scatola sigillata, nella quale i futuri conquistatori della Luna riporranno campioni del suolo lunare.

L'esistenza del «LEM» è il frutto della sbrigliata fantasia dei tecnici spaziali americani. Nel 1961, quando l'allora Presidente Kennedy ordinò l'avvio del programma «Apollo», ci si chiese immediatamente in qual modo avrebbe potuto essere portata a termine l'impresa dell'effettiva conquista della Luna. Alcuni proposero di utilizzare il medesimo veicolo con il quale gli astronauti avrebbero percorso la distanza fra la Terra e il satellite. Altri scartarono quest'idea, per un complesso di motivi che sarebbe troppo lungo spiegare, e proposero invece di utilizzare a questo scopo un secondo veicolo, che il primo avrebbe dovuto portare con sè: insomma, il principio che impone al capitano di una nave di adoperare una lancia o una scialuppa per scendere a terra laddove non vi sono porti.

Ciò che dovrà avvenire in occasione della conquista della Luna è questo: non appena arrivata in orbita terrestre, la capsula «Apollo» dovrà essere agganciata al «LEM» e compiere con esso il percorso verso la Luna. Giunta la capsula in una orbita lunare, due degli astronauti lasceranno l'«Apollo», entreranno nel «LEM» e con questo discenderanno sulla Luna. Il ritorno a Terra sarebbe assicurato da un riaggancio del «LEM» all'«Apollo» (la capsula contenente il terzo astronauta è nel frattempo rimasta in orbita) e da un viaggio a ritroso dell'intero complesso.

La NASA accettò questa soluzione nel 1963 e dette alla società aeronautica «Grumman» l'incarico di costruire quindici «LEM» per l'impiego nello spazio e altri dieci per uso sperimentale. La «Grumman» ha lavorato sodo finora, ma si è anche fatta pagare profumatamente: dai 500 milioni di dollari del preventivo, il costo del «LEM» è cresciuto fino a un miliardo e 600 milioni di dollari.

I motivi di questa terrificante spirale dei costi sono molti, ma in sostanza essi sono costituiti dalle continue ricerche rese necessarie per conciliare la esigenza della funzionalità del veicolo con l'esigenza del peso. Il «LEM», hanno sempre detto i tecnici della NASA, dev'essere il più leggero possibile. I progettisti hanno dunque dovuto fare miracoli, e raddoppiarli quando la NASA decise, lo scorso anno, di aggiungere al «LEM» altri 30 chili di materiale anti-infiammabile. Per conseguenza, gli astronauti dovranno sedere su reticelle di plastica e il rivestimento dell'intero veicolo (la «pelle», come dicono gli americani) ha dovuto essere ridotto a un sottilissimo strato di alluminio, che una pedata maldestra potrebbe sfondare. E tutto ciò, per consentire di stivare più combustibile possibile nell'angusto ricettacolo del «LEM». Per avere un'idea di quel che significhi questo problema, basti pensare che i tre quarti del peso del «LEM» sono ora costituiti da null'altro che combustibile.

Nessuno ha mai fotografato il «LEM». Completamente sterilizzato e avvolto da speciali rivestimenti che lo riparano dall'ambiente esterno, il bizzarro veicolo è nascosto fra il terzo stadio del missile «Saturno» e la capsula «Apollo». Poco prima della partenza, i tecnici lo libereranno dagli avvolgimenti e chiuderanno in fretta lo sportello, per tema di contaminarlo.

Il «LEM», insomma, non è fatto per la Terra, è fatto per la Luna. Solo lassù, negli spazi siderei, esso potrà librarsi impunemente, senza grossi problemi di statica derivanti dal suo peso e dalla sua stranissima forma, per nulla aerodinamica. L'ambiente circumlunare è, infatti, vuoto e la forza di gravità della Luna è pari a solo un sesto di quella della Terra.

Detto questo sulle caratteristiche generali del «LEM», veniamo ora all'impresa dell'«Apollo 9». Essa avrà praticamente inizio dopo il lancio da Capo Kennedy e l'arrivo della capsula «Apollo» con i tre astronauti su un'orbita terrestre. Sarà a questo punto, che gli astronauti provocheranno il distacco del terzo stadio del missile «Saturno» e del ricettacolo contenente il «LEM». L'«Apollo» compirà un giro di 180 gradi, andrà a inserire la sua punta conica in un apposito foro aperto nella testa del «LEM» e si ritirerà, quindi, portando con sè il veicolo di sbarco.

Il terzo giorno dopo il lancio, gli astronauti McDivitt e Schweickart strisceranno lungo un tunnel collegante la capsula al «LEM», trasferendosi in quest'ultimo e dando inizio a una serie di manovre, durante le quali, però, il veicolo-ragno rimarrà attaccato alla navicella-madre. Al termine delle manovre, essi rientreranno nell'«Apollo».

I grandi esperimenti sono in programma per il quarto e quinto giorno. Durante il quarto giorno, l'astronauta Schweickart uscirà dal «LEM» e compirà una breve «passeggiata» nello spazio, raggiungendo la capsula «Apollo». Il trasferimento durerà circa 20 minuti, durante i quali Schweickart dovrà annaspare nel vuoto, cercando di avanzare e dimostrando nel contempo la possibilità per i futuri astronauti di mettersi in salvo con i propri mezzi qualora un guasto dovesse paralizzare il «LEM». L'astronauta dovrà poi fare ritorno al «LEM», prendendo nello stesso tempo immagini della capsula e della Terra lontana con la sua telecamera portatile, di nuova concezione.

Il quinto giorno avverranno le cosiddette manovre di «rendez-vous». Il «LEM», cioè, si staccherà a un certo punto dalla capsula «Apollo» e incomincerà una serie di piccoli voli intorno a esso, che si concluderanno con una lunga crociera di 160 chilometri. Esso poi ritornerà all'«Apollo» e si aggancerà ad essa nello stesso modo con cui tale manovra dovrà essere compiuta nei mesi prossimi dagli astronauti reduci dalla superficie lunare.

Gli altri cinque giorni della impresa saranno dedicati dagli astronauti, finalmente ritornati tutti assieme, alla ripresa fotografica della superficie terrestre. I risultati di questa sezione del viaggio contribuiranno ad aiutare la NASA a sviluppare un futuro satellite artificiale destinato a identificare i terreni secondo la loro natura, a fini agricoli e mineralogici.

Come si è detto all'inizio, la intera impresa presenta numerosi rischi, tutti derivanti dal fatto che il «LEM» non è mai stato sperimentato prima d'ora nello spazio extra-atmosferico con uomini a bordo. Che cosa accadrebbe se il piccolo veicolo, che non è fatto per rientrare da solo sulla Terra, si perdesse nelle immensità spaziali con i suoi occupanti a causa di un improvviso guasto? I tecnici della NASA alzano le spalle. Ma ricordano subito all'interrogante che il motore del «LEM» non ha mai dato alcun fastidio durante gli esperimenti e che il minuscolo veicolo è dotato di ottimi strumenti a bordo, tutti in duplice esemplare. Ogni possibile precauzione è stata presa e non si vede perché si debba aver paura.

M. B.

«CAPSULE DEL TEMPO» per l'esposizione di Osaka

Tokio, 2

Una dentiera completa, pillole anticoncezionali, un rossetto per le labbra, un seme di loto, alcuni dischi di canzoni di successo sono tra i 2068 oggetti diversi che saranno sigillati in due identiche «capsule del tempo», per commemorare l'esposizione del 1970 di Osaka.

Una delle capsule è destinata a essere aperta nell'anno 2000 e l'altra nel 6970. Queste capsule, rotonde, di un diametro interno di un metro, saranno fabbricate con metallo molto resistente e riempite di argon alla pressione atmosferica normale.

Ariete all'università

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Newark — Divelto un palo telegrafico, studenti di questa Università del New Jersey s'accingono a sfondare il portone di un edificio occupato da una quarantina di «contestatori» negri

TRAGICA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI SULLA SCOMPARSA DELLA BAMBINA DI CENTURIPE

Ritrovato in un pozzo dal padre il corpicino della piccola Calogera

Ancora aperti tutti gli interrogativi sollevati dalla vicenda - I vigili del fuoco avevano già ispezionato l'imboccatura del deposito idrico, che è protetta da tubi di ferro - Ordinata l'autopsia della vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Enna, 2

Calogera Manera, la bambina di due anni e mezzo scomparsa da casa il 21 febbraio scorso, è stata trovata morta questa mattina dal padre Vincenzo, di 30 anni, che si è presentato ai carabinieri della Stazione di Catenanuova e ha riferito di avere trovato il cadavere della sua bambina in un pozzo, distante parecchie centinaia di metri dalla sua casa colonica, in contrada «Ponticello» di Centuripe.

Sul posto si sono recati il Questore di Enna, dottor Basile, il comandante del Gruppo carabinieri del capoluogo, tenente colonnello Monacci, un sostituto Procuratore della Repubblica ed un medico legale. L'autopsia sul corpicino della bambina è stata rinviata a domani mattina.

La bambina è stata trovata in un pozzo artesiano, profondo 75 metri, e colmo d'acqua fino a tre metri dalla superficie. Il pozzo dista un chilometro in linea d'aria dall'abitazione dei Manera ed era stato ispezionato da vigili del fuoco e carabinieri nel corso delle prime ricerche. Il cadaverino galleggiava sull'acqua ed è stato recuperato con una lunga pertica da un sottufficiale dell'Arma, dopo che si era avuta notizia del ritrovamento.

Il padre della piccola Calogera, Vincenzo Manera, ha completato nel primo pomeriggio, nella caserma dei carabinieri di Catenanuova, il verbale di ritrovamento del cadavere della figlia. Il contadino ha detto di essersi recato di buon mattino nel prato, distante un chilometro dalla sua casa, nel cui centro si apre l'imboccatura principale del pozzo artesiano. Mentre falciava, ha voluto fare un ennesimo tentativo per ritrovare Calogera: si è avvicinato al pozzo, che è coperto da 14 tubi, del diametro di dieci centimetri ciascuno e, guardando tra le fessure, ha visto galleggiare il corpo della figlia. I tubi erano stati posti sull'imboccatura del pozzo dal proprietario della fattoria di contrada «Ponticello», Giuseppe Catania, che aveva deciso tempo fa di realizzare una condotta irrigua: comprati i tubi necessari all'opera, aveva poi sostituito con essi le vecchie tavole che riparavano l'apertura.

Lo spiazzo erboso al cui centro si trova il pozzo dista trenta metri dalla strada poderale che divide a metà contrada «Ponticello» ed è sollevato, rispetto a quest'ultima, di un metro e mezzo; per raggiungerlo dal sentiero, bisogna quindi superare un dislivello che, nel punto più basso, è di settanta centimetri. Gli investigatori escludono pertanto che la piccola Calogera sia caduta accidentalmente nel serbatoio di acqua.

Il mistero sulla morte della piccina rimane quindi aperto. Come si ricorderà, la sera del 21 febbraio uno zio della piccola si recò alla Stazione dei carabinieri di Centuripe e denunciò la scomparsa di Calogera, di due anni e mezzo, terza delle quattro figlie di suo fratello Vincenzo e di Giuseppa Rocchetta, di 28 anni. I genitori della bambina dichiararono concordemente che Calogera, accortasi che il padre si stava recando, con le sue tre sorelline, nella fattoria dove abitano altre famiglie di coloni, distante cinquanta metri, si era messa a piangere e aveva chiesto di uscire; la madre l'aveva accontentata e la piccola si era allontanata da casa. Da allora non era stata più vista.

La notte tra il venerdì e sabato cominciarono le ricerche, alle quali presero parte centocinquanta persone, tra agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e cacciatori che conoscono perfettamente la zona. Le ricerche si protrassero fino al mercoledì successivo alla scomparsa, ma senza alcun esito. Anche i cani del Centro cinofilo di Pantano d'Arci non riuscirono a trovare alcuna traccia della scomparsa.

Scartata l'ipotesi formulata la notte di venerdì, secondo la quale la piccola si sarebbe sperduta nelle campagne di contrada «Ponticello», gli investigatori cominciarono a battere altre piste, prima fra tutte quella del rapimento da parte di girovaghi, che sogliono battere le campagne dell'entroterra siciliano. Vennero rintracciate e controllate decine di carovane, che erano state notate nell'Ennese in quei giorni, ma presso nessuna di esse venne trovato alcun elemento utile alle indagini.

La terza fase delle indagini è stata curata direttamente dal Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Enna e dalla Squadra mobile del capoluogo, sotto le direttive della Procura della Repubblica. Gli investigatori, nel corso di una delle tante minuziose ispezioni nella fattoria di contrada «Ponticello», ritrovarono un pezzetto di legno e alcune foglie secche macchiati di sangue. I reperti vennero inviati all'Istituto di medicina legale dell'Università di Catania, dove il direttore accertò che il sangue era umano.

L'accertamento ematologico smentì la tesi del padre della bambina e dei contadini di contrada «Ponticello», secondo i quali le tracce di sangue provenivano dalla macellazione di un suino. Gli investigatori accertarono in proposito che, nel pomeriggio di venerdì, era stata macellata una scrofa di proprietà di un cugino di Vincenzo Manera, il mezzadro Salvatore Imbrogi. L'uccisione della bestia era stata consigliata dalla ferocia dimostrata dal suino, che a più riprese aveva tentato di mordere i contadini della zona. In conseguenza di ciò, gli investigatori formularono una nuova ipotesi: la scrofa avrebbe azzannato la bambina uccidendola e qualcuno, temendo di incorrere nei rigori della legge, avrebbe allora fatto scomparire il corpo della piccola.

Ma anche questa pista venne successivamente abbandonata, dopo un lungo interrogatorio di Salvatore Imbrogi, condotto dal sostituto Procuratore della Repubblica di Enna, dott. Lombardi, per mancanza di prove.

Gli interrogatori dei familiari della piccola cominciarono allora ad intensificarsi. Quattro giorni fa, fu sequestrata l'auto di uno zio di Calogera, Vincenzo Tranchida, che è stata ispezionata da specialisti della Scientifica e successivamente inviata all'Istituto di medicina legale di Catania per più accurati esami e per rilevare eventuali tracce di sangue umano. I risultati di questa indagine non sono ancora noti.

Non è stato tuttavia possibile trovare, almeno fino a ieri sera, un solo elemento che consentisse di mettere in dubbio, sulla base di precisi dati di fatto, il racconto dei genitori della bambina, i quali hanno ripetuto costantemente che la piccola scomparve mentre dalla sua abitazione si dirigeva verso il corpo centrale della fattoria, per raggiungere il padre e le tre sorelline.

Franco Sampognaro

PREVISIONI A UNA TAVOLA ROTONDA INDETTA A BARI DALLA FIERA DEL LEVANTE

Entro il 1985 la soluzione nel Sud del secolare problema dei disoccupati

Nuovi indirizzi per la politica meridionale scaturiti dal dibattito Richiamo a una visione severa delle leggi immutabili dell'economia

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, 2

Il problema della crescita economica e civile del Mezzogiorno si pone oggi in termini assolutamente nuovi: se non interverranno gravi turbamenti sul piano internazionale, la disoccupazione e la sottoccupazione saranno sostanzialmente eliminate entro un periodo (1985) che, per la prima volta nella nostra storia, può essere indicato con molta approssimazione. Tale risultato del pieno impiego potrà essere raggiunto per effetto dello sviluppo delle aree meridionali e non del tradizionale esodo.

Questo il dato di maggior rilievo della relazione con la quale il prof. Saraceno ha aperto la tavola rotonda svoltasi a Bari per iniziativa della Fiera del Levante sul tema «Obiettivi della politica di sviluppo del Mezzogiorno alla vigilia del secondo piano quinquennale». In sostanza, si può dire che per il Mezzogiorno ha risposto al «rapporto 80» con la «tavola rotonda» di Bari. In altre parole, è nato a Bari dalle conversazioni (e dalle polemiche) una specie di «superpiano» a livello universitario, che ha anche le caratteristiche di un esame di coscienza. Il Governo, rappresentato dal Sottosegretario Di Vagno, presidente della giunta del Meridione, talora ha reagito, ma il più delle volte è rimasto ad ascoltare.

La tavola ha posto una serie di quesiti, non tutti risolti: quale strada occorre imboccare? Perché il sistema non funziona e mostra crepe allarmanti? Dove è il difetto, o meglio in che cosa consistono le deficienze?

Il prof. Saraceno ha indicato tre elementi di fondo, che vanno tenuti presenti per rendersi conto del processo di industrializzazione che si prospetta nel Mezzogiorno.

Innanzitutto, l'espansione industriale italiana avrà luogo in misura rilevante nei settori meccanico, elettronico, elettromeccanico e chimico, e a tale tipo di espansione occorre che il Sud partecipi largamente, se si vuole che abbia un incremento di occupazione extra-agricola ad un ritmo tale da realizzare il pieno utilizzo. In altre parole, l'industrializzazione del Sud non può venire che su posizioni tecnologicamente avanzate, e ciò sia per l'esigenza di partecipare al grande mercato internazionale, sia per il livello tecnico raggiunto nelle regioni esterne al Mezzogiorno. In secondo luogo, le unità produttive da costituire nelle regioni meridionali dovranno essere, in misura ancora maggiore che in passato, di media e piccola dimensione. L'ultimo elemento da considerare deve essere la misura dell'apporto che si può ragionevolmente attendersi dalla impresa pubblica.

E qui il prof. Saraceno ha detto che i meridionalisti debbono respingere il pensiero che, ove gli investimenti industriali non raggiungano il volume richiesto dal programma di sviluppo, l'impresa pubblica debba intervenire con propizie iniziative nella misura necessaria per raggiungere quel volume. «Pensare a un flusso di investimenti pubblici nel campo produttivo come alternativa e non come integrazione di un flusso di investimenti provocati dal mercato, significa additare una linea catastrofica per il Mezzogiorno».

Che cosa fare, dunque, per suscitare un volume di investimenti tecnicamente qualificati per i prossimi quindici anni, sia da parte pubblica che da parte privata? Evidentemente favorire la creazione di infrastrutture e individuare un sistema più appropriato di incentivi. Il relatore ha indicato la opportunità di apportare due revisioni al sistema fin qui vigente: a) la soppressione graduale degli incentivi disposti a favore delle zone esterne al Mezzogiorno; b) un aumento rilevante degli incentivi a favore delle aree più povere.

Sulla relazione del prof. Saraceno si è sviluppato un dibattito, cui hanno partecipato esponenti del mondo politico, economico e qualificati esperti dei problemi meridionali. La discussione, diretta dall'onorevole Di Vagno, è stata tipica di una «tavola rotonda», nel senso che il dialogo ha registrato molte voci: sono intervenuti, tra gli altri, il sen. Jannuzzi, l'on. Compagna, il dottor Macera, il prof. Petriccione, l'on. Morlino, l'ing. Carola, l'on. Giolitti, il dottor Navacco.

Tra i molti temi venuti in discussione, merita rilievo quello relativo alla polemica in corso in questo periodo, sulla concentrazione e diffusione degli incentivi. In definitiva, si può dire che la «tavola rotonda» di Bari ha aperto una nuova dimensione al problema meridionale: quella che condanna il clientelismo strumentale, individuale o di massa, e richiama il Sud a una visione severa degli impegni economici. Il tempo dei comodi protezionismi e delle morbide strategie politiche è tramontato. Esiste una sola legge: quella ferrea dei costi e dei mercati.

Renato Perugini

In una grotta delle Puglie

SCHELETRI UMANI di 12 mila anni fa

Lecce, 2

Due scheletri umani — che, secondo i primi accertamenti, risalirebbero a oltre dodicimila anni fa — sono stati scoperti nella «Grotta delle Veneri», a qualche chilometro dall'abitato di Parabita (Lecce), durante una serie di scavi archeologici.

Accanto ai resti — che erano in una fossa, con gli arti inferiori leggermente piegati e incrociati — sono state trovate alcune suppellettili funerarie: una collana di denti di cervo, forati e colorati, due grosse pietre aguzze ben rifinite e un sasso dipinto di rosso.

Secondo le ipotesi degli studiosi che svolgono le ricerche — per la maggior parte esperti e docenti dell'Università di Pisa e della Soprintendenza alle antichità di Taranto — i due scheletri potrebbero appartenere alla razza di «Cro-Magnon», esemplari della quale furono scoperti in Francia nel 1868.

LE NUOVE PROPOSTE DEI COMUNI ALL'«E.N.E.L.»

Per il Vaiont una transazione?

Anche la «Montedison» avrebbe intenzione di offrire ai danneggiati tre miliardi di lire

L'Aquila, 2

L'ing. Augusto Ghetti riprenderà domani la sua deposizione in Tribunale, davanti al quale continua il processo del Vaiont; si torna, intanto, a parlare della transazione tra l'«Enel» da una parte e i superstiti e i Comuni dall'altra.

L'Ente nazionale idroelettrico, come è noto, ha offerto ai danneggiati dieci miliardi di lire, a patto che vengano rispettate alcune clausole. La somma è sufficiente per soddisfare le richieste dei singoli cittadini, che sono pronti ad accettare la transazione, ma non quelle dei Comuni dei paesi che il 19 ottobre del 1963 vennero distrutti dalla valanga d'acqua.

Le trattative, cominciate ancor prima dell'inizio del processo, non sono ancora giunte in porto. Ora, dopo tanto tempo, è avvenuto un fatto nuovo che potrebbe sbloccare la situazione. I Consigli comunali di Longarone e di Castellavazzo, con una recente delibera, hanno deciso di accettare la proposta formulata dall'«Enel», in una lettera inviata il 3 dicembre scorso all'avv. Scanferla, presidente del Consorzio tra i superstiti del Vaiont. I Comuni, cioè, sono pronti a rinunciare a ogni pretesa patrimoniale nei riguardi dell'Ente elettrico. La decisione, si fa rilevare, è chiaramente ispirata dalla volontà delle amministrazioni di favorire il risarcimento dei danni materiali a quei cittadini che hanno aderito alla transazione; ma contemporaneamente le amministrazioni comunali ribadiscono l'intenzione di agire quali parti civili nei riguardi degli imputati e della «Montecatini-Edison» al fine formale di ottenere il risarcimento dei danni, ma con lo scopo sostanziale di contribuire, nel dibattimento, all'accertamento della verità.

I Comuni di Longarone e di Castellavazzo sono pronti perciò a rinunciare a ogni pretesa nei confronti dell'«Enel», purché l'Ente consenta a essi di restare nel processo come parti civili contro gli otto accusati e contro la «Montedison» che, aveva assorbito la Società Adriatica di elettricità che costruì la diga, è stata chiamata in causa quale responsabile civile.

La parola conclusiva, si fa osservare in ambienti vicini alle amministrazioni comunali, spetta all'«Enel», i cui rappresentanti, acconsentendo alla prosecuzione dell'azione penale dei Comuni, potranno così fugare i sospetti su di un preteso accordo sostanziale tra l'Ente e la «Montedison» destinato a coprire la responsabilità degli imputati e ad eliminare dal processo l'accusa dei Comuni, accollando esclusivamente al Paese l'enorme onere economico della catastrofe.

Sempre a proposito della transazione, c'è da registrare anche una voce che circola con insistenza all'Aquila in questi ultimi giorni. Qualcuno afferma che la «Montecatini-Edison» avrebbe intenzione di offrire tre miliardi di lire che, aggiunti ai dieci dell'«Enel», potrebbero coprire completamente le richieste e dei superstiti e dei Comuni.

Tornando al processo e alla deposizione dell'ing. Ghetti, questo imputato domani continuerà a spiegare ai giudici con quale metodo egli compì l'esperimento su un modellino che riproduceva il serbatoio e la diga del Vaiont per valutare le conseguenze che la caduta di una frana avrebbe determinato dentro e fuori il bacino.

UNA «CONVENZIONE» PER SCEGLIERE IL SUCCESSORE DI VITO GENOVESE?

Segnalato un raduno a Miami delle «famiglie» di «Cosa Nostra»

La polizia ha consegnato quindici citazioni ad altrettanti «ospiti incomodi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, 2

Il problema della successione di Vito Genovese, al vertice di «Cosa Nostra», sarebbe oggetto di una «Convenzione» organizzata dalla mafia nella zona di Miami: la polizia federale e locale ne è convinta al punto di aver deciso di entrare in azione, consegnando a quindici persone giunte ieri a Miami, e considerate «ospiti incomodi», altrettante citazioni a comparire mercoledì di fronte a un Grand Jury. Le citazioni sono state consegnate mentre i quindici scendevano da un aereo di linea proveniente da Miami.

«Siamo convinti che nella zona di Miami sia in corso una grossa riunione — ha detto un agente della contea di Dade —, pensiamo che i quindici intendevano parteciparvi». Piuttosto che un'elezione, ha aggiunto il poliziotto, la riunione dovrebbe essere «qualcosa di simile a una Convenzione, in cui si procede alla designazione dei candidati».

Genovese, indicato come il capo della malavita organizzata, è morto il 14 febbraio scorso nel centro medico per detenuti federali a Springfield, nel Missouri.

L'agente ha dichiarato: «I quindici cui abbiamo consegnato le citazioni fanno parte di un fiume di membri della mafia, o a essa collegati, che si è riversato a Miami. Attualmente, nella nostra zona abbiamo rappresentanze di quasi tutte le «famiglie» della mafia. Per certo sappiamo che in Florida si trovano gruppi di Detroit, New York, Boston».

L'operazione «citazioni» è stata svolta dagli agenti di una squadra speciale alle dipendenze della divisione criminale organizzata del Ministero della giustizia, che sta indagando sulle attività di «Cosa nostra» in Florida dall'inizio dell'anno. A ogni indiziato erano stati assegnati due agenti.

Il primo a ricevere la citazione è stato Carlo Angelo De Luna, che un agente federale ha definito come il «sottocapo» della mafia di Kansas City. Secondo gli agenti un altro indiziato, Anthony Civella, se ne è andato rifiutando di accettare la citazione, Un altro, Matrick O'Brien, ha lasciato l'aeroporto dopo aver buttato via la busta contenente la citazione senza aprirla. Ad Anthony Civella, la citazione è stata comunque consegnata più tardi nel reparto bagagli.

Gli altri personaggi cui sono state consegnate le citazioni, secondo la polizia, sono Carl Corty Civella, Joseph Carolla, Paul Silvio, Manuel Servello, Phil Forte, Jack Di Benedetto, Paul Varsalona, Andrew Danella, Veto Labruzzo jr., Thomas Nigro e Victor Nigro.

Quanto all'oggetto dell'udienza del Grand Jury, fissato per le 9.30 di mercoledì, un agente ha detto: «Pensiamo che si chiederà ai quindici che cosa intendessero fare dalle nostre parti: è tutto quel che posso dire».

Funzionari del Ministero della giustizia hanno detto, dal canto loro, di non prevedere una riunione in grande stile. Comunque — hanno aggiunto — «pensiamo che esista la possibilità che rappresentanti del gruppo di Kansas City progettino di incontrare tra qualche giorno inviati di gruppi mafiosi di New York, New Jersey, Detroit e forse altre città».

Quanto al successore di Genovese, Peter Koste e William Earle, legali del Ministero della giustizia, hanno detto: «Sappiamo che Girardo «Jerry» Catena, di Boca Raton (Florida), è stato citato come uno dei possibili successori. Comunque non sappiamo se questo viaggio abbia qualche rapporto con Catena». Secondo la polizia, «Jerry» Catena, di 71 anni, ha una casa anche a South Orange, nel New Jersey.

A. P.

Marijuana alla «St. Paul's»

ESPULSIONI A LONDRA da una scuola famosa

Londra, 2

Cinque allievi di una delle più antiche scuole private londinesi sono stati espulsi dal direttore per uso di stupefacenti. Un sesto allievo è stato sospeso.

Il fatto è avvenuto nella famosa «St. Paul's School», che ha sede a Barnes, un quartiere meridionale di Londra, la scuola che ha avuto tra i suoi allievi personaggi famosi come il Maresciallo Montgomery e l'attore Errol Flynn.

I cinque ragazzi, dei quali non si conosce il nome e l'età, sono stati espulsi, dopo una lunga inchiesta della polizia, perché fumavano marijuana.

La scuola è stata fondata nel 1509 dal decano di San Paolo, John Colet e la sua retta annuale è pari a circa 600 mila lire.

PREVISTE CON IL DISGELO inondazioni in America

Washington, 2

La Casa Bianca ha lanciato un avvertimento a milioni di persone che abitano negli Stati del Mid-West e in altri Stati affinché siano preparati a fronteggiare disastrose inondazioni nel corso di questo mese, quando si avrà lo scioglimento della neve caduta questo inverno, che ha raggiunto un livello record.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

Dal Navalgiuliano all'oceano

(«Giornalfoto»)

Mercoledì prossimo alle ore 10, avrà luogo presso il cantiere Navalgiuliano di Trieste, al Molo Fratelli Bandiera, il varo della motonave per la pesca oceanica con rampa poppiera, denominata «Tontini Pesca Quarto», Costruzione n.ro 83 del cantiere, commessa dalla Surgelati Tontini Pesca Società per Azioni di Cagliari, la quale inscriverà la nave, quando sarà ultimata, nelle matricole del Compartimento Marittimo di Cagliari.

La caratteristiche principali di questa nave sono le seguenti: lunghezza massima fuori tutto mt. 75; lunghezza fra le perpendicolari 66; larghezza massima fuori ossature 12.50; altezza di costruzione al ponte di coperta 8.20; potenza normale del motore di propulsione a 250/375 giri 1' HP« 2900; motore di propulsione, Diesel, tipo Tebs 456, di costruzione della Stork-Werspoor Diesel Engine Divisione di Amsterdam (Olanda) velocità prevista alle prove a mezzo carico, circa nodi 15; stazza lorda circa tonn. 1600; portata lorda, circa tonn. 1180; capacità totale stive frigorifere da carico per la conservazione del pescato, circa mc. 1550; potenza complessiva impianto frigorifero F/h. 368.400; classifica Registro Italiano Navale, per pesca oceanica, 100.A.1.1., marca «Stella», navigazione «L».

Madrina della nave sarà la gentile Sig.ra Assunta Tontini. Direttore del varo sarà l'ing. Guglielmo Treselli, che è il direttore tecnico responsabile del cantiere.

Subito dopo il varo la nave sarà portata, a rimorchio, presso il cantiere Navalgiuliano di Muggia, dove sarà ormeggiata alla banchina di allestimento per il completamento e fine lavori, previsti per il mese di giugno del corrente anno.

Revisione della pianta delle farmacie

Si è nuovamente riunita nei giorni scorsi la commissione consiliare sanitaria, presieduta dall'assessore all'Igiene dott. Blasina, con la partecipazione dei consiglieri Puppi (D.C.), Fragiacomo (PRI), Callegari (P.S.I.), Dolhar (US), Burlo (PCI), Trauner (PLI), Morelli (MIS), Monfalcon (PSIUP), Taddeo (M.I.T.), dell'ufficiale sanitario Fabiani, del segretario generale Vucusa e del vice segretario generale Mercanti, per lo studio delle proposte formulate dallo Ufficio d'Igiene in merito alla revisione della pianta organica delle farmacie.

Al riguardo occorre precisare che la legge 2-4-1968 n. 475 abbassa il limite da 5000 a 4000 abitanti per ciascuna farmacia e dà ai sindaci dei Comuni interessati la facoltà di illustrare al Consiglio provinciale di Sanità le esigenze della comunità che rappresenta. Ai Comuni inoltre è data facoltà di prelazione per la gestione diretta, sino al cinquanta per cento, sia delle nuove farmacie che di quelle che si rendessero vacanti.

La commissione sta per completare una serie di sopralluoghi alle zone maggiormente interessate al problema in vista dell'approvazione finale della bozza di deliberazione che sarà presentata al voto del Consiglio comunale. Successivamente toccherà agli organi sanitari provinciali e regionali, sulla base delle proposte formulate dal Comune, sentito il Consiglio provinciale di sanità, la modifica formale della pianta organica delle farmacie.

Al Circolo «Morandi», mercoledì prossimo, dibattito sulla situazione nell'America Latina. Introdurrà la discussione il prof. Corrado Corghi, noto dirigente dei gruppi cattolici del dissenso e che fino allo scorso anno ricoprì la carica di segretario regionale della Democrazia cristiana dell'Emilia.

INIZIA OGGI IL SERVIZIO AD AGENTE UNICO

Tutti autobus dalle nove della sera

Sola eccezione la «20» - Percorsi e fermate immutati

La Direzione del Servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che a partire da oggi, dopo le ore 21 dei giorni feriali, il servizio sarà svolto su tutte le linee della rete da autobus dotati di apparecchiature automatiche di biglietteria (esclusa la linea «20» su cui continuerà a prestare servizio il bigliettaio).

I passeggeri non provvisti di altro valido documento di viaggio dovranno munirsi di biglietto introducendo nelle apparecchiature automatiche una moneta da lire 50 oppure da lire 100.

I passeggeri che usano i tagliandi delle tessere a blocchetto, non appena salgono in vettura, dovranno introdurre il biglietto nella feritoia dell'apposita macchinetta obliteratrice installata al posto una volta occupato dal bigliettaio.

Su ciascuna linea filoviaria gli autobus seguiranno il percorso dei filobus ed osserveranno le medesime fermate.

Gli autobus che sostituiranno i tram sulle linee «6» e «9» seguiranno il percorso delle linee tranviarie effettuando le fermate all'altezza di quelle tranviarie, con le seguenti modifiche:

1) ai Portici di Chiozza: gli autobus effettueranno le fermate in comune con quelle della linea «29» per entrare nelle corsie tranviarie;

2) Piazza Goldoni: gli autobus della linea «9» effettueranno le fermate nelle corsie filoviarie;

3) Rive e Campo Marzio: gli autobus della linea «9» effettueranno le fermate in comune con quelle della linea «8»;

4) Piazza Libertà: gli autobus della linea «6» provenienti da Barcola effettueranno la fermata presso la Stazione, in comune con quella delle linee «8», «24» e «30».

La situazione dei dipendenti INPS

Rappresentanti giuliani intervengono alla CISAL

Ai lavori, tenutisi a Roma presso la CISAL, del Consiglio nazionale del sindacato fra i lavoratori dell'INPS hanno presenziato Boniciolli di Trieste, Casarotto di Udine, Perissutti di Gorizia, Provini di Pordenone. I rappresentanti della regione Friuli - Venezia Giulia sono intervenuti per esprimere il malcontento degli impiegati previdenziali a causa del blocco delle loro retribuzioni dall'anno 1962 e per le disagiate condizioni di lavoro in cui si trovano gli stessi impiegati a causa dei gravosi adempimenti imposti dalle nuove leggi pensionistiche.

I rappresentanti giulio-friulani sono stati promotori di una mozione finale con la quale si denuncia la gravità della situazione che non può permettere una regolare e moderna continuità di lavoro nelle sedi provinciali dell'INPS. Nella stessa mozione si chiede l'applicazione integrale della legge 722 con gli aumenti di stipendio delle qualifiche iniziali sino al limite della percentuale del 20 per cento rispetto allo stipendio del pari grado statale, nonché un pronto emendamento dell'ultimo paragrafo all'art. 15 del disegno di legge sulle nuove pensioni, con il quale il Governo ha bloccato ogni rivendicazione economica delle retribuzioni degli impiegati dell'INPS, sottoponendole al controllo dei Ministeri del Lavoro e del Tesoro e, quindi, privando di ogni autonomia il massimo istituto previdenziale.

Insediata ufficialmente la Deputazione di Borsa

Nel corso di una breve cerimonia nella sede della Camera di commercio, è stata insediata ufficialmente la Deputazione della Borsa valori. Il presidente camerale, dott. Caidassi, assistito dal segretario Bidoli, dopo aver letto il relativo decreto ministeriale di nomina della Deputazione, ha fatto il punto sui più importanti problemi attuali che interessano le Borse valori.

Nella stessa riunione il dott. Aldo Biagini, direttore della Banca d'Italia, è stato eletto presidente della Deputazione. Gli altri membri sono: dott. Bruno Carriera, direttore del Banco di Napoli, delegato governativo; gen. Alesandro Santi, per la Stanza di compensazione; dott. Alfonso Desiata, procuratore delle Assicurazioni Generali; dott. Umberto Losurdo, direttore centrale della Riunione Adriatica di Sicurtà; dott. Giordano Delise, direttore della Cassa di Risparmio di Trieste; rag. Bruno Visin, presidente Comitato agenti di cambio; dott. ing. Giusto Muratti, per l'Istituto di emissione; Michele Giacomini, direttore del Credito Italiano; dott. Pietro Gori, direttore del Banco di Roma; dott. Nicolò Nicolosi, direttore del Banco di Sicilia.

Un «Muggia '70» per l'Ufficio postale

Presso l'Ufficio del Sindaco di Muggia, è stato costituito il Comitato organizzatore denominato «Muggia '70», per le celebrazioni del Centenario della apertura dell'Ufficio Postale. Oltre all'Associazione Filatelica Muggesana, a cui si deve l'iniziativa, hanno ufficialmente dato la loro adesione l'Ente Provinciale per il Turismo, la Camera di Commercio Industria e Agricoltura e l'Amministrazione comunale di Muggia, i quali hanno designato propri Consiglieri in seno al Comitato organizzatore.

Sono già stati formati dei gruppi di lavoro, uno dei quali incaricato di redigere una «Storia postale di Muggia» e tracciato un programma di massima, che comprende le seguenti principali manifestazioni, che saranno effettuate dal 10 al 13 settembre 1970: esposizione di Collezioni di storia postale; convegno commerciale specializzato in documenti di Storia postale; convegno internazionale di scambi tra filatelici; ciclo di conferenze di storia postale.

Il futurismo e Trieste alla Biblioteca del Popolo

E' sempre aperta alla Biblioteca del Popolo la mostra «Il Futurismo a Trieste». L'eccezionale avvenimento continua a richiamare gli appassionati ed i curiosi. La mostra, che si vale principalmente del materiale prestato dallo scrittore futurista concittadino Bruno G. Sanzin, è la più importante del genere che si possa ammirare attualmente in Italia.

Le iscrizioni al «Tartini»

La prova prevista per quei giovani che hanno presentato domanda d'iscrizione al Conservatorio «Tartini» per i corsi prescuola media è rinviata a mercoledì 5 marzo c.a. alle ore 15.30.

INTERESSANTE ESPERIMENTO AL NOSTRO ATENEO

Seminario dedicato allo studio della pubblicità

Esame dei problemi socio-economici del settore

Tutti gli ambienti interessati alla pubblicità, in special modo gli utenti, cioè coloro che la usano come strumento d'impulso per la propria azione imprenditoriale e i professionisti, da tempo hanno individuato e segnalato all'opinione pubblica e al Governo una grave lacuna nel contesto delle attività pubblicitarie, concernente l'insegnamento della relativa disciplina.

La critica investe le scuole di ogni ordine e grado, ma si indirizza, in particolare, alla Università che, pur sforzandosi di adeguare strutture e programmi didattici alle esigenze della vita contemporanea, rivela ancora parecchie carenze, una delle quali riguarda appunto la pubblicità, fenomeno tipico dei nostri tempi che per i suoi importanti contenuti economici e sociali assolutamente non può essere ignorato.

Per questo motivo è da considerare con estremo interesse l'iniziativa dell'Università degli Studi di Trieste, di cui si è reso promotore l'Istituto di tecnica industriale, commerciale e della distribuzione della Facoltà di economia e commercio. Grazie all'interessamento del direttore dell'Istituto, prof. Ottavio Rondini, è stato organizzato un seminario sulla pubblicità, che verrà svolto dal dott. Gianfranco Viatori, capo ufficio pubblicità del Lloyd Adriatico di assicurazioni, e appartenente alla Associazione italiana tecnici pubblicitari (T.P.) in qualità di professionista.

Con questo esperimento, che è stato calorosamente accettato dagli studenti e soprattutto da quelli dell'ultimo anno di corso, ai quali il seminario è particolarmente dedicato, l'Istituto di tecnica industriale e commerciale ha voluto approfondire in maniera più organica e sistematica il discorso sulla pubblicità, che da tempo sta svolgendo. Infatti, già nei precedenti anni accademici, l'Istituto ha accolto tesi di laurea in pubblicità — alcune delle quali segnalatesi in campo nazionale — dimostrando così notevole sensibilità e apertura agli attuali problemi di mercato.

Il piano del seminario è stato elaborato al fine di offrire agli studenti un mezzo valido, anche se necessariamente modesto, per comprendere meglio un fenomeno contemporaneo di particolare importanza, che consenta eventualmente a chi è già inserito in una attività professionale di disporre di un utile strumento operativo.

Il corso, che si apre oggi, è stato articolato in una serie di «conferenze» — con possibilità di intervento per tutti i partecipanti — che spaziano dallo studio dell'imprenditoria italiana, con particolare riferimento ai processi decisionali e all'azione promozionale, alla pubblicità e alle attività affini; dalla terminologia, alle campagne e alle strutture della pubblicità; per concludersi con un rapido esame del regime legale e fiscale della pubblicità, della spesa complessiva per la pubblicità in Italia e, infine, dei rapporti tra la pubblictà e il piano per la programmazione economica.

Costituita la Sezione sottufficiali in congedo

Come abbiamo già dato notizia, è stata costituita a Trieste la Sezione dell'Unione Nazionale Italiana Sottufficiali in Congedo (U.N.I.S.CO), Associazione prettamente apolitica e apartitica, la quale ha come programma l'assistenza dei propri iscritti e la tutela degli interessi della categoria in campo nazionale.

A reggere le sorti della nuova associazione è stato nominato il cav. Fabio Marsiglio (via S. Francesco 30, tel. 26-949). La sede provvisoria della nuova Associazione è la stanza n. 20 della Casa del Combattente (Reduci d'Africa), presso la quale potranno rivolgersi, ogni martedì dalle 18 alle 19, tutti i sottufficiali in congedo, appartenenti a qualsiasi Arma o Corpo, ivi compresi quelli di complemento e dei Corpi di polizia, per ottenere ogni delucidazione.

Preparazione al parto

La Direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro di profilassi psicofisica al parto naturale. Per informazioni, le interessate si possono rivolgere all'Ospedale Maggiore, entrata principale, nei giorni di martedì 4 e mercoledì 5 marzo, dalle ore 10.30 alle 11.30.

Mobilitati i vigili per tre incendi boschivi

I vigili del fuoco sono intervenuti l'altro ieri tre volte per spegnere altrettanti focolai d'incendio sviluppatisi in località diverse. La prima chiamata è avvenuta alle 18.55 per un incendio di pineta sulla strada di Comeno nei pressi di Sales. Sul posto sono accorsi i vigili del distaccamento di Opicina e quelli di Trieste centrale. Dopo due ore di lavoro le fiamme sono state domate lungo un raggio di oltre mille metri quadrati di terreno.

Seconda chiamata a S. Giuseppe della Chiusa per un fuoco di sterpaglia di circa mille metri quadrati. Anche qui i vigili sono rimasti due ore. Poco dopo la terza chiamata nella zona di Chiampore - S. Floriano dove un altro fuoco di sterpaglia si è esteso per seimila metri quadrati. L'incendio è stato domato dal distaccamento dei vigili di Muggia.

Un infortunio sportivo è occorso iermattina al docente universitario prof. Luciano Bertocchi, di 35 anni, abitante in via Piccardi 15. Intorno alle dieci, mentre sul campo Duca d'Aosta di Tarvisio stava partecipando a una gara di competizione per conto della società XXX Ottobre, è scivolato e, cadendo sulla neve, si è lussato la spalla sinistra. Il prof. Bertocchi è stato trasportato all'ospedale di Trieste con un mezzo privato: è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una decina di giorni.

In un reparto dello stabilimento «Calza Bloch» di Zaule, è rimasta ferita iermattina l'operaia Carmen Tauceri, di 38 anni, abitante in via Guerrazzi 16. Poco prima di mezzogiorno, nel levare del filo da una macchina, la donna è finita con la mano destra tra gli ingranaggi che le hanno mozzato l'ultima falange del medio e schiacciato parzialmente l'indice. Con la CRI, la Tauceri è stata accompagnata all'ospedale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cunegonda — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 17.54. La luna nasce alle 17.10 e cala alle 6.33.

Ieri: temperatura massima 10,6, minima 6; pressione mb. 1016,9, in lieve aumento; umidità 71 per cento; temperatura del mare 8,3.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con cm. 40 e alle 21.55 con cm. 49 sopra il l.m.; bassa alle 15.30 con cm. 57 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.56 con cm. 34 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Hehaluz» (isr.), mn. «Roxana» (pan.), mn. «Chrissoula» (ell.), mn. «Nicarao» germ.), mn. «Messapia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Haviva» (isr.), mn. «Lady Elvira» (pan.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Al Nasseria» (RAU), mn. «Jebel el Barouk (libanese), mn. «Jaljawahr» (ind.), mn. «Ginevra» (naz.), mn. «Nova Fides» (naz.), mn. «Orlac» (jug.), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Ravello» (naz.), mc. «King Agamemnon» (liber.), mc. «Conoco Sopi» (liber.), mc. Texaco Australia» (liber.), mn. «Sergio P.» (naz.), mc. «Captain Papalios» (Cipro), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Kastav» (jug.).

Gite e soggiorni

LO SCI CAI XXX OTTOBRE: In occasione dell'effettuazione della gara «Rassegna dello sci», che avrà luogo domenica 9 marzo 1969 a Sappada, organizza una gita turistica con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Concerto del pianista BRUNO GELBER

Questa sera alle ore 21 il pianista Bruno Gelber darà al Teatro Verdi per i soci della «Società dei Concerti» l'annunciato concerto interpretando le seguenti tre composizioni molto impegnative: Beethoven - Sonata in mi bem. magg. («Les adieux»); Schumann - Carnaval Op. 9 e Chopin - Sonata in si minore.

LA MECCANIZZAZIONE DEL PORTO RICHIEDE URGENTI INVESTIMENTI

Ci arriveranno alle spalle i contenitori dal Mare del Nord

Decisivo lo sfruttamento della navigazione fluviale Reno-Meno-Danubio Fiume per avere più posto per i transiti «ascia» a Ploce e a Capodistria

Più volte è stata sollecitata una più organica politica portuale triestina con investimenti rapidi indirizzati verso quei settori che sono più bisognosi di meccanizzazioni ed automazioni. «L'efficienza della fase portuale — scrive «La Borsa dei Noli» — rappresenta il fattore decisivo per la realizzazione dell'abbattimento del costo unitario di manipolazione». La tecnica sta provvedendo a ridurre i costi delle costruzioni navali e dell'esercizio della navigazione, ma trova un serio ostacolo nelle cosiddette «strozzature portuali», che non agevolano la saldatatura fra il viaggio mare e quello su terraferma. Tale ostacolo è soprattutto più incisivo nei porti italiani, fra cui Trieste. Rileva «La Borsa dei Noli» che non si tratta di ridurre le retribuzioni a chi lavora nel porto, ma di rendere siffatta spesa più elastica dal punto di vista unitario, cioè per ogni unità di merce trattata.

Il mercato dell'offerta di mezzi strumentali offre oggi crescenti attrezzature sostitutive che costituiscono una vera e propria rottura di un «sistema troppo rigido». Le alternative alla rigidità dei costi sono date dalla possibilità di concentrare l'attività in pochi porti, dalla disponibilità di offerte vantaggiose di porti di altri paesi, dalla possibilità di prestazioni trasferendo all'interno una parte delle attività. In più è il fatto che la tecnica navale rende in moltissimi casi possibile la eliminazione delle operazioni di carico-scarico con sollevatori consentendo lo stivaggio e il distivaggio orizzontale. La tecnica, quindi, permette di utilizzare anche un porto meno vicino al paese di destinazione finale della merce. Assistiamo, ad esempio, nel settore dei contenitori una vasta azione di Rotterdam, Amsterdam, Anversa, per far giungere i grossi «scatoloni» fino a Milano e a Torino. Contenitori arrivano anche a Salisburgo e a Linz attraverso le ferrovie e gli autotreni tedeschi, e fra non molto, se non provvederemo in tempo, gli «scatoloni» contenenti merci pregiate giungeranno dal Nord anche a Klagenfurt - Villaco.

Le Ferrovie tedesche hanno istituito in forma privatistica un servizio treni giornaliero per contenitori con partenze da Amburgo e Brema per la Germania del Sud. Moltissime società renane di navigazione fluviale hanno costituito un consorzio per i trasporti containerizzati dal Mare del Nord a Basilea. Se non facciamo in tempo, i contenitori arriveranno alle spalle di Trieste direttamente dal Mare del Nord. Non bisogna dimenticare che fra due o tre anni sarà realizzata anche la canalizzazione Reno - Meno - Danubio e se per quella data non saremmo pronti a fronteggiare l'«aggressione» potremmo dare in affitto il Molo VII all'Ente Fiera. Ma il pericolo proviene anche dal Baltico, dove i porti polacco-tedescorientali si apprestano ad entrare in gara per i contenitori. Siamo certi che le tariffe Gdynia - Praga - Vienna diverranno inferiori a quelle praticate via Trieste se non si provvederà con la massima urgenza a ridimensionare gli oneri portuali del nostro scalo.

Non bisogna dimenticare che nello scorso anno Fiume ha manipolato per conto austriaco 1,3 milioni di tonnellate di materie prime e «varie» contro 758.164 tonn. di Trieste (ferrovia e camion). Il raffronto è impressionante se si tiene conto che quindici anni orsono il nostro scalo manipolò per l'Austria ben più di 2 milioni di tonnellate, mentre Fiume ne raggiunse appena 100 mila. Fiume, per migliorare le capacità volumetriche di smistamento dei transiti esteri cederà una parte del traffico nazionale al nuovo porto di Ploce ed a quello di Capodistria.

E per chiudere vogliamo ancora accennare a due programmi a lungo termine, studiati con il cervello elettronico, che portano le sigle di «Rotterdam 2000», «Marsiglia 2000», nei quali sono previste tutte le attrezzature che si renderanno necessarie fra trent'anni.

Qualcosa di sospetto sul tragico muro

Una persona ha bussato, alle 16 di ieri, al Distaccamento dei Vigili del fuoco di Muggia per informare che aveva rilevato qualcosa di sospetto nelle strutture del muro di Mazzarei 5 dove, settimane fa, un tragico crollo aveva causato la morte di tre uomini. Poco dopo, lo ing. Rivera, il maresciallo Turini e il vigile scelto Bidussi hanno raggiunto la località ed hanno effettuato un minuzioso sopralluogo. Gli esiti della ricognizione sono stati segnalati ai competenti organi comunali.

ACCADE SEMPRE DI DOMENICA

Basta un tamponamento e la costiera è in crisi

Il tamponamento tra due utilitarie ha avuto ieri paralizzante effetto sul già lentissimo traffico nel tratto terminale della costiera. L'incidente è delle 17 circa, quando Giovanni Castagliola, di 35 anni, abitante in via Svevo 24, stava guidando verso Trieste la sua Fiat 850, targata TS 101544. Sulla vettura, che procedeva in colonna, viaggiavano la moglie e i due bambini del conducente. Dopo circa cento metri dalla seconda galleria, il Castagliola ha frenato in quanto la macchina che lo precedeva aveva a sua volta rallentato, ed era prossimo ad arrestarsi quando la sua vettura è stata tamponata dalla Fiat 850, targata TS 87232, guidata dal ferroviere Sergio Busdon, di 39 anni, abitante in Salita di Zugnano 4/2, e con a bordo la madre del guidatore, la pensionata Anna Chermaz-Busdon, di 65 anni, sua moglie, Bruna Colmo, di 33 anni, e il loro figlioletto, Diego, di 4 anni. Per il violento scossone, i Busdon sono rimasti feriti e, con macchine di passaggio, hanno raggiunto l'ospedale dove l'uomo è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana. La moglie e il bimbo sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica, e la madre nella divisione di chirurgia polmonare, tutte tre con prognosi di una settimana.

Sul luogo del tamponamento sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale i quali, oltre ad assumere i rilievi, hanno provveduto a regolare il caotico traffico per evitare pericolosi ingorghi.

Ladri e guastatori contro minimacchina

Ladri e guastatori gli sconosciuti che, l'altra notte, hanno preso di mira la «Minicooper», targata TS 108943, che il muratore Bruno Miniussi, di 23 anni, aveva posteggiato, rientrando, nei pressi della sua abitazione, in viale dei Campi Elisi 5. Con un arnese di tipo imprecisato, i malfattori hanno sfondato il cristallo della portiera destra ed hanno, quindi, asportato l'autoradio «Philips», che era incorporata nel cruscotto. Il Miniussi, che lamenta ottantamila lire di danni, ha sporto denuncia al Commissariato di Cittavecchia.

Da piazza del Perugino, ha preso sabato scorso il volo la Fiat 600, targata TS 55167, che l'impiegato Emanuele Fusilli, di 42 anni, abitante in via Gorizia 30, aveva colà posteggiato. Il derubato si è rivolto al Commissariato di Barriera, ai cui funzionari ha precisato di avere subito un danno di 400 mila lire.

Operaio cade in una fossa del Cimitero

Il giardiniere Carlo Piazza, di 55 anni, abitante in via Lauraca 10, è rimasto vittima di un infortunio al Cimitero. Ieri, nel primo pomeriggio, mentre passava attraverso una passerella in legno sovrastante una fossa aperta, ha messo un piede in fallo ed è caduto entro lo scavo riportando la frattura della gamba destra e contusioni escoriate alla regione occitemporale.

Il Piazza, che lavora quale artigiano addetto al campo X di Sant'Anna, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI e accolto nel reparto ortopedico. La prognosi è di 2 mesi salvo complicazioni.

Passante investito in Corso Italia

Verso le 15 di ieri è stato medicato presso l'astanteria dell'Ospedale maggiore il pittore Vittorio Fratte, di 26 anni, abitante in via Bergamasco 9, il quale presentava contusioni al dorso, al piede sinistro, all'anca e al gomito sinistro, guaribili in una settimana.

Egli ha dichiarato che poco prima, mentre stava attraversando la strada sulla zona zebrata di Corso Italia angolo via Roma, era stato investito dalla «Fiat 600» targata TS 96122, guidata da Guido Montabone, di anni 79, pensionato, abitante in via Torrebianca 30, il quale con la sua vettura proveniva da Piazza della Borsa.

Gli agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno reso esecutivi due ordini di carcerazione emessi dall'autorità giudiziaria, ed hanno scortato al carcere il bracciante Vittorio Reganzin, di 43 anni, abitante in via del Molin a Vento 70, che deve scontare 15 giorni d'arresto per guida senza patente, e Giorgio Barison, di 65 anni, abitante in via Rossetti 14, condannato di recente a nove giorni di reclusione per concorso in furto aggravato.

IERI ALL'ALBA A CATTINARA

CIAK SUL PALO FERITI IN TRE

Tre giovani amici sono rimasti feriti ieri, all'alba, in una utilitaria piombata contro un palo che sostiene i cavi della energia elettrica. Protagonisti della disgrazia sono stati il picchettino Francesco Liubich, di 34 anni, abitante in via dei Gravisi 2/6, l'impiegata Maria Grazia Zignin, di 25 anni, abitante in via Forti 80, e il meccanico Franco Cerkvenich, di 25 anni, abitante in via Melara 26.

Poco dopo le cinque, il Liubich stava guidando la Fiat 500, targata TS 98473, con a bordo gli altri due, dalla via Marchesetti verso Cattinara. Giunto nei pressi della penultima fermata dell'autobus della linea «25», l'automobilista ha dovuto piegare completamente a destra per non scontrarsi con una macchina sopraggiunta in senso opposto e, per la brusca manovra, la vetturetta è andata a schiantarsi contro un palo. Con un'auto di passaggio, gli sfortunati gitanti sono stati trasportati all'ospedale, dove la Zignin e il Cerkvenich sono stati ricoverati nella divisione ortopedica, entrambi con prognosi di due settimane. Il Liubich è stato, invece, accolto, con la medesima prognosi, nella divisione neurochirurgica. Del fatto si interesseranno i carabinieri di Rozzol.

Macabra scoperta in un bosco del Carso

Una macabra scoperta è stata fatta iermattina da alcuni cacciatori che stavano battendo il bosco che si stende tra la Vedetta Alice e il monte Belvedere: intorno alle nove, nell'attraversare una breve radura, si sono trovati davanti il cadavere di un uomo che penzolava dai rami di un albero. Immediatamente, dal piccolo gruppo si è staccato l'impiegato Edgardo Bartali, di 40 anni, abitante in via Cigotti 3, che ha raggiunto il Commissariato di Villa Opicina, ai cui agenti ha segnalato il pietoso rinvenimento. Sul posto, oltre ai poliziotti, si è recato anche il Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella. La salma dello sventurato è stata recuperata e adagiata sul terreno, e il medico legale, dott. Reich, l'ha sottoposta a esplorazione esterna, riservandosi di stabilire la data del decesso al termine di alcuni esami di laboratorio. Tutto lascia ritenere che al momento del rinvenimento, l'uomo era morto da almeno tre giorni. L'infelice non aveva addosso altri documenti che il passaporto, in base al quale è stato identificato per il bracciante Ausano Ulian, di 37 anni — li avrebbe compiuti il 27 aprile prossimo — da Ruda di Udine. Gli accertamenti sono stati ultimati poco prima delle undici.

Brucia erba secca a Farnetti e Noghere

Un'ampia distesa di frascame e erba secca si è incendiata, poco dopo le 17.30 di ieri, alla periferia di Farnetti. Sul posto sono accorsi i Vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina e, al loro arrivo, le fiamme s'erano già estese su una superficie di 15 mila metri quadrati. Il falò, che ha causato danni minimi, è stato domato alle 18.40. Analogo rogo è divampato, alle 18.30, alle Noghere: sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Muggia che, in un'ora di lavoro, hanno estinto le fiamme che stavano crepitando su un'area di duemila metri quadrati.

SOPPIANTATO PROPRIO DALLA... TELEVISIONE

«Garibaldi» addio
Se ne va un altro cinema

(«Giornalfoto»)

Il cinema «Garibaldi», ormai quarantenne, sta per chiudere i battenti: la sua ultima ora batterà giovedì, 6 marzo. Ed è un'altra sala cinematografica, tra quelle che risalgono all'epoca del «muto», a scomparire dalla scena cittadina. Nato secondo concetti allora di avanguardia — basti pensare allo stratagemma del doppio schermo, a sistema di rifrazione speculare, con cui era stato risolto il problema dello spazio, diviso a metà dalle strutture portanti della sala — il «Garibaldi» si era subito posto fra i migliori cinema di prima e di seconda visione (ancora in questo secondo dopoguerra aveva ospitato ad esempio una «prima visione» che ha fatto epoca, quell'«Enamorada», con Maria Felix e Pedro Armendariz, che aveva occupato il doppio schermo per quasi due mesi consecutivi: ma erano gli anni che precedevano l'avvento del televisore domestico).

Sistemata al pianterreno del complesso edilizio di via delle Zudecche — sorto nel 1926, pregevole opera dell'ing. Andrea Ghira che per primo a Trieste progettò e realizzò costruzioni strutturate interamente in cemento armato (tecnica che era stata introdotta nella nostra città fin dal 1905, ma con applicazioni finora episodiche) — la sala cinematografica era stata aperta dai fratelli Arnerich, capitani marittimi, che a conclusione di una carriera sui mari del mondo erano infine approdati a quest'iniziativa imprenditoriale. Subentrarono, poi, nella proprietà del cinema, altri coraggiosi impresari, l'armeno Amnuhian e il Tavolato, e da ultimo il signor Lorenzi, che è proprietario anche di un altro cinema, in viale D'Annunzio.

I tempi sono mutati; il «Garibaldi» decisamente invecchiato, superato; il doppio schermo diventato un'anacronistica curiosità; e poi, l'abbandono sempre più accentuato della massa del pubblico, distolto in genere, da questa forma di spettacolo, da altre attrative (è finita, salvo casi del tutto eccezionali, tali da «fare» costume, l'epoca delle code davanti alla cassa). Ed ecco che l'ultimo titolare ha deciso di disfarsene, tanto più che proprietari dei locali sono quegli stessi dell'intero complesso edilizio; essi sono stati ora solleticati da un'offerta più lusinghiera: l'intero pianoterra è stato richiesto da un grande negozio di elettrodomestici, che appunto qui ha deciso di espandere la propria attività. Quasi una moderna parabola: l'apparecchio televisivo che prende il posto, alla lettera, dell'invenzione dei leggendari fratelli Lumière.

A UNDICI ANNI DALLA SUA MORTE

Ricordo di Battaglia un grande scienziato

Il dolore che ci colpì in quel triste 3 marzo del '58 in cui la notizia del decesso di Raffaello Battaglia si diffuse rapida e angosciosa a Padova, derivava dalla consapevolezza della grave perdita che la sua dipartita significava: infatti la morte, questa fin qui unica eguaglianza sociale, lo strappava crudamente nel vigore delle sue forze intellettuali ad una fervorosa attività scientifica. Nonostante infatti la mole di lavoro da lui svolta in un quarantennio di produzione indefessa e preziosa ci struggeva l'amarezza della scomparsa di uno scienziato che dal campo così appassionatamente coltivato avrebbe tratto messe tanto più abbondante. E si rifletta che il Battaglia era un autodidatta che non aveva mai seguito corsi regolari di studio, un autodidatta però che si era nutrito in profondità dello scibile delle discipline che gli erano care.

Era nato nel 1896 ed era ancora molto giovane allorché divenne assistente volontario nell'Istituto di geologia dell'Università di Padova. Nel '23 conseguì la libera docenza per titoli in paleoetnologia, nella quale egli si distinse come uno dei principali rappresentanti d'Italia. Due anni dopo fu compreso nella terna per la cattedra di paleoetnologia, di antropologia e di etnologia dell'Università di Firenze. Ma nel '29 la Facoltà di lettere di Padova lo incaricò dell'insegnamento delle antichità italiche. Indi la Facoltà di Scienze naturali lo chiamò, nel giusto riconoscimento del suo valore, alla direzione dello Istituto di antropologia con lo insegnamento relativo. Dal 1930 al '38 il Battaglia funse anche da ispettore della Soprintendenza alle antichità di Padova: la mia piena conoscenza dell'uomo e dello studioso data da allora, quando messo a capo del detto ufficio ebbi in lui un collaboratore senza pari per dottrina, per attività, per serenità di giudizio e per quella versatilità d'ingegno che concorse a dare alla sua cultura un inatteso volto umanistico.

Proprio allora, per un eccezionale abbassamento delle acque del lago di Ledro nel Trentino, era emersa un'imponente palafitta. A lui, di cui apprezzavo l'esperienza di scavatore metodico, attento, acuto affidai lo studio dell'importante manufatto le cui multiple scoperte gli procurarono vera soddisfazione. Nel '40 egli ottenne a Padova la cattedra di antropologia. Fra le centinaia di suoi scritti, di cui cinquanta di carattere etnografico, ricorderò solo quello di ampio respiro edito nei quattro volumi «Razze e popoli della terra» con un migliaio circa di pagine che costituiscono un cospicuo apporto alla «scienza dei popoli» dei vari Paesi studiati. In questo e in altri lavori il Battaglia manifestava una signorile padronanza di pensiero critico, una mirabile chiarezza di linguaggio che si fa quasi divulgativa. Di tal fatta fu il contributo così limpido nella complessità e ricchezza informativa data dal Battaglia nel 1957 al primo volume della grande «Storia di Venezia» che si legge con gradevolezza anche per lo stile, che è poi l'espressione della singola persona e della sua personalità, senza nulla perdere di saggio scientificamente profondo.

Però gli scavi furono ognora la sua passione più cocente. Gli ultimi da lui condotti, quelli paleo-antropogeografici nel Gargano, portarono alla scoperta di industrie paleolitiche di tipo arcaico. Ma il male che doveva strapparcelo gli impedì di cogliere tutto il frutto delle sue ricerche.

Non posso non accennare alla fama goduta dall'illustre amico anche all'estero. La considerazione tributatagli dal mondo internazionale delle discipline da lui coltivate appare dalla nomina a membro ufficiale italiano dell'«Institut d'Anthropologie International» di Parigi, da quella di segretario del «Permanent Council of the International Congress of Anthropological and Ethnographical Sciences» di Londra, dove fu anche segretario nazionale per le «Prehistoric and Protohistoric Sciences». Analoghi riconoscimenti egli si meritò dalla Germania, dalla Svizzera, dall'Austria.

Negli ultimi tempi di sua vita la Camera di Commercio di Udine lo pregò di voler preparare la storia delle popolazioni preromane del Friuli: egli accettò con entusiasmo. Di ritorno dall'unico viaggio esplorativo che poté compiervi a tal fine egli, incontratomi, esclamò raggiante: «Tita mio, il Friuli è una terra vergine, colma di tesori». Ma il morbo inesorabile che in lui covava non consentì a questa mente nobilissima di scienziato di por mano a un'opera che sarebbe riuscita una delle perle che dobbiamo con commossa riconoscenza e con affetto inestinguibile a questo grande figlio di Trieste.

Giovanni Brusin

PREMIAZIONE AL CIRCOLO MARINA

(«Giornalfoto»)

Si è svolta ieri al Circolo Marina Mercantile la simpatica cerimonia della premiazione dei concorrenti a una gara foto-cinematografica, il cui vincitore è risultato il signor Bruno Tognoli; alla manifestazione, riservata ai dipendenti del gruppo Finmare di Trieste, sono intervenute numerose personalità, fra le quali il vicepresidente del Lloyd Triestino, prof. Dino Saraval, l'amministratore delegato del Lloyd e dell'«Adriatica», ing. Salvatore Cirrincione, con il condirettore generale dott. Giuseppe Salomone, e il comandante Zerega, dirigente della Società «Italia» di navigazione; faceva gli onori di casa il cap. Assereto, in rappresentanza del presidente Crepaz. Nella foto, il prof. Saraval consegna il premio a Tognoli; assistono il dott. Salomone e l'ing. Cirrincione.

Uomo a terra gravemente ferito

Un sottufficiale dei vigili urbani, transitando per servizio l'altra notte per via XXX Ottobre, ha scorto a terra, disteso sulla carreggiata un uomo ferito. Il brigadiere ha chiamato l'autoambulanza della CRI che ha trasportato il malcapitato all'Ospedale dove è stato accolto d'urgenza nella divisione neurochirurgica. Il medico astante ha riscontrato al ferito, identificato per Sergio Vascotto, di anni 58, contabile, abitante in piazzale Giarizzole 19, un trauma cranico facciale da contusioni multiple al volto, lesioni alle ossa nasali e stato sub-comatoso, guaribili in trenta giorni.

Dato che il Vascotto non era in condizioni da essere interrogato, non si è ancora potuto appurare l'origine del fatto.

Furto con scasso in un magazzino

Il commerciante Franco Caggianelli, di 29 anni, abitante in Strada del Friuli 30, ha denunciato ieri al Commissariato di P. S. di Città Vecchia, un furto con scasso avvenuto durante la notte del 24 u. s. I ladri, dopo aver infranto il cristallo della porta d'ingresso dell'esercizio di via Colautti 6/1 di proprietà della società «Il Caffè» della quale il Caggianelli è socio, erano penetrati all'interno attraverso il foro, asportando 25 mila lire che hanno trovato nel registratore di cassa e vari generi alimentari per un valore complessivo di lire 200 mila.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Mercoledì, alle 20.30, rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento ed a prezzi popolari de «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. Direttore Nino Verchi; regia di Maria Sofia Marasca; scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Giovedì, alle 20.30, prima rappresentazione de «Il convitato di pietra» di Alessandro Dargomiski (nuovo per Trieste). Direttore Ferruccio Scaglia; regia di Carlo Piccinato; scene e costumi di Giuseppe Zigaina; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988). Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Ivanov» di Anton Cechov, protagonista Giulio Bosetti, con Paola Bacci, Massimo de Francovich, Giovanna Galletti, Maria Grazia Francia, Franco Mezzera, Luciano Mondolfo, Ottavia Piccolo, Mario Pisu. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene di Sandro La Ferla, costumi di Maurizio Monteverde. Terza settimana di repliche. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Giovedì 6 marzo ore 21 e venerdì 7 due spettacoli ore 17 e 21: Claudio Villa ed i Brutos ne il «Cantariso». Superspettacolo comico-musicale con Gisella Pagano ed il famoso balletto americano. Prezzi d'ingresso: settore «A» L. 2500; settore «B» L. 1800; settore «C» L. 1200. Prenotazione e vendita biglietti Galleria Protti (tel. 38547).

EDEN. 16. 3.a settimana di grande successo: «La matriarca», con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Ore 15.30, 17.30, 19.50, 22.10: «La notte del giorno dopo», con Marlon Brando, Richard Boone, Rita Moreno, Pamela Franklin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Dove osano le aquile», con Clint Eastwood, Richard Burton, Mary Ure. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30: «Oliver!». Ispirato dal capolavoro di C. Dickens. Spettacolare technicolor presentato nello splendore del Tod-A-O-70 mm. Il film è candidato all'Oscar 1969, ad otto premi.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Custer l'eroe del West», con Robert Shaw, Mary Ure, Jeffrey Hunter, Ty Marvin, Robert Ryan. Technicolor nello splendore del 70 mm.

RITZ. 16, ult. 22: «Nerosubianco». Il capolavoro di Tinto Brass, con Anita Sanders, Terry Carter, Nino Segurini. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Uno di più all'inferno», in technicolor. Le più audaci e sensazionali avventure, svolte con temerarietà in un clima di intensa suspense, con George Hilton e Claude Lange. Non vietato.

AURORA. 16. Vittorio Gassman e Lisa Gastoni nel divertentissimo technicolor di Luciano Salce: «La pecora nera».

CAPITOL. 16.30. Terza settimana: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Un divertente film in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Grandioso successo.

CRISTALLO. 16.30: «Sissignore». Il film più comico dell'anno, con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin. Technicolor. Grande successo.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Amanti», con M. Mastroianni e F. Dunaway.

GARIBALDI. 16.30: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare», in technicolor. Catherine Spaak, Hugh Griffith, Romolo Valli, Gianrico Tedeschi.

IMPERO. 16.30: «La ragazza con la pistola», con Monica Vitti. Uno dei più grandi successi comici della presente stagione. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «I quattro del Texas», con Sinatra e Martin. Segue Topolino. Folla enorme. Domani: «La grande fuga». Stupendo technicolor avventuroso ambientato nelle Filippine. Lire 250.

MODERNO. Riposo.

VITTORIO VENETO. 16. II visione, cinemascope technicolor: «I tre che sconvolsero il West». Frank Wolff, Antonio Sabàto, John Saxon, Agata Flori. Mille pugni, cinquemila spari, diecimila risate! L'armata Brancaleone del West.

ABBAZIA. 16: «Vivi ma non uccidere», in technicolor. Film potente di una rara intensità drammatica con A. Pallenberg, H. P. Hallwachs. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Due per la strada». Deliziosa, divertente storia d'amore con Audrey Hepburn e Albert Finney. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Kriminal». Una sconcertante avventura condotta sul filo del brivido. Technicolor con Glenn Saxon.

ARISTON. 16: «Il lungo duello». Colossale realizzazione cinematografica con Yul Brynner, Trevor Howard e Virginia North. Technicolor Panavision.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in «I due pericoli pubblici», con Margaret Lee. Attenzione! Pericolo di morire di risate.

LUMIERE. Sabato: «Brutti di notte».

MARCONI. 16: «La vendetta dei gladiatori». Supercolosso in technicolor con Mickey Hargitay, Josè Greci e Livio Lorenzon. Domani: «La ragazza yè-yè».

RADIO. 16: «The Bounthy Killer». Un classico del western con Tomas Milian, Richard Wyler e Ella Karin.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Shalakò». Technicolor con Sean Connery, Brigitte Bardot e Jack Hawkins.

I campionati di sci sul Priesnig

Da domani la serie completa delle fotografie in visione nel negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8.

PROBLEMI DELLA GERONTOLOGIA E DELLA GERIATRIA

Una città «anziana»

La necessità urgente di particolari provvidenze sottolineata in una riunione dal prof. Klugmann

La sezione triestina della Società italiana di gerontologia e geriatria ha iniziato l'anno sociale con una riunione di medici e di amministratori interessati all'assistenza medico sociale delle persone anziane. La manifestazione ha avuto luogo nella sede della direzione dell'Ospedale di S. M. Maddalena. Il presidente della sezione, prof. Giuseppe Klugmann, ha illustrato i fini statutari del sodalizio e la situazione della popolazione anziana di Trieste. Fra l'altro ha messo in luce le deficienze organizzative e funzionali delle attuali strutture in rapporto sia alle esigenze di una moderna società, sia alle peculiari caratteristiche demografiche della nostra provincia. Egli ha rilevato che nella provincia di Trieste, la popolazione anziana raggiungeva già all'epoca del censimento del 1961, percentuali prevedibili per il resto del territorio nazionale per l'anno 2000.

Ciò fa di Trieste una città «anziana» per eccellenza, che non può più rimandare l'istituzione di provvidenze atte a risolvere in maniera conveniente sotto il profilo umano, economico e sociale gli aspetti di tutta la problematica dell'età involutiva. Infatti, l'aumento dei tempi medi di vita non comporta l'automatico aumento di condizioni ottimali di autonomia ed autosufficienza, specialmente per quanto riguarda gli ultra settantacinquenni, né ciò è prevedibile possa avverarsi nel prossimo futuro. In conseguenza di ciò e del superato carattere patriarcale della famiglia, che non offre l'appoggio richiesto, la necessità di un sostegno sociale a favore della categoria presenta carattere di estrema urgenza.

Nella programmazione — ha proseguito Klugmann — e nella realizzazione di adatte provvidenze quali ospedali diurni, servizio domiciliare, clubs per anziani, case-albergo, case di riposo, reparti psico-geriatrici, assistenza psico-geriatrica ambulatoriale, c'è il conforto di esperienze maturate da altri Paesi, ma un esame approfondito delle necessità e delle possibilità locali deve anticipare qualsiasi iniziativa. La società italiana di gerontologia e geriatria deve dare il proprio contributo in questa particolare fase preparatoria, e il suo scopo è anche quello di sensibilizzare la cittadinanza e le amministrazioni pubbliche ai problemi in questione.

Il suggerimento del presidente Klugmann ha incontrato l'unanime adesione degli intervenuti e numerose sono state le proposte. Citiamo alcuni interventi. Il dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune, che è del parere che una politica geriatrica si possa inquadrare nell'ambito della unità sanitaria locale e che le basi di tale inquadramento vanno già ora attentamente vagliate; ha suggerito anche la possibilità di una iniziale assistenza domiciliare con l'appoggio diretto del Comune, attraverso le condotte mediche.

Il prof. Nicolò Ramani, presidente della commissione regionale sanitaria e membro del C. D. degli Ospedali riuniti ha sollecitato i presenti ad allargare i confini di competenza della politica geriatrica a livello regionale con la promulgazione di una adeguata legge geriatrica e lo stanziamento di appositi fondi.

Il prof. Francesco Donini, direttore dell'Ospedale psichiatrico, sostiene l'impellente necessità di un ammodernamento delle strutture ospedaliere psichiatriche in generale, di quelle psicogeriatriche in particolare; riferisce a proposito dati veramente allarmanti: il 14 per cento dei ricoverati al locale Ospedale psichiatrico è costituito da ultrassentacinquenni e la loro dimissione non è possibile molto spesso per ragioni puramente sociali. Auspica l'avvento di un servizio ambulatoriale per l'assistenza degli anziani.

Il primario dott. Giulio Frandoli ha portato il suo contributo indicando miglioramenti per il reparto lungo-degenti, con la costituzione di un servizio di riabilitazione.

Il dott. Bruno Gerloni, segretario generale dell'ECA, ha parlato delle Case di riposo, sottolineando la necessità di case più piccole e quindi più funzionali.

Infine, il prof. Vincenzo Zucconi, ha sottolineato che il problema geriatrico non si risolve con l'aumento dei posti letto, ma con una adeguata assistenza dell'anziano a domicilio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare con brevi isolate piogge. Qualche nevicata al disopra dei mille metri. Nel corso della giornata possibilità di ampie schiarite.

Temperatura: in lieve aumento

Venti: deboli vari.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 12; Verona 5, 12; Trieste 6, 10,6; Venezia 5, 10; Milano 4, 11; Torino 1, 11; Genova 7, 12; Bologna 4, 9; Firenze 7, 14; Pisa 7, 13; Ancona 6, 8; Perugia 5, 11; Pescara 8, 10; L'Aquila 0, 2; Roma Nord 9, 14; Roma Fiumicino 9, 14; Campobasso 3, 7; Bari 9, 14; Napoli 10, 15; Potenza 5, 10; Santa Maria di Leuca 12, 15, Catanzaro 8, 15; Reggio Calabria 8, 18; Messina 12, 17; Palermo 10,

INIZIATIVA DEGLI EX ALLIEVI DEL LICEO «GALILEI»

L'orchestra da camera al ridotto del «Verdi»

Sabato sera il concerto: il ricavato a beneficio dell'Unione per la lotta alla distrofia muscolare

Sabato sera, alle ore 21, al Ridotto del Teatro «Verdi», la Orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, terrà un concerto, il cui ricavato andrà a totale beneficio dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare; la manifestazione benefica, promossa dall'AGEA (l'associazione che raccoglie gli ex allievi del Liceo scientifico «Galilei»), si svolgerà sotto gli auspici del Provveditore agli studi di Trieste.

La simpatica iniziativa dell'AGEA coincide con la ricorrenza del terzo anno di vita di quest'associazione, la quale ha voluto celebrare l'anniversario proponendo ai suoi soci ed alla cittadinanza un concerto di musica sinfonica, i cui brani in programma sono tutti assai noti; fa eccezione «La patria in pericolo» del cecoslovacco Csermak, scoperto dal maestro Vidali in un recente studio sulla suite delle Scuole Nazionali, e che per la vibrante immediatezza espressiva della sua musica coglierà certamente e in breve tempo meritata fama.

Completeranno il programma i seguenti brani: W.A. Mozart, «Sinfonia in re magg. KV. 136»; W.A. Mozart, «Concertino in do magg. per piano e orchestra», solista Ilse Matisek; B. Bartok, «Dieci danze ungheresi»; P. J. Tschajkowsky, «Serenata op. 48».

Il comitato direttivo dell'A.G.E.A. ha deciso che il ricavato della serata verrà devoluto all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare

AL TEATRO VERDI

Mercoledì il «Barbiere» e giovedì la prima del «Convitato di pietra»

Per soddisfare le numerosissime richieste da parte del pubblico, e ripetendo l'iniziativa recentemente e felicemente sperimentata, in occasione del «Nabucco», la Sovrintendenza del Teatro Verdi ha predisposto una recita straordinaria, fuori abbonamento ed a prezzi popolari per la sera di mercoledì 5 marzo, alle 20.30, del «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini.

La direzione di questa recita fuori abbonamento è stata affidata al maestro Nino Verchi, mentre la compagnia di canto sarà quasi interamente la stessa (ad eccezione del tenore) delle recite precedenti: canteranno infatti il baritono Renato Capecchi (Figaro). il mezzosoprano Biancamaria Casoni (Rosina), il tenore Ugo Benelli (Almaviva), il basso Paolo Montarsolo (Basilio), l'altro basso Enrico Fissore (Bartolo), il mezzosoprano Miti Truccato Pace (Berta), Raimondo Botteghelli e Lucio Rolli. La regia è di Maria Sofia Marasca; scene di Tito Varisco; maestro del Coro Gaetano Riccitelli.

E' annunciata intanto per giovedì 6 marzo, sempre alle ore 20.30, e in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti, la «prima» rappresentazione de «Il convitato di pietra» di Alessandro Dargomiski, novità per Trieste, e penultima opera della Stagione 1968-69.

A dirigere lo spartito del compositore russo sarà il maestro Ferruccio Scaglia, mentre della compagnia di canto fanno parte il tenore Juan Oncina (che sarà Don Giovanni), il basso Alessandro Maddalena (Leporello), il soprano Laura Londi (Donn'Anna,) il baritono Gino Orlandini (Don Carlos), il mezzosoprano Elena Zilio (Laura), oltre a Enzo Viaro, Raimondo Botteghelli, Lucio Rolli e Vito Susca.

La regia è di Carlo Piccinato; le scene ed i costumi di Giuseppe Zigaina. L'allestimento scenico è completamente nuovo. In particolare le scene sono state realizzate dal Teatro Verdi, a cura di Mario Rossi.

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) inizia oggi la vendita dei biglietti sia per la recita straordinaria del «Barbiere di Siviglia» che per la prima del «Convitato di pietra».

Terza settimana di «Ivanov» allo Stabile

La rappresentazione in programma all'Auditorium per le 20.30 di questa sera dà l'avvio alla terza settimana di repliche del dramma «Ivanov» di Anton Cechov con la regia di Orazio Costa Giovangigli.

Interpreti di questo spettacolo del Teatro Stabile di Trieste che sarà prossimamente portato sulle scene di Roma, Bergamo e altre città d'Italia sono: Giulio Bosetti nella parte del protagonista, Paola Bacci (Anna Petrovna), Massimo de Francovich (il medico), Giovanna Galletti (Zinaida), Maria Grazia Francia (Babakina), Franco Mezzera (Borkin), Ottavia Piccolo (Sascia), Mario Pisu (Lebedev) e Lino Savorani (il conte Sabelski), insieme con gli attori Battain, Bertoni, Bobbio, Giusy Carrara. Lo Vecchio, Ariella Reggio, Saletta, Tieghi e Valletta.

QUESTA SERA SUL VIDEO

SPORT E POLTRONE

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45), «Dottor Jeckyll e Mr. Hyde» sarà il libro che andrà ad aggiungersi a quelli che la rubrica di informazione libraria ha già segnalato per «Biblioteca in casa». «Libri per la famiglia», invece, indicherà «Bambini e genitori» di Haim Ginnot, mentre per «Attualità», sarà il turno di «Il Kitsch: antologia del cattivo gusto» di Gillo Dorfles. Enrico Vaime, autore di «Tre volte buono», sarà intervistato da Giulio Nascimbeni.

«Solo chi cade può risorgere» (TV-1, ore 21). Questo film che John Cromwell ha diretto nel 1947, fornisce l'occasione di vedere ancora un attore straordinario: Humphrey Bogart. La vicenda in cui Bogart è coinvolto, fa perno, oltre che su di lui, su un torbido personaggio femminile, che ha il volto di Lizabeth Scott: una bella donna che ha ucciso il marito con la complicità dell'amante, un sergente, che ora, a sua volta, è misteriosamente scomparso.

«Noi e gli altri» (TV-2, ore 21.15). La puntata odierna di questo programma di Leo Wollembor; si intitola «Sport e poltrone» e intende cogliere dal vivo il tifo, le attese degli stessi tifosi all'uscita dagli stadi, per poi approfondire il tema degli interessi che gravitano intorno al fenomeno, con interventi di esperti, e di famosi sportivi in ogni disciplina.

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 22.15). Andrà in onda stasera sotto la direzione di Vittorio Gui, la «Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore, op. 38» di Robert Schumann, completata nel 1841 e diretta la prima volta a Lipsia da Mendelssohn. In origine la composizione aveva il titolo «La Primavera», ed i quattro movimenti erano «Risveglio della Primavera», «Sera», «Allegri compagni di gioco» e «Addio alla Primavera». In seguito, il musicista volle sopprimere quei titoli poiché temeva di passare per un compositore di musica a programma.

CONFERENZE

Crisi della medicina mercoledì al C.C.A.

Anche la medicina, considerata in senso lato, sta attraversando un delicato e difficile momento di transizione evolutiva. Dopo quella ippocratica e quella rinascimentale, la medicina conosce oggi un'altra profonda crisi; ed è agevole ritenere che non potrà superarla se non rinnovandosi completamente ancora una volta.

L'argomento, di estremo interesse attuale, sarà svolto al Circolo della cultura e delle arti mercoledì 5 marzo, alle ore 18.45 (ingresso libero) da uno studioso di larga rinomanza: il prof. Giulio A. Maccacaro, direttore dell'Istituto di biometria e statistica medica e del Centro per le applicazioni biomediche del calcolo elettronico dell'Università di Milano.

Giusto Borri giovedì all'Unione istriani

Alle ore 19.15, giovedì prossimo, nella sede dell'Unione istriani, in via Pellico 2, avrà luogo la seconda conferenza programmata dal Circolo culturale. Oratore il chiarissimo dott. Giusto Borri, Sindaco del Libero Comune di Parenzo in esilio, profondo studioso e appassionato cultore di storia istriana.

Tema della conferenza, che sarà corredata da proiezioni inedite: «La maledetta strada del Carso ed il traffico dei mussolati carniolici con Trieste e l'Istria nell'epoca veneta».

Lo scrittore Sucky al Circolo austriaco

La sera di giovedì, su invito del Circolo di cultura italo-austriaco, lo scrittore e germanista dott. Viktor Sucky, dell'Università di Vienna, parlerà in lingua tedesca sul tema «Entwicklung der österreichischen Prosa seit 1945» (Lo sviluppo della prosa in Austria dal 1945).

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
fino al 18 marzo
Mostra personale di
Franco Rognoni
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

ALCUNE NOVITA' NEI SERVIZI SPECIALI

L'elenco dei telefoni da oggi in distribuzione

Da oggi gli utenti triestini possono venir in possesso del nuovo elenco telefonico per il 1969. Ci vorranno dalle due alle tre settimane per completare la distribuzione delle 85 mila guide, che saranno recapitate a domicilio.

C'è qualche novità nell'elenco di quest'anno? Anzitutto l'intestazione, che per il '68 riportava la dizione «Elenco ufficiale abbonati al telefono delle province di Trieste - Udine - Gorizia»; quest'anno, invece, c'è una modifica: al posto delle province, ecc. appare la scritta: «Regione Friuli - Venezia Giulia». Poi, particolare non certamente trascurabile, anzi eminentemente pratico, la veste tipografica, maggiormente curata e che permette una lettura più facile e una consultazione più rapida, dovuta forse a una maggior spaziatura (anche se quasi inavvertibile) tra riga e riga.

All'inizio del volume (oltre alle inserte con i prefissi per teleselezione dei vari settori) figurano consigli per il corretto uso del telefono, norme e tariffe, i distretti e settori telefonici inseriti nell'elenco, i servizi ausiliari e un esempio di fattura telefonica trimestrale.

Le «pagine gialle» si aprono con una serie di numeri utili, seguono con lo stradario, l'elenco dei percorsi delle linee autofilotranviarie, quelli delle biblioteche, dei monumenti, musei e chiese (è indicato anche l'orario delle messe); e si chiudono con l'indice generale categorico.

Novità vi sono anche tra i servizi speciali: il 119 (numero delle ultime notizie) è diventato 190; il 189 è il numero del nuovo servizio segnalazione guasti per impianti di trasmissione dati; con il 15 si prenotano le comunicazioni internazionali ed a navi in navigazione; l'11 interessa il servizio di soccorso pubblico e il 766666 sostituisce il 24444, quale numero del «Telefono amico».

L'elenco riporta naturalmente i nuovi numeri di quegli utenti (già avvertiti, del resto) che sono interessati al «cambio» che avverrà nella notte tra l'8 e il 9 marzo, grazie all'entrata in funzione della centrale di Gretta: si tratta di circa seimila numeri telefonici, riguardanti le zone di Barcola, viale Miramare, Gretta, Monte Radio, Foro Ulpiano, Opicina e le vie Papiniano, Fabio Severo e Coroneo.

Nella prossima estate uscirà lo elenco stradale, con l'indicazione di tutti gli abbonati e le variazioni intervenute negli ultimi sei mesi.

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi i «brevetti blu»

Oggi, lunedì, alle 15.30, avrà inizio nella sede dell'Automobile Club Trieste, in via Cumano, il primo corso della durata di sei giorni, per il rilascio del «brevetto blu», e riservato ai giovani dai 14 ai 17 anni per la guida di scooters senza patente. La manifestazione è stata promossa dal Comitato permanente per la donna che guida, dalla BP italiana e dall'Innocenti con il patrocinio della Federazione motociclistica italiana.

Corso paracadutisti

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti rende noto che le iscrizioni al corso per paracadutisti civili verranno accettate fino a tutto oggi, lunedì. Coloro che ne hanno interesse si affrettino a presentare le domande presso la sede, via XXIV Maggio 4.

Concerto alla Villa Serena

La banda cittadina «G. Verdi», diretta dal maestro Pino Vatta, terrà un concerto di musica varia nel teatro della Villa Serena dell'ONPI (Pensionati d'Italia), a favore dei degenti, oggi, lunedì, alle 20.30. Verranno eseguite musiche di Lehar, Offenbach Ferraris, Strauss, Vatta ed altri.

«Incontri» al PRI

Continua nella sede della Federazione giovanile repubblicana, in via delle Zudecche 1, la serie di incontri con i giovani, per chiarire alcuni interrogativi della politica. Domani, martedì, alle 20.30, il prof. Enzo Volli terrà una relazione sul tema: «La politica oggi».

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare, sarà riaperto dal 1.o aprile p.v. Bar terrazza, salone per ricevimenti. Tel. 224241.

Paolo Molinari alla SAL

Nel quadro degli incontri letterari del lunedì, alla Società Artistica Letteraria, questa sera alle ore 19, nella saletta del Tommaseo, il giovane poeta Paolo Molinari presenterà agli scrittori concittadini il suo volume «Liriche in prosa», edito di recente.

Anteprima della moda

Non tutte le primavere sono uguali! Questa primavera è veramente diversa! E' diversa nei tessuti nei colori nel taglio. E' una primavera veramente rivoluzionaria per la moda femminile e maschile. Per questa moda nuova un indirizzo certo: *Beltrame* - Corso Italia. Come sempre *Beltrame* presenta in anteprima la moda e visitando subito *Beltrame* sarete i primi a vestire i nuovi colori e le nuove linee.

Caprini

il formaggio fragrante, gustoso, delizia del palato, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Primizie per i ragazzi

Per tutti coloro che hanno l'ambizione di vestire bene ed alla moda i propri ragazzi *Beltrame* offre l'abbigliamento più curato, i modelli più recenti, i capi più adatti. Visitate *Beltrame* subito, potrete scegliere per i Vostri ragazzi le primizie della nuova moda e ne sarete felici.

STOP! via Carducci 39

espone nelle sue vetrine la nuova moda primaverile 1969. *Stop*, via Carducci 39.

MIREILLE abbigliamento

Galleria Tergesteo, tel. 36934 annuncia alla spett.le Clientela che oggi inizia la vendita dei nuovi modelli Primavera - Estate '69.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: XVI giornata europea della scuola; 8.40: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Si o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: «Hit parade»; 13.45: Orchestra diretta da Z. Vilcelich; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da P. Argento; 22: Ricordo di Mario Ruccione; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «L'uomo che amo»; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io t'ho incontrata a Rio; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le canzoni di Sanremo; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: Carnet di notte; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musca leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Radiografia di una mummia. Conversazione; 9.30: Musiche di Roussel; 9.45: Lettere di Marie Curie; 10: Concerto di apertura; 10.45: Sinfonie di Haydn; 11.25: Dal gotico al barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: La liederistica corale; 12.35: Intermezzo; 13.55: Nuovi interpreti; 14.30: Il Novecento storico; 15.10: «La fiera di Sorocinski»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Bach; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: «La eredità di Voysey»; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1968 indetta dall'Unesco; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Album di canti regionali; 13.55: Note di folclore regionale; 14.10: Complesso da camera «Alessandro Stradella» - Musiche di Arcangelo Corelli e Pietro Locatelli; 14.30: Piccolo concerto in jazz; 14.40: Il Tagliacarte; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Geografia.
11.00: Educazione artistica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura straniera.
12.00: Storia.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: Il circolo dei genitori n. 42.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Immagini dal mondo — b) Lassie - «Il circo» - Telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Il laboratorio - Introduzione alla chimica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Solo chi cade può risorgere» - Film - Regia di John Cromwell - Int.: Humphrey Bogart, Lizabeth Scott, Morris Carnowski, Charles Kane, William Prince, Wallace Ford.
22.50: L'ANICAGIS presenta: Prime visioni.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Noi e gli altri - Sport e poltrone.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il colloquio tra Nixon e Cao Ky



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Un momento del colloquio tra il Presidente Nixon e il vice Primo Ministro sud-vietnamita Cao Ky, che si trova nella capitale francese per la conferenza di pace sul Vietnam

A TOLOSA UN IMPORTANTE PASSO VERSO L'EPOCA DELLE TRASVOLATE SUPERSONICHE

Quasi mezz'ora di volo «perfetto» del «Concorde» al battesimo dell'aria

Il gigantesco apparecchio anglo-francese è salito a 3000 metri, senza però superare i 560 all'ora - Occorreranno ancora tre anni di prove prima dell'entrata in servizio - Il problema del «bang»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tolosa, 2

Il «Concorde» ha finalmente volato: con oltre un anno di ritardo rispetto al previsto, dopo qualche giorno di dubbi e incertezze derivanti dal maltempo che si accaniva su Tolosa, ma ha volato, e «perfettamente», come ha dichiarato poi André Turcat, il pilota collaudatore del grande supersonico di linea anglo-francese.

Il gigantesco uccello metallico dalle ali a delta si è staccato dalla pista speciale allestita nell'aeroporto di Blagnac, con i quattro possenti motori che urlavano rabbiosamente, lasciandosi dietro enormi sbuffi di fumo nero. Il decollo è avvenuto dopo una rincorsa di duemila metri, quando la velocità ha raggiunto i 380 chilometri orari: è stato un avvenimento importante, un passo decisivo verso l'era delle trasvolate supersoniche; ma Turcat ha tenuto a sottolineare, in una successiva conferenza stampa, che dovranno trascorrere altri tre anni di esperimenti e ricerche prima che il «Concorde» possa entrare in servizio, nelle sedici compagnie aeree che si sono prenotate per acquistarlo.

La «Sud Aviation» di Francia e l'«Aircraft Corp.» d'Inghilterra, che partecipano al progetto «Concorde», hanno già speso circa 720 milioni di dollari per le ricerche e la realizzazione dei prototipi «Concorde» 001 e 002, quest'ultimo destinato a compiere il suo primo volo a Bristol, entro sei settimane. Le spese complessive, prima che le due società comincino a vendere questo tipo di aereo, potrebbero raggiungere la quota di due miliardi di dollari.

Il quarantasettenne Turcat, un marsigliese dagli occhi azzurri, sorrideva soddisfatto quando è sceso dal «Concorde», fra gli applausi calorosi di centinaia di giornalisti, fotografi e tecnici. Turcat e i suoi tre compagni di volo, il secondo pilota Jacques Guignard, di 48 anni, l'osservatore di volo Henri Perrier, di 40, e l'ingegnere di volo Michel Retiff, di 46, si erano addestrati per mesi, con simulatori a terra o alla guida di caccia supersonici militari, in vista del volo odierno.

L'attesa per il decollo è stata lunga e logorante: per ore i quattro uomini hanno atteso una schiarita, che è venuta finalmente poco dopo le 13. Uno dopo l'altro, i motori «Rolls Royce Bristol - Snecma Olympus 593», sistemati a coppie ai due lati delle ali, sono stati accesi. Il rombo assordante è stato udito fino a 30 chilometri di distanza: i motori sono in grado di esprimere una spinta di 16 tonnellate, ma Turcat ha limitato la velocità, non superando mai i 560 chilometri orari a tremila metri di quota. La punta massima prevista per il «Concorde» è di 2280 chilometri orari, due volte quella del suono.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tolosa — Giornalisti e tele-operatori si apprestano a seguire il primo volo del «Concorde»

Il volo doveva durare originariamente 40 minuti, ma si è preferito ridurlo a 27: Turcat ha detto di essersi preoccupato principalmente di saggiare la stabilità dell'aereo. «Il grosso uccello vola — ha esclamato orgogliosamente all'inizio della conferenza stampa — e vola magnificamente».

Dovrà passare un anno almeno prima che Turcat possa spingere il «Concorde» a velocità supersoniche, e sarà allora che l'ambizioso progetto affronterà la prova più difficile: si tratterà soprattutto di sapere come sarà il «bang» sonico prodotto dal quadrigetto quando supererà la barriera del suono. Il futuro dei viaggi supersonici potrebbe dipendere appunto dal «bang» perché, se esso dovesse risultare intollerabile, i voli del «Concorde» potrebbero essere proibiti. Turcat ha detto che tra qualche giorno, forse, effettuerà un nuovo volo.

Il «Concorde» che, a esperimenti ultimati e una volta entrato in servizio regolare sulle rotte atlantiche, porterà 145 passeggeri in tre ore da Londra o Parigi a New York, è il primo supersonico occidentale di linea a volare. Il 31 dicembre dello scorso anno, l'aereo di linea «Tupolev 144» ha fatto il suo primo volo, assicurando un record assoluto ai sovietici. Quanto all'aereo di linea americano, esso è ancora sul tavolo dei progettisti, e il relativo programma è in ritardo di almeno cinque anni rispetto al «Concorde».

A. P.

Alcune cifre comparative sui due aerei supersonici civili che hanno compiuto finora il primo volo di collaudo:

	CONCORDE	TUPOLEV-144
VELOCITA' (in kmh)	2.200	2.500
ALTITUDINE (in metri) . .	17-19.000	20.000
AUTONOMIA (in km.) . . .	6.400-6800	6.400
PASSEGGERI (capacità) . .	118-145	118-121
PRIMO VOLO	2.3.1969	21.12.1968
ENTRATA IN SERVIZIO . .	1973-1974	1971
ESEMPLARI ORDINATI . .	74	(s'ignora)

A MENO CHE ISRAELE NON ABBANDONI «OGNI CENTIMETRO» DI TERRA ARABA

Una quarta guerra nel M. O. secondo le previsioni di Nasser

Ricomparsa in Siria del Presidente Atassi e del gen. Jadid: hanno partecipato ai funerali del capo della polizia segreta Judin, probabilmente suicidatosi

New York, 2

Il «New York Times» pubblica oggi un'intervista concessa dal Presidente della RAU, Nasser, al giornalista C. Sulzberger, che ha avuto un colloquio di due ore con Nasser nella residenza di quest'ultimo, alla vigilia delle festività del Bairam.

Nasser ha detto, tra l'altro, di essere convinto che vi sarà una quarta guerra tra Israele e gli arabi, un giorno, a meno che Israele non si persuada ad abbandonare «ogni centimetro di terreno arabo» occupato durante il conflitto del giugno 1967. Israele, inoltre, deve accogliere nuovamente tutti i profughi palestinesi che hanno lasciato la Palestina dopo la costituzione dello Stato ebraico, nel 1948, e che desiderano tornarvi. Vi sono oltre un milione di profughi arabi palestinesi e questo, secondo Nasser, è il principale problema che si pone ora al Medio Oriente.

Dopo aver detto di non attendersi che Israele accetti una soluzione politica, Nasser ha rilevato i seguenti punti: se Israele cercherà di costruire armi nucleari, «noi cercheremo di avere le nostre»; nessun Paese straniero ha basi in Egitto, e probabilmente vi sono meno di mille tecnici sovietici nel Paese; la morte del Premier israeliano Levi Eshkol non apporterà cambiamenti alla politica israeliana; non vi sono programmi per una visita di De Gaulle in Egitto o di Nasser in Francia, ma il Presidente della RAU ha detto di essere sicuro che il popolo egiziano accoglierà con favore una eventuale visita di De Gaulle.

Nasser ha quindi avuto parole di elogio e di ammirazione per l'organizzazione di «commandos» arabi «El Fatah», e ha infine rilevato, circa una eventuale ripresa delle relazioni con gli Stati Uniti — interrotte durante il conflitto arabo-israeliano —, che sino a quando gli Stati Uniti appoggeranno l'occupazione da parte di Israele di territori arabi e forniranno aerei alle forze israeliane, vi saranno difficoltà.

L'attenzione degli osservatori è pertanto rivolta a un altro settore-chiave del Medio-Oriente, dove la lotta per il potere ha registrato oggi due svolte drammatiche: la morte, che secondo fonti autorevoli dovrebbe essere attribuita a suicidio del potente capo della polizia segreta, col. Jundi, e l'intervento ai suoi funerali del Presidente Atassi e del generale Jadid che, secondo notizie di ieri, erano stati destituiti dal Ministro della Difesa, generale Hafez El Assad. Dai due avvenimenti appare chiaro che Assad non può ancora vantare vittoria nella prova di forza con Atassi e i suoi seguaci.

Radio Damasco ha annunciato che il col. Jundi, notoriamente un fedelissimo di Atassi e Jadid, è morto all'alba di stamane: l'emittente non ha fornito particolari sulle circostanze del decesso, ma autorevoli fonti, senza spiegarne le ragioni, hanno parlato «tout court» di suicidio. La notizia della morte di Jundi aveva fato pensare che per Assad era stato tolto di mezzo uno degli ostacoli più grossi alla sua scalata al potere; ma questa sensazione degli osservatori doveva essere rimessa in discussione qualche ora dopo, quando, in occasione dei funerali del colonnello, Atassi e Jadid hanno fatto la loro comparsa ufficiale, la prima da quando è cominciata la lotta per il potere.

Insieme all'ex Primo Ministro Youssef Zayyen, un altro alleato di Jadid, i due hanno percorso le strade di Damasco sulla vettura presidenziale, alla testa di un corteo di macchine che seguiva un automezzo della «Mezzaluna Rossa» su cui era stata posta la bara con le spoglie di Jundi: Atassi, Jadid e Zayyen indossavano abiti civili. Assente era invece il generale Assad, del quale Radio Damasco ha però letto un messaggio di condoglianze. A questo punto, l'unica ipotesi che agli osservatori sembra degna di credito è che l'apparizione pubblica di Atassi e Jadid significhi che si è giunti a un compromesso fra Assad e la direzione del partito unico al potere, il «Baath».

Quasi contemporaneamente alla notizia della morte di Jundi, si era appreso che Assad aveva presentato alla direzione del «Baath» una sorta di ultimatum, contenente sei richieste: restrizioni alle «interferenze sovietiche» negli affari siriani; preparazione alla guerra con Israele e rafforzamento del fronte orientale; più strette relazioni con l'Irak, governato, come si sa, da una fazione del partito «Baath» in contrasto con quella siriana; maggiore cooperazione militare con gli Stati arabi; ritorno in Siria del generale Amin Hafez, l'ex Presidente destituito ed esiliato nel 1966 e attualmente residente a Bagdad; maggiori aiuti ai guerriglieri arabi. Assad, che in sostanza invoca una maggiore intransigenza contro Israele e, al tempo stesso, un «annacquamento» della dottrina marxista «Baath», godrebbe a quanto si sa dell'appoggio di gran parte dell'esercito e dell'aeronautica.

CONDANNATI A MORTE altri sette nell'Irak

Gerusalemme, 2

Negli ambienti vicini al Ministero degli Esteri israeliano si è appreso che altre sette persone sono state condannate a morte nell'Irak: fra esse, vi sarebbero due o tre ebrei. Il Governo israeliano ha già avviato passi per impedire che le condanne siano eseguite.

SEPOLTO IL GIOVANE CECO immolatosi col fuoco

Praga, 2

Le spoglie di Jan Zajic, lo studente di 18 anni uccisosi col fuoco, martedì scorso, in piazza San Venceslao, a Praga, sono state oggi sepolte a Vitkov, dove vivono i genitori del giovane. Il feretro di Zajic, ricoperto da una bandiera cecoslovacca, è stato esposto per un giorno nella locale scuola media, con guardia d'onore degli studenti. A rendere l'ultimo omaggio sono sfilati i giovani e cittadini di Vitkov (Moravia).

Prima del funerale è stata tenuta nella scuola una cerimonia commemorativa. Si è quindi formato il corteo funebre, che ha attraversato tutta la cittadina, fino al cimitero dove Zajic è stato sepolto secondo il desiderio dei genitori.

DOPO IL VERDETTO DI INNOCENZA PER SHAW

ONDATA DI CRITICHE ALL'OPERATO DI GARRISON

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New Orleans — Clay Shaw sorride dopo la favorevole sentenza

New Orleans, 2

Dopo essere stato assolto, ieri, dall'accusa di aver cospirato per assassinare il Presidente Kennedy, l'uomo d'affari di New Orleans Clay Shaw ha tenuto una conferenza stampa, nella quale ha detto di non aver mai dubitato della sua assoluzione, anche se certamente vi sono stati «brutti momenti». Egli ha aggiunto di ritenere che il Procuratore distrettuale Jim Garrison sapeva benissimo della sua innocenza, ma l'ha voluto sfruttare come mezzo per attaccare il rapporto della «commissione Warren».

Garrison finora non ha fatto commenti, ma si trova esposto a un'ondata di critiche. Aaron Kohn, direttore della commissione metropolitana del crimine di New Orleans, ha detto che si impone un'inchiesta dello Stato sull'azione intrapresa da Garrison, essenzialmente, afferma Kohn, per coprire la sua debolezza contro la delinquenza organizzata. L'azione di Garrison sarebbe stata caratterizzata da intimidazioni e corruzione e, per determinare la verità di queste accuse, ha concluso Kohn, si impone un attento esame da parte dello Stato.

L'associazione degli avvocati americani, per bocca del suo presidente William Vossett, ha detto che, se risulterà che Garrison ha agito in malafede, bisognerà prendere provvedimenti contro di lui. Garrison è stato attaccato duramente anche dal «New York Times».

A UNA SETTIMANA DALL'INIZIO DELL'OFFENSIVA NEL VIETNAM DEL SUD

Più di settemila caduti tragico record per i comunisti

Uccisi 325 americani e quasi 600 sudvietnamiti, forti perdite tra i civili

Saigon, 2

Continua l'offensiva comunista nel Sud Vietnam: i vietcong hanno compiuto un'altra trentina di attacchi con razzi, mortai e forze di terra, abbattendo tra l'altro tre elicotteri americani. I comunisti hanno attaccato con i mortai My Tho, la seconda città in ordine di importanza del delta del Mekong; nei pressi di Danang, sabotatori rossi hanno fatto saltare un treno, senza peraltro provocare perdite; danni gravi sono stati inflitti al quartier generale della 9.a Divisione di fanteria americana, bombardata per la sesta volta in otto notti.

A una settimana dall'inizio degli attacchi, il bilancio per comunisti e alleati è pesantissimo: fonti degli S.U. parlano di oltre settemila comunisti, 325 americani e 572 sudvietnamiti uccisi, cifre che rappresentano un tragico record; mai, da un anno a questa parte, in una sola settimana le forze in campo avevano lamentato tante perdite. A ciò si aggiungano gli oltre duemila soldati alleati feriti, il numero per ora imprecisato ma alto delle vittime fra la popolazione civile (si parla di 160 morti e oltre 500 feriti), le gravi perdite materiali.

Fonti dei servizi informativi americani hanno riferito che, a detta di vietcong presi prigionieri, l'offensiva dovrebbe concludersi presto mentre, secondo altri prigionieri, essa durerà quattro mesi. Le voci più ricorrenti parlano di un'offensiva in tre fasi, della durata di 34 giorni: la seconda fase prevederebbe violenti bombardamenti contro le maggiori città sudvietnamite.

A Saigon, l'attacco comunista è atteso da un momento all'altro: al cader delle tenebre, la capitale si trasforma in una città senza vita. I negozi chiudono presto, i bambini vengono richiamati in casa dalle madri; ma basta lo scoppio di una marmitta di automobile a provocare la calca in una strada. Fino a una settimana fa, la popolazione era abbastanza tranquilla, nella convinzione che la sua sicurezza fosse garantita dall'«intesa» tra Washington e Hanoi che aveva portato alla cessazione completa dei bombardamenti sul Nord Vietnam. La caduta dei razzi nel cuore di Saigon, domenica scorsa, ha mandato in frantumi la speranza.

Da allora, attraverso documenti catturati al nemico e dichiarazioni di prigionieri, si sono venuti accumulando indizi dai quali sembra di poter dedurre che Saigon è l'obiettivo finale dell'offensiva di primavera: così la popolazione acquista riserve di viveri, si tappa in casa e aspetta. Alti ufficiali sudvietnamiti e americani dicono che non esiste una minaccia immediata, ma ammettono che, in una notte, il pericolo potrebbe concretarsi, tanto più che una decina di reggimenti comunisti operano a non grande distanza dalla città.

MALCONTENTO E ALLARME ALL'ORIGINE DI UN FORTE MOVIMENTO D'OPINIONE

Aumentano in Inghilterra i fautori della pena di morte

Ne invocano il ripristino soprattutto per reprimere i delitti a sfondo sessuale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Un forte movimento d'opinione si sta creando in Inghilterra per ripristinare la pena di morte. Gli inglesi sono vivamente allarmati per l'aumento delle statistiche del crimine, e una buona percentuale della popolazione è del parere che, per i reati, come l'omicidio premeditato, la pena dell'ergastolo non è sufficiente. In particolare, molta impressione hanno suscitato i recenti omicidi a sfondo maniaco-sessuale di cui sono rimasti vittime dei bambini: non molti giorni fa, l'assassino di Christine Darby, la bimba di sette anni strangolata in un boschetto nell'agosto del '67, è stato condannato alla prigione a vita, ma il verdetto non ha soddisfatto tutta l'opinione pubblica.

Per questo tipo di reato — e sembrano confermarlo le conclusioni di un'inchiesta del quotidiano londinese, «Evening News» — solo la condanna a morte rappresenta la pena adeguata. Un lettore, padre di una bambina di sette anni, come la piccola Christine, sostiene che troppo spesso l'ergastolo sfocia in una liberazione per buona condotta del condannato dopo solo otto o dieci anni di prigione. In questo caso, sostiene l'intervistato, non c'è equilibrio tra la condanna a 25 anni comminata al capo della banda della famosa rapina del treno postale, risoltasi praticamente senza spargimento di sangue, e l'ergastolo (nominale o quasi) di un feroce assassino.

Un altro intervistato propone che l'Inghilterra adotti, nei confronti dei responsabili di reati contro bambini innocenti, lo stesso sistema introdotto in uno dei Paesi scandinavi: la condanna a una pena detentiva e un'operazione chirurgica, che renda impossibile la ripetizione dello stesso reato. Altri ritengono che la polizia inglese, disarmata com'è, non rappresenti uno spauracchio sufficiente per i criminali, e suggeriscono di formare una polizia di tipo privato, pronta a intervenire con maggior risolutezza in caso di necessità.

Per dare un'idea del malcontento di alcuni inglesi, citiamo quanto sostiene il proprietario di una tabaccheria londinese, che ha organizzato nel suo negozio una raccolta di firme in appoggio a una petizione dell'ex Ministro conservatore Duncan Sandys per il ripristino della pena capitale. «Su venti persone interpellate — afferma il tabaccaio — solo una ha firmato contro la pena di morte».

Vice

INCORAGGIANTE RIPRESA nelle condizioni di «Ike»

Washington, 2

Un bollettino medico diramato dall'ospedale militare «Walted Reed» informa che le condizioni di salute dell'ex Presidente Eisenhower (operato per occlusione intestinale e, più recentemente, colpito da polmonite) hanno registrato segni incoraggianti. L'infermo ha trascorso una buona nottata e le sue funzioni gastro-intestinali hanno manifestato un'ulteriore tendenza al ritorno alla normalità, tanto che è stato possibile, questa mattina, integrare la dieta con aranciata, un uovo da bere, tè e fette tostate.

La zona colpita dall'infezione polmonare alla base del polmone destro si è notevolmente ridotta; il cuore e gli altri organi vitali rivelano un funzionamento stabile.

«SI'» ALLA RIABILITAZIONE di duecento cecoslovacchi

Praga, 2

La commissione di riabilitazione del Ministero degli Esteri cecoslovacco ha finora raccomandato la riabilitazione di duecento persone su un totale di 350 che ne hanno fatto richiesta. Le domande sono state presentate, in particolare, da ex funzionari del Ministero degli Esteri, licenziati dopo il febbraio 1948.

Tra coloro per cui è stata raccomandata la riabilitazione figurano: il prof. Judr Rudolf Bystricky, il prof. Edvard Goldstuecker (che fu Ambasciatore in Israele e in Svezia, ed è ora presidente dell'Unione degli scrittori), Vavro Hajdu (che fu processato con Rudolf Slanskv), Theodor Martinec, Edvard Outrata e l'artista nazionale Adolf Hoffmeister (che fu Ambasciatore in Francia). Quindici persone sono state riabilitate a titolo postumo.

Come ha spiegato il presidente della commissione Biheller, le raccomandazioni permetteranno la riabilitazione di coloro che furono ingiustamente colpiti, non appena entrerà in vigore la legge sulle riabilitazioni extra-giudiziarie. La commissione ha anche contribuito alla soluzione di problemi quali le conseguenze della cosiddetta «deslovacchizzazione»: finora sono stati riabilitati 80 slovacchi, e altri 40 sono in attesa di una decisione.

LA GUINEA DENUNCIA un'«aggressione» spagnola

New York, 2

La Guinea Equatoriale ha chiesto l'invio nel proprio territorio di 150 soldati dell'ONU, per fronteggiare quella che, in un telegramma, il Presidente della Guinea, Francisco Macias Neguema, definisce l'«aggressione» dei 160 soldati spagnoli stazionati nel suo Paese. Dal canto suo la Spagna, in una lettera inviata al Segretario generale dell'ONU, ha chiesto l'invio di osservatori delle Nazioni Unite, per accertare la propria tesi, secondo cui non si è verificato alcun caso di aggressione.

Nel telegramma a U Thant, Macias dice che agli spagnoli della Guinea sono state consegnate armi, che le truppe spagnole sono state mobilitate e hanno occupato l'aeroporto e l'ufficio postale di Santa Isabela (capitale insulare del Paese) e che una nave spagnola «con forze a bordo» è stata mandata da Santa Isabela a Bata, capitale provinciale di Rio Muni, sul continente africano. Macias afferma che l'ambasciatore spagnolo ha fatto tutto ciò «solo perché» alla rappresentanza diplomatica spagnola era stato chiesto di ridurre il numero delle proprie bandiere, conformandolo a quello permesso alle altre ambasciate.

Il delegato spagnolo all'ONU, Jaime de Pinies, ha scritto a sua volta che la Spagna ha mandato due piroscafi e una piccola nave-scorta a Bata, per assistere e, se necessario, sgomberare molti spagnoli che hanno chiesto la protezione del Consolato spagnolo, dopo che uno di loro è stato ucciso e altri sono stati minacciati. De Pinies smentisce però che siano state consegnate armi o che le truppe spagnole siano state mobilitate. I due messaggi sono stati inviati al Segretario generale U Thant, e non al Consiglio di sicurezza, il che rende improbabile — dato che è il Consiglio a dover prendere decisioni del genere — l'invio di truppe o di osservatori.

A tarda sera, si è appreso che il Governo della Guinea Equatoriale ha proclamato lo stato di emergenza per la durata di quindici giorni, e ha imposto il coprifuoco notturno in tutto il Paese.

E' accaduto in Australia

BOTTIGLIE MOLOTOV contro ambasciata russa

Canberra, 2

Quattro «bottiglie Molotov» sono state lanciate nelle prime ore di lunedì (ora locale) contro l'ambasciata sovietica in Australia, causando uno spettacolare incendio, che ha quasi completamente distrutto un filare di grossi alberi che circondavano il giardino della residenza diplomatica.

Prima dell'attentato, erano stati tagliati i tubi per inaffiare il giardino.

AVAMPOSTO NEL LAOS occupato dai comunisti

Vientiane, 2

Le forze comuniste hanno occupato oggi l'avamposto laotiano di Nakhang, 430 chilometri a Nord-Est di Vientiane. Lo avamposto, assai importante dal punto di vista strategico, è stato attaccato da tre battaglioni, comprendenti forze del Pathet Lao e soldati nordvietnamiti. Le forze laotiane hanno avuto morti e feriti in numero imprecisato; tra i morti figura il colonnello Phan, comandante militare e amministrativo dell'avamposto.

†

Sabato 1 marzo ha chiuso la sua vita operosa improntata al più profondo senso del dovere

Vanda Vasari

Ne danno l'annuncio a quanti la conobbero e l'amarono il fratello BRUNO con la moglie MARIA VALENTINA APPIOTTI assieme ai cugini BRUNO e NUCY VISALBERGHI, a nome dei parenti tutti e formulano sentiti ringraziamenti a quanti con sapienza e con amore si adoperarono per alleviarle le sofferenze durante la malattia.

I funerali avranno luogo oggi 3 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La RADIOTELEVISIONE ITALIANA prende parte con sincero cordoglio al dolore del Direttore Centrale Amministrativo, dott. Bruno Vasari, per la scomparsa della sorella

Vanda Vasari

Roma, 2 marzo 1969

PIETRO QUARONI, ITALO de FEO, LUCIANO PAOLICCHI, GIANNI GRANZOTTO, ETTORE BERNABEI e MARCELLO BERNARDI si uniscono con commozione al lutto del dott. Bruno Vasari, per la perdita della sorella

Vanda Vasari

Roma, 2 marzo 1969

MARCELLO e LUCIA BERNARDI, TONI e CARLA COLUMBA partecipano con profonda commozione e con vivo sentimento di affetto al dolore dell'amico Bruno Vasari per la scomparsa della sorella

Vanda Vasari

I Collaboratori, i Funzionari e gli Impiegati della Direzione Centrale Amministrativa della RAI partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il loro Direttore dott. Bruno Vasari per la perdita della sorella

Vanda Vasari

GUIDO e GIGLIOLA CANDUSSI prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. Bruno Vasari con la perdita della sorella

Vanda

Il Personale della Sede di Trieste partecipa al lutto del dott. Bruno Vasari, Direttore Centrale Amministrativo della RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA.

† **Carlo Suppani**

si è spento il 1.o marzo lasciando nel dolore la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Nel terzo anniversario della morte del

DOTT.

Pasquale Santisi

la moglie e le figlie lo ricordano con rimpianto ed immutato affetto.

Una Santa Messa verrà celebrata oggi 3 marzo alle ore 19 nel Duomo di Monfalcone.

Nel VII triste anniversario della dolorosa scomparsa di

Giuseppina Fragiacomo

la ricordano con immutato dolore la sorella, il figlio ENZO, il cognato ALBERTO, il nipote DARIO e i parenti.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuliana Boenco

il marito e i figli La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani martedì nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli alle ore 8.30.

Trieste, 3 marzo 1969

Nel II anniversario della scomparsa di

Giovanni Sbisà

la moglie Lo ricorda con immutato affetto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Lauda

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARCELLA, LIDIA con il marito BRUNO SERIANI, MARIA con il marito BRUNO BASTIANI, i nipoti SILVANO, FRANCO e WALTER in unione a tutti gli altri congiunti.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 27 febbraio si è spento dopo lunga malattia

Luciano Gentilli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

La nuora NICOLETTA i nipoti MARIUCCIA, ROSAPINA, MARCELLO e PIERO, desiderano ricordare in modo speciale la dipartita della indimenticabile suocera e nonna

Rosina Galante

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PICCOLO Sport

"A"

SOLTANTO LA JUVENTUS E IL VERONA RIESCONO A VINCERE

IN TESTA E IN CODA RIDDA DI PAREGGI

Sui due poli della classifica non è mutato nulla: le tre che lottano per lo scudetto e le quattro che cercano disperatamente di raggiungere la sponda della salvezza, hanno tutte pareggiato. Quindi la situazione, tanto in testa che in coda, è rimasta la stessa di domenica scorsa. Inter, Bologna e Vicenza, che ospitavano le tre «grandi» del campionato, non sono riuscite, nonostante tutto l'impegno, a sgambettare rispettivamente il Milan, la Fiorentina e il Cagliari. Delle battistrada quella che ha corso rischi maggiori è la squadra rossonera, che solo a tre minuti dal termine ha allontanato lo spettro di una possibile sconfitta col solito Pierino Prati che ha pareggiato il gol di Corso. Sull'altro fronte chi sta peggio di tutte è sempre la Sampdoria. I liguri sono stati bloccati sullo 0-0 al «Marassi» dalla squadra di H. H., quella Roma che si trova alle spalle delle migliori. Anche l'Atalanta deve mordersi le dita per non essere riuscita a piegare il Pisa, una diretta antagonista nella lotta per la salvezza. Due sole le vittorie: una della Juventus, che sul «neutro» di Brescia ha piegato il Varese e ha scavalcato l'Inter, e l'altra del Verona che ha regolato il Palermo per due reti.

UN BOLOGNA RIMANEGGIATO TIENE TESTA ALLA FIORENTINA: 0-0

Sorprendono i viola tattica e fiato dei felsinei

BOLOGNA: Vavassori; Prini, Roversi; Cresci, Battisodo, Gregori; Pace, Perani, Savoldi, Bulgarelli, Pasqualini (secondo portiere Adani; n. 13 Quadalti). **FIORENTINA:** Superchi; Rogora; Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere Bandoni; n. 13 Chiarugi). **ARBITRO:** Bernardis, di Trieste.

Bologna, 2

Un Bologna sorprendente per vitalità, e anche per il gioco espresso, ha costretto la Fiorentina alla divisione dei punti. Un successo per i rossoblù che, dati per spacciati a causa dell'assenza di molti titolari, hanno saputo invece lottare ad armi pari contro i viola lanciati, come si sa, alla conquista del titolo. A dire il vero si attendeva qualcosa di più dai gigliati i quali, in formazione completa, avrebbero dovuto fare un solo boccone degli avversari.

Vi era anche un sapore di rivincita nei confronti dei locali, gli unici che erano riusciti a sconfiggere la Fiorentina in questo campionato sul suo terreno di casa. Un altro fattore che deponeva a favore degli ospiti erano le assenze, decise all'ultimo, di Ardizzon e Muiesan, entrambi non in buone condizioni fisiche. Pugliese ha potuto però schierare Bulgarelli e Perani e proprio da questi giocatori, ai quali si sono aggiunti con sorprendente concretezza Gregori, Savoldi e gli altri, è uscita l'ottima prestazione di tutta la squadra.

La Fiorentina, che probabilmente pensava di giocare sul velluto, ha subito le conseguenze di questa trasformazione e per tutto il primo tempo ha dovuto difendersi dagli attacchi dei locali che hanno avuto un paio di ottime occasioni.

Nella ripresa poi i viola si sono fatti pericolosi ed anche a loro le occasioni non sono mancate. Tutto però è finito senza reti ed è forse stato meglio così perché il pareggio ha accontentato tutti; anche una sola rete nell'una o nell'altra porta avrebbe condannato immeritatamente una delle contendenti.

La Fiorentina, come si è detto, non ha forse espresso il meglio. Pur sempre forte in difesa e a centrocampo, ha trovato negli avversari gente combattiva, tenace e buona anche sul piano tecnico. De Sisti, Merlo ed Esposito, ovverossia il nucleo del centrocampo viola, sono usciti alla distanza, mentre nella prima parte della gara hanno perduto il confronto con Bulgarelli, Gregori e Perani. In difesa, poi, i viola, pur dimostrando la loro validità, si sono fatti infilare un paio di volte e solo per la scarsa decisione nel tiro finale di Pace e Savoldi non sono uscite le reti.

DELUDONO I BERGAMASCHI

Atalanta - Pisa 1-1

MARCATORI: primo tempo Clerici al 20'; ripresa Cosma al 12'. **ATALANTA:** De Rossi; Poppi, Dordoni; Pelagalli, Signorelli, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Novellini (secondo portiere Cometti; n. 13 Incerti). **PISA:** Annibale; Coramini, Gasparroni; Barontini, Lenzi, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Mascalaito, Gasparrini, Piaceri (secondo portiere Breviglieri; n. 13 Cosma). **ARBITRO:** Sbardella, di Roma.

Bergamo, 2

Atalanta e Pisa hanno disputato una brutta partita, deludente soprattutto per gli sportivi bergamaschi i quali si aspettavano di vedere la loro squadra lanciata alla conquista di due punti che avrebbero permesso il rilancio nella lotta per la salvezza. L'Atalanta, invece, dopo un primo tempo appena sufficiente, è nettamente mancata nella ripresa quando è rimasta in balia dell'avversario. I giocatori bergamaschi hanno esercitato nei primi 45 minuti una pressione costante ma sterile.

Non sono mai riusciti a rendersi veramente pericolosi e lo unico gol che sono riusciti a segnare è nato da un errore della difesa avversaria, in particolare di Guglielmoni che, passando la palla all'indietro, ha dato la possibilità a Clerici di mettere in rete. Forti del vantaggio, i bergamaschi avrebbero dovuto cercare di lottare con maggiore decisione per consolidare la loro superiorità, cosa che hanno tentato di fare ma con risultati scarsi. E' stato invece nella prima parte della ripresa, al 13', che il tredicesimo giocatore messo in campo da Lucchi, Cosma, sfruttando il solito errore della difesa atalantina, è riuscito a pareggiare.

CON L'INTER IL MILAN COGLIE UN FORTUNATO PAREGGIO: 1-1

A tre minuti dalla fine la solita zampata di Prati



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INTER - MILAN 1-1 — Il «derby della Madonnina» è finito ancora una volta in parità. Prima a pervenire a rete è stata l'Inter, con Corso, che qui vediamo ingannare il portiere milanista Cudicini nell'attimo in cui viene battuto. A 3 minuti dalla fine Prati pareggerà

MARCATORI: ripresa: Corso all'8', Prati al 42'. **INTER:** Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Jair, Gori, Mazzola, Bertini, Corso (secondo portiere Girardi; n. 13 Vastola). **MILAN:** Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Prati, Rivera, Sormani (secondo portiere Belli; n. 13 Fogli). **ARBITRO:** Lo Bello, di Siracusa.

Milano, 2

Con una rete di Prati negli ultimi minuti, il Milan è riuscito a riagguantare il pareggio in questo «derby» ed a non perdere contatto con le altre due rivali nella lotta per lo scudetto, Fiorentina e Cagliari che pure oggi non hanno conquistato più di un punto. E, trattandosi per il calendario di una partita disputata «in casa» dell'Inter, il Milan non ha neppure perso punti in media inglese.

Come si vede, meglio di così non poteva andare per i rossoneri per i quali il pareggio ha rappresentato un premio che è andato oltre i meriti dimostrati in campo. I pericoli maggiori li ha infatti creati proprio l'Inter. Se per il Milan questa partita era molto importante per lo scudetto, per l'Inter lo era per ragioni morali: tagliata ormai fuori della lotta per il primato, la squadra nerazzurra cercava almeno un'affermazione di prestigio che ripagasse i suoi sostenitori delle tante delusioni subite in questa stagione.

Ed i nerazzurri si sono battuti come leoni per questa vittoria. A nessuno si può addebitare di aver mancato in impegno. Se errori sono stati fatti, questi sono venuti dalla troppa foga, dal volere talvolta strafare. Miniussi ha dovuto abbandonare il campo in seguito ad una uscita alla «kamikaze» su Prati; Cella e gli altri difensori si sono battuti con temperamento, senza avere attimi di cedimento; i centrocampisti hanno fatto un lavoro di spola aiutando la difesa e proiettandosi in attacco e proprio da questo reparto è venuto fuori Corso, autore della rete nerazzurra e migliore in campo assieme a Rivera; all'attacco Gori ha giocato la sua migliore partita nell'Inter e Jair è stato protagonista di discese vertiginose.

A questa Inter, il Milan ha opposto la sua più collaudata organizzazione di gioco, ma è certo che sul piano dinamico i suoi vari Hamrin e Sormani sono stati sopraffatti dai diretti avversari. Comunque alla fine è arrivato il gol di Prati: un gol che può valere un campionato.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Cagliari	30	20	7	3	0	4	5	1	31	11	=
Milan	29	20	7	2	0	3	7	1	21	7	=
Fiorentina	29	20	6	3	1	4	6	0	20	12	— 1
Juventus	23	20	5	3	2	3	4	3	26	21	— 7
Inter	22	20	5	4	2	3	2	4	33	20	— 9
Torino	21	20	5	3	1	1	4	5	22	17	— 9
Roma	21	20	4	3	3	3	4	3	22	24	— 9
Verona	20	20	8	1	1	0	3	7	30	28	—10
Napoli	19	20	4	5	1	1	4	5	15	15	—11
Palermo	19	20	5	5	0	1	2	7	17	19	—11
Bologna	17	20	5	4	1	1	1	8	18	25	—13
Varese	16	20	4	3	3	0	5	5	16	33	—14
Vicenza	14	20	4	3	3	1	1	8	17	25	—16
Pisa	14	20	4	3	3	1	1	8	20	29	—16
Atalanta	14	20	3	4	3	1	2	7	20	28	—17
Sampdoria	12	20	2	4	4	1	2	7	13	22	—18

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 9.3.'69
*Atalanta - Pisa	1-1	Milan - Atalanta (anticipata a sabato)
*Bologna-Fiorentina	0-0	Napoli - Bologna
*Inter - Milan	1-1	Roma - Inter
*Juventus - Varese	2-0	Cagliari - Juventus
*Vicenza - Cagliari	1-1	Fiorentina-L. Vicenza
*Napoli - Torino	0-0	Torino - Palermo
*Sampdoria - Roma	0-0	Varese - Sampdoria
*Verona - Palermo	2-0	Pisa - Verona

VERONA - PALERMO 2-0

BUI GOLEADOR

MARCATORI: primo tempo Bui al 12'; ripresa Bui al 26'. **VERONA:** De Min; Ranghino, Petrelli; Maddè, Battistoni, Ripari; Vanello, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui (secondo portiere Colombo; n. 13 Sega). **PALERMO:** Cei; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Perrucconi, Landoni, Troja, Reia, Ferrari (secondo portiere Ferretti; n. 13 Nova). **ARBITRO:** De Marchi, di Pordenone.

Verona, 2

Partita mediocre e monotona, ravvivata soltanto dalla classe e dai gol di Bui in grande giornata. Il cannoniere gialloblù, dopo dodici minuti di gioco, ha segnato con un gran bolide a fil di traversa e quindi, nella ripresa, ha definitivamente chiuso il conto riprendendo una corta respinta di un difensore rosanero, su tiro in diagonale di Sega. Con l'odierna doppietta, Bui si è inserito nella ristrettissima cerchia dei grandi «goleador» del campionato, direttamente alle spalle di Riva e Anastasi. La prova da lui fornita contro il Palermo ha toccato a tratti i vertici del bel gioco. Infatti non solo si è reso pericoloso in zona-gol (da notare che Cei ha parato da campione un suo tiro da distanza ravvicinata), ma ha lavorato per la squadra anche a centrocampo e si è fatto vedere perfino in area di rigore, svettante con la sua testa, quando la pressione dei siciliani si è fatta più insistente.

Di Bella, in previsione della difficile trasferta di domenica prossima a Torino, aveva schierato la squadra con il dichiarato proposito di mirare al nulla di fatto, e probabilmente l'allenatore siciliano avrebbe visto coronate da successo le sue aspirazioni, se non avesse trovato sulla strada il Bui che si è detto, al quale ha invano tentato di contrapporsi il pur tenace e tecnicamente valido Maggioni.

Non è stata, come già detto, una bella partita, anzi per lunghi periodi il gioco è stagnato a centrocampo, dove il Palermo aveva teso una fitta ragnatela, per impedire a Mazzanti, Bonatti, Maddè e Vanello di inserirsi nel dialogo con le due «punte» centrali dell'attacco scaligero Bui e Traspedini.

INTERNAZIONALI

■ Lo spareggio fra il Benfica e l'Ajax di Amsterdam e l'incontro di ritorno fra il Rapid di Vienna e il Manchester United, entrambi per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, sono al centro del calendario calcistico internazionale della settimana. Particolarmente attesa anche la partita che vedrà impegnato in Cecoslovacchia il Torino e lo Slovan di Bratislava valevole per i quarti di finale della Coppa delle Coppe.

I marcatori

15 reti: Riva (Cagliari).
12 reti: Anastasi (Juventus).
11 reti: Bui (Verona).
9 reti: Maraschi (Fiorentina); Clerici (Atalanta) e Prati (Milan).
8 reti: Boninsegna (Cagliari).
7 reti: Taccola (Roma); Domenghini e Bertini (Inter); Mujesan (Bologna) e Traspedini (Verona).
6 reti: Pellizzaro (Palermo); Combin (Torino).
5 reti: Ferrari (Palermo); Mascalaito (Pisa); Savoldi (Bologna); Tumburus (L. Vicenza); Incerti (Atalanta); Facchin (Torino); Leonardi (Varese); Piaceri (Pisa).

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - JUVENTUS
FIORENTINA - L. VICENZA
NAPOLI - BOLOGNA
PISA - VERONA
ROMA - INTER
TORINO - PALERMO
VARESE - SAMPDORIA
CATANIA - SPAL
COMO - LAZIO
LIVORNO - LECCO
PADOVA - FOGGIA
TREVISO - UDINESE
LECCE - INTERNAPOLI

EQUO IL RISULTATO FRA L. VICENZA E CAGLIARI: 1-1

Tecnica contro ritmo

MARCATORI: primo tempo Reif al 31', Riva al 37'. **L. VICENZA:** Luison; De Petri, Volpato, Biasiolo, Carantini, Calosi; Menti, Fontana, Reif, Cinesinho, Ciccolo (secondo portiere Bardin; n. 13 Tumburus). **CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere Reginato; n. 13 Tomasini). **ARBITRO:** Gonella, di Torino.

Vicenza, 2

Il risultato di parità è, tutto sommato, equo perché, se il Cagliari ha messo in luce, come era da attendersi, una più robusta struttura di squadra, ravvivata dal gioco superiore di Riva e Boninsegna, il L. Vicenza ha colmato il divario tecnico con un ritmo serrato e ben orchestrato, la cui chiave di volta è stato un Cinesinho lucido e preciso come nei giorni migliori.

Sul piano tattico Puricelli ha piazzato ancora una volta i suoi giocatori nel modo più razionale ed efficace. De Petri su Boninsegna, Carantini su Riva, Calosi libero, Volpato in posizione di cerniera avanzata tra l'area di porta e il centrocampo, hanno infatti costituito una difesa in profondità contro cui anche i tentativi di contropiede degli ospiti hanno perduto in velocità e quindi in forza penetrativa. Inoltre, i vicentini hanno costantemente contrattaccato o attaccato, non lasciando mai l'iniziativa nelle mani dell'avversario. Insomma, una partita equilibrata sia pure con mezzi diversi e sbocco finale che calza come un guanto.

Al 31' la squadra locale passa in vantaggio: punizione battuta da Cinesinho, che finge di calciare a bersaglio e invece smista sulla destra a Reif; questi calcia di destra in prima battuta e il pallone si insacca sulla sinistra del portiere a fil di palo, nonostante il disperato tentativo di Albertosi, lanciatosi in tuffo.

Al 37' il Cagliari si porta in parità. Autore del gol è Riva, il quale lascia partire uno spiovente che manda il pallone ad insaccarsi a fil di traversa dietro le spalle di un Luison troppo avanzato.

I vicentini sono comprensibilmente soddisfatti. Puricelli afferma: «Avevamo contro una squadra molto forte e pericolosa. Abbiamo conquistato un punto e avremmo potuto anche segnare più di una rete. Voglio dire che la squadra è cresciuta di tono e questo migliora le nostre prospettive». Anche per Carantini la partita è stata difficile: «Riva ha dei grossi numeri».

Bernardini tornato in panchina

Samp - Roma 0-0

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, Morini, Garbarini; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Morelli (secondo portiere Matteucci; n. 13 Vincenzi). **ROMA:** Ginulfi; Spinosi, Carpenetti; Scaratti, Cappelli, Santarini; D'Amato, Taccola, Landini, Capello, Peirò (secondo portiere Pizzaballa; n. 13 Salvori). **ARBITRO:** Monti, di Roma.

Genova, 2

La Sampdoria non è riuscita a sfruttare una buona occasione per uscire dalle sue attuali cattive condizioni di classifica offertale da una Roma priva di volontà e di gioco incisivo, ed ha così, almeno in parte, confermato la previsione fatta, prima dell'incontro, da Helenio Herrera. «La Sampdoria è già in Serie B» aveva pronosticato il «mago». Ma la condanna dei blucerchiati porta la loro stessa firma. In occasione dell'incontro con i giallorossi, Bernardini, assente nelle scorse domeniche per il noto infortunio occorsogli proprio a Marassi, è tornato oggi in panchina, ma la sua presenza non è valsa a dare consistenza alla prima linea sampdoriana, incapace di volgere a proprio vantaggio l'atteggiamento rinunciatario dei romanisti.

La squadra giallorossa è scesa in campo con la dichiarata intenzione di non vincere, oltre che di non perdere, Herrera ha dato un'impostazione nettamente difensiva alla sua squadra, lasciando all'attacco due sole punte: Peirò e Taccola. Al quarto d'ora della ripresa, l'allenatore romanista ha ancor più accentuato la «copertura».

SUL «NEUTRO» LA JUVENTUS DOMINA IL VARESE: 2 0

ANASTASI GRAN PROTAGONISTA

MARCATORI: primo tempo: Benetti al 1'; ripresa: Anastasi al 6'. **JUVENTUS:** Anzolin; Pasetti, Leoncini; Salvadore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller, Zigoni (secondo portiere: G. Sarti; n. 13: Roveta). **VARESE:** Carmignani; Rimbano, Maroso; Sogliano, Dolci, Picchi; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Della Giovanna, Golin (secondo portiere: Valzoni; n. 13: Renna). **ARBITRO:** Barbaresco, di Cormons.

Brescia, 2

Facile vittoria della Juventus che ha avuto in Anastasi il migliore in campo e lo artefice del successo. Il Varese, debole all'attacco, non ha saputo contrastare efficacemente la superiorità tecnica e agonistica dei piemontesi e la difesa bianco-rossa è stata spesso in difficoltà. Maroso non ha saputo controllare Favalli, in splendida giornata, e neppure il «libero» Picchi è stato capace di fermare, come un tempo, gli avversari.

Per Heriberto Herrera non vi sono stati problemi anche se il tedesco Haller ha girato spesso a vuoto. La Juventus, praticamente ha giocato senza forzare e, pur tenendo Del Sol in posizione arretrata, ha sempre dominato. Il Varese non ha saputo difendersi, né reagire in modo adeguato anche se il portiere Carmignani ha fatto il possibile. Gli altri sono naufragati nel grigiore di una prestazione mediocre. Va detto però che i giocatori bianco-rossi di Arcari hanno subito un gol iniziale a freddo e ciò ha influito sul loro morale.

Non è stata una bella partita sotto il profilo tecnico, ma la Juventus, specie nel primo tempo, si è mossa meglio dell'avversario con un gioco di pregevole valore. Il gol messo a segno da Benetti nel primo minuto è stato provocato da un allungo di Anastasi a Del Sol il quale, da metà campo è sceso sulla sinistra e ha lasciato partire un tiro piuttosto teso. I terzini varesini sono rimasti quasi fermi e ne ha approfittato Benetti per gettarsi di testa e deviare la palla in rete senza che il portiere avversario potesse tentare l'intervento.

Poi, nella ripresa, la rete di Anastasi (tiro di Del Sol respinto dalla traversa e messo a segno da Anastasi) e tante altre prodezze del centrattacco juventino.

NAPOLI - TORINO 0-0

PUIA IL MIGLIORE

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Montefusco; Salvi, Juliano, Altafini, Canè, Barison (secondo portiere: Cuman; n. 13: Sala). **TORINO:** Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Bolchi, Facchin (secondo portiere Sattolo; n. 13 De Petrini). **ARBITRO:** Carminati, di Milano.

Napoli, 2

Un Napoli confusionario in attacco non è riuscito a conquistare il punteggio pieno contro il Torino, apparso ben organizzato in tutti i reparti. L'assenza del mediano Bianchi, infortunatosi domenica scorsa nella partita con la Roma, è stata una delle cause dello scarso rendimento dei partenopei, i quali solo nel finale si sono svegliati ma hanno fallito clamorosamente occasioni su occasioni. La partita ha avuto due fasi ben distinte: nel primo tempo, ha dominato il Torino che, con una tattica intelligente basata su una perfetta intesa fra il reparto di attacco e quello di difesa, ha fermato gli avanti locali; nella ripresa il Napoli si è meglio organizzato ed è così passato alla controffensiva favorito anche da un improvviso calo di rendimento di Bolchi che nella prima parte della gara era stato tra i migliori in campo.

Lo schieramento del Napoli, voluto dall'allenatore Di Costanzo, non è stato tra i più felici: l'inserimento di Canè nel ruolo di mezz'ala sinistra e di Montefusco in quello di mediano sinistro al posto dell'infortunato Bianchi, ha contribuito a creare più confusione che altro in area di rigore avversaria, senza dare alcuna incisività alle azioni portate da Juliano e Salvi, apparsi però poco pratici.

Il Torino, da parte sua, ha giocato con linearità ed ha avuto in Puia il suo migliore giocatore in campo. Il mediano ha assolto con pieno merito il compito di controllare Altafini, bloccandolo più di una volta nelle sue puntate a rete.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Brescia	30	22	7	4	0	4	4	3	29	15	— 3
Lazio	28	22	7	4	0	3	4	4	35	19	— 5
Bari	26	22	5	5	0	1	9	2	16	11	— 6
Genoa	26	22	6	4	1	2	5	4	24	18	— 7
Reggina	26	22	7	5	0	0	7	3	22	13	— 8
Reggiana	26	22	8	3	1	1	5	4	20	13	— 8
Ternana	24	22	6	3	1	2	5	5	21	19	— 8
Foggia	24	22	6	3	1	1	7	4	17	16	— 8
Como	23	22	6	3	2	2	4	4	20	17	—10
Catania	22	22	5	6	0	1	4	6	11	15	—11
Perugia	21	22	3	9	0	0	6	4	14	13	—13
Spal	21	22	5	3	4	1	6	3	22	24	—13
Livorno	20	22	6	3	1	1	3	8	21	24	—12
Monza	18	22	2	7	1	2	3	7	18	29	—14
Mantova	18	22	4	5	2	0	5	6	15	19	—15
Catanzaro	18	22	3	7	1	1	3	7	13	19	—15
Lecco	18	22	3	5	3	1	5	5	16	22	—15
Modena	17	22	3	5	3	1	4	6	11	18	—16
Cesena	17	22	3	5	3	1	4	6	15	23	—16
Padova	17	22	3	7	2	1	2	7	14	27	—17

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 9.3.'69
Monza - *Catanzaro	2-1	Bari - Catanzaro
*Cesena - Como	2-1	Brescia - Cesena
*Foggia - Catania	1-0	Catania - Spal
*Lazio - Livorno	1-0	Como - Lazio
Brescia - *Lecco	1-0	Genoa - Modena
*Mantova-Reggiana	2-0	Livorno - Lecco
*Modena - Bari	0-0	Monza - Perugia
*Perugia - Genoa	1-1	Padova - Foggia
*Reggina - Padova	1-1	Reggiana - Reggina
Ternana - *Spal	1-0	Ternana - Mantova

Totocalcio

Atalanta - Pisa	(1-1)	X
Bologna-Fiorentina	(0-0)	X
Inter - Milan	(1-1)	X
Juventus - Varese	(2-0)	1
L. Vicenza - Cagliari	(1-1)	X
Napoli - Torino	(0-0)	X
Sampdoria - Roma	(0-0)	X
Verona - Palermo	(2-0)	1
Catanzaro - Monza	(1-2)	2
Lecco - Brescia	(0-1)	2
Perugia - Genoa	(1-1)	X
Prato - Pistoiese	(3-1)	1
Siena - D.D. Ascoli	(0-0)	X

Ai 48 vincitori con punti «13» spettano circa 9.343.500 lire; ai 1929 vincitori con punti «12» circa 232.500 lire. Montepremi 896.985.382 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 3 «13» e 135 «12». Due «13» sono stati realizzati nel Friuli, uno su scheda anonima, giocata al bar Veniero di via Cividale 102 a Udine, l'altro su scheda anonima, giocata al Caffè birreria Moretti di via Umberto I 4 a San Daniele del Friuli.

totip

1.a CORSA:	1) Vat	2
	2) Verdict	2
2.a CORSA:	1) Mugo	2
	2) Aviatore	2
3.a CORSA:	1) Saratoga	2
	2) Iaagub	1
4.a CORSA:	1) Grillona	1
	2) Caravel	2
5.a CORSA:	1) Grafeo	2
	2) Arduino	2
6.a CORSA:	1) Pioggia	1
	2) Wind	X

Le quote: ai vincitori con punti 12 spetteranno 1.331.787, a quelli con punti 11 lire 50.494, a quelli con punti 10 lire 3167.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati un dodici, 23 undici, 362 dieci. A Trieste ci sono 6 undici, nel Friuli uno. In tutta Italia sono stati realizzati 8 dodici, 200 undici e 3304 con punti dieci.

"C"

PERDONO O PAREGGIANO LE DIRETTE INSEGUITRICI DELLA CAPOLISTA

IL PIACENZA HA PRESO DECISAMENTE IL LARGO

Il Piacenza prende il largo. La capolista, opposta fra le mura di casa agli ultimi della classe, ha vinto alla maniera forte e con il successo sul Rapallo ha portato a tre le lunghezze di vantaggio sul Treviso (caduto in casa della Solbiatese) e ha staccato ancora di un punto l'Udinese, bloccata al «Moretti» dal modesto Verbania. Gli uomini di Radice e di Camuffo stentano enormemente a reggere al ritmo imposto dal Piacenza, che invece si avvia a grandi passi verso il traguardo della promozione. A un punto dai bianconeri friulani si è formato un terzetto comprendente Triestina, Solbiatese e Novara. Gli alabardati, per due volte in vantaggio, hanno visto svanire nel nulla a 12' dal termine il bel sogno di vincere a Sottomarina; la Solbiatese ha sgambettato il Treviso mentre il Novara è stato sconfitto in casa dell'Alessandria, che prosegue nella sua marcia di avvicinamento alle prime. Fra le pericolanti la Biellese e il Macobi Asti hanno compiuto un nuovo passo verso la salvezza battendo in modo netto rispettivamente il Marzotto e il Venezia, che si trovano così sempre più isolate in fondo al gruppo. Un prezioso punto anche quello conquistato dalla Cremonese a Monfalcone. Nelle altre due partite che completano il turno della ventiquattresima giornata, Pro Patria - Legnano e Trevigliese - Savona si sono divise la posta con pareggi che fanno comodo alle squadre ospitate.

GLI ALABARDATI HANNO PAGATO A CARO PREZZO LE INCERTEZZE DIFENSIVE

Raggiunta due volte la Triestina da un Sottomarina modesto ma aggressivo

Sottomarina - Triestina 2-2

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Giacomini; nella ripresa al 12' Veglianetti, al 24' Paina, al 32' Conte. SOTTOMARINA: Vieno; Villa, Gallio; Boscolo I, Marin, Veglianetti; Conte, Bianco, Fumagalli, Bittolo, Filippi. TRIESTINA: Chendi; Facca, Martinelli; Del Piccolo, Kuk, Varnier; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Sigarini. ARBITRO: Beretta di Milano. NOTE: sole quasi primaverile, terreno secco, livellato; quattromila spettatori, di cui un migliaio triestini. Tumiati al 13' della ripresa ha riportato uno stiramento alla coscia sinistra ed è passato all'ala sinistra, scambiando il ruolo con Sigarini. Quasi contemporaneamente si è infortunato Conte (stiramento). Ammoniti nel primo tempo Veglianetti, nella ripresa Sigarini e Facca. Espulsi al 36' Varnier e Bianco. Calci d'angolo: 5-4 (1-3) per il Sottomarina.

DAL NOSTRO INVIATO
Sottomarina, 2

Ancora un punto buttato via: pareggio a Sottomarina, per gli alabardati, due volte in vantaggio e due volte raggiunti. Una prova sconcertante della Triestina, quella odierna, poco decisa in difesa, zoppicante a centro campo, frenata nella ripresa all'attacco dallo stiramento di cui è rimasto vittima Tumiati, sicuramente perduto per la prima squadra per un paio di domeniche. Non è un periodo fortunato, per la compagine di Radio, costretto ad ogni partita ad improvvisare la formazione, a causa degli incidenti di cui rimangono vittima i suoi giocatori.

Vediamo subito l'essenza della partita: otto minuti di gioco e la Triestina è in vantaggio. Bisogna arrivare al 12' della ripresa, per vedere la squadra alabardata raggiunta su rigore, dopo un periodo di netta pressione dei locali. Ritorna in vantaggio la Triestina dodici minuti dopo. Mancano ventun minuti alla fine, bisogna salvare i due punti. Ma la Triestina non ce la fa e cade per la seconda volta, quando la difesa si addormenta in presenza di un pallone apparentemente innocuo, e che nessuno respinge.

Così il Sottomarina pareggia e il discorso si chiude. Prima della fine una espulsione per parte. Ed è l'ultima perla infilata da un arbitro messosi caparbiamente... nella scia di Sgherri. Prendiamo l'ultimo gol: Facca subisce un fallo, va a terra, l'azione prosegue. Ma l'arbitro fischia, ammonisce Facca per... simulazione di reato, ordina la punizione fasulla. E i neroverdi evitano la sconfitta, per la seconda volta e definitivamente.

Una Triestina sconcertante: perché ha giocato a sprazzi, si è vista solo quando si è distesa all'attacco dando una dimostrazione di sicurezza da lasciare tranquilli, con Tumiati in buona vena, con Paina volonteroso e bene in fase, con Giacomini e Scala naturalmente arretrati. Sigarini è stato molto attivo, sempre, ma mai come oggi ha mostrato i suoi limiti, perdendosi in ingenuità anche quando l'occasione era delle più favorevoli.

A centro campo è mancato in pieno Varnier. Il rientrante mediano non aveva né ritmo, né posizione, né iniziativa. Il suo apporto è stato modesto e confuso sicché attraverso il canale da lui lasciato aperto sono potuti filtrare a ripetizione i neroverdi, nei momenti di più insistente pressione, accettata senza reazione dagli alabardati.

E la difesa? Non è stata quella di sempre, ché diversamente non avrebbe incassato due reti da una squadra modesta come quella lagunare, senza contare i rischi corsi più volte e rimasti senza... punizione.

L'arbitro è stato sfacciatamente casalingo, e con il suo operato ha determinato il risultato. E' la peggior critica che si possa muovere ad un direttore di gara. Il 2-2 è scaturito da un fallo rovesciato, cioè concesso ai danni di chi ne era rimasto vittima.

Il Sottomarina è una squadra da poco, tecnicamente, ma gioca con tale grinta in questo periodo da riuscire a sorprendere chi si addormenta un solo istante al suo cospetto. Il ritmo è la sua forza; ogni pallone da contendere all'avversario diventa per i neroverdi questione di vita o di morte. Se non avesse giocato con tale determinazione, sorretto da un pubblico fanatico, con i tifosi delle ultime leve a ritmare l'incoraggiamento al suono ossessionante di tam-tam fatto con tamburi di latta, non avrebbe certo risalito la corrente due volte. Nelle sue file hanno saputo distinguersi i terzini Villa e Gaio, il propulsore Angelo Boscolo e il terzetto di punta. Ma anche gli interni Bianco e Bittolo non si sono fatti pregare per slancio, e hanno buona parte di merito del pareggio.

Cronaca. Palla alla Triestina e tiro a rete di Tumiati, alto. Poi leggera pressione dei locali, affrontata senza orgasmo dalla difesa alabardata. All'8' fallo di Veglianetti su Paina, punizione battuta da Giacomini. La barriera neroverde lascia scoperto un solo pertugio, presso il palo alla destra di Vieno. E' lì che Giacomini indirizza il pallone, non molto forte, rasoterra. Ed è gol.

Grosso pericolo per la Triestina al 22', ed è un miracolo se evita il pareggio. Chendi, chiamato in causa su palla alta, esce, para, ma nella caduta a terra gli sfugge il pallone. Sta per riagguantarlo ma Martinelli lo precede, liberando con corta respinta. Riprende Fumagalli e tira a porta vuota: salva Del Piccolo sulla linea. Ritorna a calciare Filippi, ma il pallone finisce sul fondo. Cessato allarme.

Al 27' Tumiati, lanciato da Paina, è atterrato da Veglianetti. Batte Scala, oltre la barriera, Tumiati arriva tardi, Giacomini non ce la fa a recuperare la palla, che termina sul fondo.

Calcio di punizione di Giacomini al 36' per fallo su Sigarini. Si salva in angolo Vieno, sotto la traversa, e subito deve respingere di pugno su tiro dalla bandierina di Tumiati. Due minuti dopo pezzo di bravura dello stesso Tumiati: punizione di Scala per fallo di Veglianetti su Sigarini, testa di Paina e gran girata dell'ala destra, fuori di poco. Ancora un pericolo per la Triestina, su un ritorno offensivo dei locali: Conte dall'ala sinistra crossa a mezza altezza, i difensori alabardati mancano tutti l'intervento, ma non c'è nessuno del Sottomarina a raccogliere l'invito e la palla termina in fallo laterale.

All'inizio della ripresa il Sottomarina si insedia nell'area di rigore degli ospiti; Bittolo al 6' fa sibilare a lato un pericoloso pallone, su calcio di punizione, altra facile occasione sprecata da Villa, avanzatissimo, leggero tocco di testa e palla nelle mani di Chendi.

Al 12' rigore per il Sottomarina: uscita di pugno di Chendi, palla ripresa da Villa, ancora in avanti, spedita sotto la traversa ma deviata in angolo con le mani da Del Piccolo. Rigore dunque; batte Veglianetti e Chendi è battuto. Pareggio.

La Triestina ha pagato la sua passività, di fronte alla pressione neroverde dalla quale non ha saputo liberarsi. Ma la lezione è servita, seppur pagata a così caro prezzo. Al 24' è Tumiati, zoppo all'ala sinistra ad agevolare il raddoppio per gli alabardati: palla a Sigarini, che allunga a Paina. Tiro sulla traversa, portiere a terra, palla ripresa da Paina e insaccata con una mezza girata: una vera prodezza.

Su tiro di Bianco, bella deviata in angolo di Chendi; senza esito la punizione dalla bandierina. Ma il pareggio ritorna al 32', dopo un fallo di Facca, con ammonizione dello stesso. Batte la punizione Villa, testa di Conte, gol.

Si capisce subito che il risultato è ormai segnato. Il Sottomarina non si chiude, tutt'altro. E Paina, pur generoso e scattante stavolta, o Sigarini, impacciato anche nelle situazioni più facili, non sono in grado di minacciare Vieno. Qualche fallo ai danni di Sigarini falciato in corsa, e poi bellamente trascurato dall'arbitro, che conclude la sua penosa direzione con un provvedimento che provoca le ire dei tifosi delle due parti: espulsione di Bianco e Varnier, allibiti per il provvedimento. Il veneto in particolare non vuol saperne di lasciare il campo ed allora è lo stesso Varnier a invitarlo, prendendolo sottobraccio, per solidarietà. In due si soffre meglio. Ma quel signor Beretta, da dove è saltato fuori?

Dante di Ragogna

SOTTOMARINA - TRIESTINA 2-2 — Il portiere veneto a terra guarda il pallone che esce al lato su rovesciata di Tumiati che si intravvede con i calzoncini bianchi dietro il terzino. Sulla destra Paina segue l'azione. (Foto de Rota)

CONTRO UN VERBANIA DALLA DIFESA MOLTO SOLIDA

Bloccata sul pari l'Udinese ma poteva andare peggio

Udinese - Verbania 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Bianco; nella ripresa al 33' Blasig. UDINESE: Pontel; Caporale, Fedele; Zampa, Ramusani, Galeone; Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzot, Maiani. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Giannini, Maconi, Brumati; Margnini, Girelli, Dander, Sandoco, Bianco. ARBITRO: Ciacci di Firenze. NOTE: spettatori seimila circa. Terreno buono e cielo coperto. Lievi infortuni a Blasig, a Bianco e a Brumati. Ammoniti per scorrettezze De Cecco e Fellini.

Udine, 2

La lezione del Sottomarina non è bastata all'Udinese, tanto è vero che oggi è mancato poco che essa capitolasse di nuovo in casa con il Verbania, dopo aver controllato in lungo e in largo la partita. A soli dodici minuti dalla fine i friulani hanno messo in «cesto» una gara che, stando al risultato, ed alla confusione dei loro attacchi, sembrava irrimediabilmente perduta.

Il Verbania è venuto a Udine per difendersi ed infatti il suo sestetto difensivo è apparso, sin dalle prime battute, molto solido con Fellini, De Ponti, Mariani, Maconi e Margnini che costituiscono la vecchia guardia, con Brumati — deciso spaccatutto — ed in primalinea il trio primavera (cinquant'anni in tre) Girelli, Dander e Sandoco. Dopo aver perduto con Galeone, a pochi minuti dall'inizio, l'occasione per bloccare il risultato e, forse, per infrangere il muro difensivo ospite, la Udinese ha accusato il grave difetto di non riuscire ad avere uno schema valido per andare a rete di fronte a difese affollate. Pure quest'anno, come nelle due stagioni precedenti, la squadra friulana ha perduto la possibilità di promozione a causa della sproporzione che c'è tra il volume di gioco che sa produrre ed il risultato pratico.

L'Udinese ha assunto le redini della manovra con un Maiani che gigantcggiava a centrocampo e spesso trovava una valida spalla in proiezione d'attacco, nello stesso Galeone, il quale, a sua volta, ha avuto più di ogni altro l'occasione di segnare. Ma di effettivo attaccante con qualche ottimo spunto nel primo tempo, i friulani potevano contare soltanto su Mantellato, che a tratti ha trovato valida collaborazione in De Cecco, in quanto quest'ultimo è davvero in parabola discendente, dopo il magnifico girone d'andata. Franzot, poi, a causa della sua lentezza congenita ha sbagliato gran parte dei raccordi e Blasig ha avuto soltanto il merito di sfoderare il suo fortissimo tiro (un palo e un gol).

Un'Udinese tutta d'attacco ha posto in cattiva luce la propria linea difensiva, messa in crisi da qualsiasi contropiede degli ospiti. ne abbiamo contati sette in tutta la partita. Ancora una volta i sintomi di una poco decisa organizzazione di copertura sono venuti da Caporale, sempre tagliato fuori dalla manovra tornante di Bianco, il quale ha potuto segnare tranquillamente il suo gol nel primo tempo. E Ramusani, spesso scostato nel ruolo di terzino di ala, ha privato la difesa dell'uomo di seconda battuta, tanto da rendere spesso critica la posizione di Zampa e quella di Fedele.

Si deve alla pochissima esperienza di Dander e di Sandoco, se il Verbania addirittura dopo che l'Udinese aveva pareggiato, non è andato di nuovo in vantaggio. A dire il vero i padroni di casa, oggi in maglia azzurra per dovere di ospitalità, hanno avuto un ottimo quarto d'ora iniziale: Galeone al 4' ha mancato il gol da pochi passi dal portiere, mandando il pallone alto sopra la traversa con un gran tiro di sinistro. Poi al 20', in una azione di contropiede, con De Cecco e Blasig, quest'ultimo sparava da una ventina di metri ed il pallone batteva sull'incrocio dei pali, alla destra di Fellini.

A lungo andare le manovre dei friulani sono divenute senza mordente e si sono bloccate nella metà campo verbanese in una fitta rete di inutili passaggi. Al 42', poi, Margnini dalla sinistra faceva partire un lungo spiovente, che andava a finire sui piedi di Bianco, spostatosi all'estrema destra. L'attaccante ospite, tutto solo, non ha avuto difficoltà ad anticipare l'uscita di Pontel e a segnare.

Una vera beffa si profilava all'orizzonte dell'Udinese e nella ripresa i friulani si sono gettati nella lotta con maggiore caparbietà. Galeone e Maiani si scambiavano il ruolo e qualche cosa di meglio si è visto nella prima linea, anche se sempre era appariscente l'insufficienza di un gioco veloce sulle ali.

Al 33' il portiere verbanese era autore di un fallo nei confronti di De Cecco, in occasione di una rimessa in gioco; l'arbitro ha concesso un calcio di punizione di seconda nell'area di rigore degli ospiti; De Cecco non ha fatto altro che passare il pallone a Blasig e questi, con un fortissimo tiro dal basso verso l'alto, insaccarlo nell'angolino sinistro della porta di Fellini.

L'Udinese continuava la sua pressione, ma in verità correva gravi pericoli per le sortite che Sandoco prima, e Dander poi hanno fatto nei pressi di Pontel.

Luciano Provini

UDINESE - VERBANIA 1-1 — Il portiere ospite Fellini in una parata alta su tiro di De Cecco (Foto Domini)

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Piacenza	34	24	11	2	0	3	4	4	32	9	— 3
Treviso	31	24	8	3	0	3	6	4	22	13	— 4
Udinese	30	24	7	3	2	4	5	3	33	13	— 6
Novara	29	24	5	4	2	4	7	2	28	17	— 6
Triestina	29	24	7	4	1	3	5	4	27	20	— 7
Solbiatese	29	24	8	3	2	3	4	4	34	26	— 8
Alessandria	28	23	8	3	2	1	7	2	28	17	— 8
Savona	26	24	7	4	0	2	4	7	21	18	— 9
Monfalcone	26	24	6	5	2	3	3	5	27	27	—11
Pro Patria	24	23	7	3	2	1	3	6	27	23	—12
Trevigliese	24	24	5	7	0	2	3	7	21	20	—12
Venezia	22	24	7	3	2	0	5	7	23	24	—14
Legnano	21	24	4	4	3	2	5	6	23	29	—14
Biellese	20	23	5	6	1	0	4	7	18	23	—15
Verbania	20	24	6	4	1	0	4	9	17	26	—15
Macobi Asti	18	24	7	3	3	0	1	10	21	38	—19
Cremonese	17	23	3	6	1	0	5	8	14	22	—16
Sottomarina	17	24	2	6	4	2	3	7	21	36	—19
Marzotto	15	24	2	6	4	1	3	8	16	36	—21
Rapallo	14	22	2	5	2	1	3	9	12	29	—17

Alessandria, Pro Patria, Biellese e Cremonese una partita in meno. Rapallo due partite in meno.

I RISULTATI

*Alessandria-Novara	2-1
*Macobi Asti - Venezia	3-1
*Biellese - Marzotto	3-1
*Monfalcone-Cremonese	1-1
*Piacenza - Rapallo	3-0
*Pro Patria - Legnano	0-0
*Solbiatese - Treviso	1-0
*Sottomarina-Triestina	2-2
*Trevigliese - Savona	1-1
*Udinese - Verbania	1-1

LE PARTITE DEL 9.3.'69

Cremonese - Solbiatese
Legnano - Monfalcone
Marzotto - Alessandria
Novara - Piacenza
Rapallo - Pro Patria
Savona - Sottomarina
Treviso - Udinese
Triestina - Macobi Asti
Venezia - Biellese
Verbania - Trevigliese

Il gol degli azzurri

(Fotoraspar)
MONFALCONE - CREMONESE 1-1 — Gol del pareggio monfalconese: Cossar (fuori quadro) sorprende il portiere ospite con un tiro da lontano. Al centro della foto, Ciclitira esulta

MOLTE OCCASIONI GETTATE ALLE ORTICHE DAI MONFALCONESI

In contropiede passano i lombardi poi Cossar riporta in giusta parità

Monfalcone - Cremonese 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 18' Tassi, al 29' Cossar. MONFALCONE: Di Davide; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Cossar; Tomasin, Barile, Ciclitira, Zulich, Medeot. CREMONESE: Bellardi; Cesigni, Manganati; Ripari, Borsotti, Vecchi; Rossi, Tassi, Nicolini, Anceschi, Cantoni. ARBITRO: Magnani di Firenze. NOTE: terreno buono, spettatori milleduecento; calci d'angolo 12-2 (6-2) per il Monfalcone.

Monfalcone, 2

Bravo Cossar. Non perché sia stato il migliore, ché non è vero (la palma, in questa partita, spetta a Zulich, che progredisce di giornata in giornata), ma perché ha saputo risolvere un incontro che, quando sembrava ormai in porto, è cominciato invece ad andare alla deriva per quella rete — molto bella — degli avversari grigiorossi.

Che il Monfalcone, oggi, avrebbe potuto vincere a braccia alzate, non c'è alcun dubbio. Quando una squadra attacca per 80 minuti su 90, il meno che possa fare è di battere l'antagonista, se non proprio maramaldeggiare. Il fatto è che oggi l'impostazione è stata errata (anche se nella ripresa vi è stato un indubbio miglioramento). Nel primo tempo i locali hanno svolto una massa così di lavoro, ma in maniera del tutto sconclusionata, privo del necessario coordinamento, denunciando dei continui scompensi. Tutto, invece, si presentava a favore di un gioco arioso, bene organizzato, impostato sulle triangolazioni radenti e veloci: la giornata né calda né fredda, il terreno in condizioni eccellenti, lo stesso brio di cui la squadra ha dimostrato di essere pervasa. E invece no. Si è assistito a fiondate che portavano, sì, gli azzurri in avanti, ma all'insegna dell'improvvisazione sterile, del tutto infruttuosa.

Il pubblico ha sofferto, eccome. Pareva veramente impossibile che non si riuscisse a passare, con tutte quelle occasioni a portata di mano — specialmente nel primo tempo — e immancabilmente sprecate, buttate via, regalate. Tutto ciò anche se — bisogna riconoscerlo — ci si è trovati di fronte a una retroguardia attenta, che ha fatto buona guardia, e che sventato il pericolo non si faceva pregare a telefonare il pallone al centro campo, perché viaggiasse poi verso l'area monfalconese. E' stato in uno di questi capovolgimenti di fronte che la Cremonese — squadra bella, che sa controllare l'avversario e dosare i propri sforzi — è andata in vantaggio: in uno dei suoi pericolosissimi contropiede, che spesso hanno fatto ballare il centro campo e venire il cardiopalma alla difesa locale. Il destino ha voluto premiare la bravura di Tassi (il migliore, nelle file ospiti, assieme a Ripari), che ha sorpreso Di Davide, il quale avrebbe anche potuto respingere di pugno, con una maggior prontezza di riflessi.

Pur riconoscendo il valore dell'avversario, sarebbe stata una grossa ingiustizia se il risultato finale si fosse bloccato su quell'uno a zero. Si è incaricato Cossar, allora, undici minuti dopo, di riportare le sorti in parità, facendo perdonare a Ciclitira e Medeot (quest'ultimo, in particolare, anche se ricco di tanta buona volontà) tutte quelle occasioni d'oro gettate alle ortiche.

Cronaca. Brivido già al 5', quando Ciclitira, Medeot e Zulich si contendono quasi una palla magnifica nell'area custodita da Bellardi; non solo la azione sfuma miseramente, ma pochi secondi dopo è Di Davide a sventare un pericolo che potrebbe divenire molto serio: la sfera, sospinta in alto, batte sulla traversa e per fortuna rotola fuori. All'8' Tomasin serve benissimo Barile, ma un difensore devia in calcio d'angolo: sarebbe bastato un semplice tocco per battere il portiere ospite. Dopo la sfuriata iniziale (ma appena accennata) dei grigiorossi, è il Monfalcone ora a premere costantemente; i tentativi dei locali si dimostrano però sterili, a causa dell'attenta sorveglianza delle retrovie cremonesi. E' al 16' che Tomasin potrebbe concludere, ma anche questa volta la difesa ospite non trova di meglio che mettere in corner. Il Monfalcone si avvicina più volte al gol, ma inspiegabilmente le azioni sfumano a pochi metri dall'attento Bellardi. Il pubblico incita a gran voce i propri beniamini, che in qualche occasione vengono danneggiati dalla mancata osservanza, da parte dell'arbitro, della regola del vantaggio.

Il gioco, dal lato tecnico, non è dei più ortodossi: si assiste a un continuo batti e ribatti, con gli azzurri proiettati continuamente in avanti: sempre, però, vanno a sbattere contro quella autentica muraglia rappresentata dalla difesa avversaria. Al 35' Ciclitira, palla al piede, viene messo malamente a terra in piena area: ma non è una punizione da rigore — come dagli spalti si reclama — anche se un calcio di seconda non stonerebbe per nulla. Tre minuti dopo Cantoni è atterrato al limite dell'area monfalconese: tiro, che Di Davide blocca con estrema facilità. A due minuti dal termine Ceschia non ferma il passaggio di Baccari, Tassi è prontissimo a intervenire ma il suo tiro, con Di Davide vanamente proteso nel tuffo, termina fuori, sulla sinistra: un'azione pericolosissima, che avrebbe potuto mandare la Cremonese in vantaggio.

Gli azzurri, resi attenti dagli sterili sforzi del primo tempo, causa il gioco buttato lì alla carlona, all'inizio della ripresa cercano di sviluppare qualche azione veramente proficua. Ma è destino che passi la Cremonese, naturalmente su contropiede. Al 18', a seguito di una azione semicorale, Tassi riesce a impossessarsi dela palla e non si lascia sfuggire l'occasione d'oro: un tiro a saetta, a mezz'altezza, che Di Davide tenta di annullare col pugno, e che invece lo fulmina.

Momenti di tensione, sarebbe una grave ingiustizia perdere questa partita. E il pareggio arriva, quasi allo scadere della mezz'ora. Alla sinistra del portiere cremonese, Zulich calcia una punizione; Bellardi respinge fuori area, Cossar attanaglia al volo e di sinistro spara fortissimo, infilando rasente il palo, alla destra dell'estremo difensore. Era ora. Poco dopo Medeot svirgola di testa, a qualche metro dalla rete, ma Bellardi è pronto a tuffarsi, bloccando a terra. Tre minuti più tardi Medeot si ripete, calciando fuori, altissimo. Gli azzurri tornano a premere sull'acceleratore, in una serie entusiasmante di attacchi, che non porta però all'auspicata vittoria.

Ranieri Ponis

AD ASTI UN ARBITRO MOLTO DISCUSSO

CLIMA INCANDESCENTE CHE BRUCIA I VENEZIANI

Asti - Venezia 3-1

MARCATORI: nel primo tempo Zanelli al 41', Ghiodi al 44'; nella ripresa al 16' Pitton, al 37' Marmo. ASTI MACOBI': Parisio; Rambaldelli, Avere; Testa, Dorini, Pitton; Marmo, Zanelli, Pandolfi, Vannicola, Venturello. VENEZIA: Terreni; Grossi, Santarello; Chinchio, Nanni, Ghiodi; Gorin, Scarpa, Bellinazzi, Del Zotto, Inferrera. ARBITRO: Lavetti di Bergamo. NOTE: calci d'angolo 4 a 2 per il Venezia. Tempo buono. Terreno in ottime condizioni. Espulso al 27' della ripresa Ghiodi per un fallo ai danni di Venturello. All'89' espulso Pitton per proteste. Spettatori 1600.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Asti, 2

Partita intensamente vissuta specialmente nel secondo tempo. Aspetti drammatici con gioco piuttosto pesante, due espulsi e diverse ammonizioni da parte del signor Lavetti di Bergamo che ha ricevuto le critiche sia dei padroni di casa sia dei tifosi veneti scesi numerosi nella città dello spumante. I primi 30' dell'incontro hanno visto una predominante iniziativa dei piemontesi che però non hanno realizzato grazie alla efficace e coriacea difesa veneziana. Ottimo soprattutto Grossi che ha frustrato diverse azioni pericolose degli astigiani. Le azioni di contropiede veneziane al 22', al 26' e al 35' condotte con bravura dal duetto Scarpa-Bellinazzi e da Gorin dinamico, volitivo, coraggioso sempre presente non sono valse a sorprendere l'astigiano Parisio oggi in giornata veramente superlativa.

Obiettivamente parlando non si può dire che la fortuna oggi abbia vestito i colori nero-verdi. La dea bendata è stata certamente a fianco di Testa quando, per una intempestiva uscita del portiere astigiano, si è posto a difesa della rete rimandando con un calcio ben dosato un preciso tiro in rete di Gorin.

Il primo gol è di Zanelli al 41', ma tre minuti dopo la rete di Ghiodi ha suscitato il pandemonio tra i tifosi locali; gli astigiani credevano erroneamente che l'arbitro avesse concesso una punizione a due al limite dell'area. Ghiodi però saettava in rete senza che i tifosi accennasse minimamente a difendere la porta. Discussioni vivacissime, parolacce e infine il signor Lavetti concede la rete al Venezia. I tifosi si accalcano contro la rete, trattenuti a stento dalle forze dell'ordine. Un tifoso riesce a scavalcarla ma viene subito agguantato da un carabiniere.

In un clima incandescente inizia il secondo tempo durante il quale il direttore di gara in modo un po' larvato ma efficace finge di chiudere gli occhi verso una determinata parte. Gli animi dei tifosi si placano un tantino quando al 16', al termine di una confusissima mischia, Pitton fa scivolare lentamente in rete il pallone. Dopo un attimo di esitazione l'arbitro concede il gol.

Gli scontri fra i giocatori sono frequenti, troppo frequenti, i massaggiatori hanno un gran da fare, l'arbitro cerca di controllare la situazione: prima al 27' espelle Ghiodi poi ad un minuto dalla fine manda negli spogliatoi l'astigiano Pitton. La rete dell'astigiano Marmo al 37' decide il risultato dell'incontro. Gli astigiani temporeggiano, i nero-verdi attaccano a fondo, ma il tempo di gioco volge troppo rapidamente al termine ed il risultato resta invariato. Partita sportivamente poco bella.

Luigi Garrone

I marcatori

14 reti: Longo (Solbiatese); Blasig (Udinese).
12 reti: Solbiati (Pro Patria).
11 reti: Bellinazzi (Venezia).
10 reti: Del Barba (Solbiatese).
9 reti: Ulivieri (Legnano); Ciclitira (Monfalcone); Magistrelli (Treviso).
8 reti: Paina (Triestina).
7 reti: Lojacono e Tomy (Alessandria); Bramati (Novara); Mola (Piacenza); Giacomini (Triestina); Fregonese (Venezia).
6 reti: Medeot (Monfalcone); Goffi (Treviso); De Cecco (Udinese).

Sugli altri campi della «C»

LA VOCE DELLA ROCCA

«Una giornata da dimenticare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 2

Amaro in bocca al Monfalcone al termine di una partita scorbutica; e soddisfazione, invece, per la Cremonese, che ha raggiunto il suo traguardo.

L'allenatore Bergonzi, la prima volta in panchina per sostituire Bacigalupo, dichiara: «Mentre uscivo dal campo, Zelesnich mi ha detto che il Monfalcone ha giocato forse la sua peggiore partita. A me non è sembrato proprio che i padroni di casa abbiano giocato tanto male, che la squadra sia stata slegata. Mi è parso invece che la mia squadra abbia scombussolato i piani dell'avversario. Lo spostamento di alcuni atleti in ruoli che non corrispondevano ai numeri delle maglie non è una pretattica, ma è una questione di praticità di gioco. Il n. 4 e il n. 6 giocano da mediani e sono i propulsori, il n. 10 come libero non è una trovata cabalistica. Come risultato, il pareggio ci accontenta: un punto per noi era insperato. Siamo stati vicini anche a vincere con un gol bello, anche se un po' fortunoso, in una delle azioni di contropiede: sarebbe stato, però, un po' troppo vincere: ci accontentiamo!».

Subito dopo Zelesnich: «Giornata da parlare il meno possibile. Forse la squadra avversaria ha giocato in modo tale, con l'acqua alla gola, da non permettere ai nostri di giostrare come ci si attendeva. La Cremonese ha giocato con grinta, si è chiusa, non ha lasciato spazio per manovrare. Ad un certo momento, pareva proprio che tutto dovesse andar male: abbiamo incassato un gol impossibile. Parecchio, allora, era compromesso. Abbiamo, però, azzeccato il tiro di Cossar che ha ristabilito la parità. Per la generosità degli ospiti, il pareggio se lo meritano. Un po' tutti i nostri non hanno giocato bene, non erano la squadra di altre volte. Se, nel primo tempo, l'arbitro avesse punito l'atterramento di Ciclitira in area, forse la partita avrebbe preso un'altra piega».

La rete subita dal Monfalcone ha lasciato ammutolito il pubblico e Di Davide dichiara: «Lo scriva pure: è il gol più stupido che abbia mai incassato. Non dovrei dire altro. Era un tiro che dovevo parare, un pallone facile che ho toccato con la mano; se lo avessi colpito con il pugno, l'avrei respinto. Mi preparavo ad un pallone angolato, mentre l'altro me l'ha mandato proprio sopra la testa, dove meno me l'aspettavo».

La rete del pareggio è di Cossar, il quale commenta: «Ho gridato a Medeot di lasciarmi la palla e ho calciato a rete di prima; ho colpito bene e non c'è stato nulla da fare per il portiere. Non mi aspettavo di fare centro; si tira per tirare in porta e, poi, se va bene tanto meglio. La partita la giudico un po' bruttina. La Cremonese giocava di rimessa».

Ciclitira ha poche parole: «Ho visto male questa partita, perché quasi tutti abbiamo giocato male, per un motivo o per l'altro. E' stata una delle nostre peggiori partite; fortuna che ci sono capitati quei dieci minuti dopo la rete subita e abbiamo potuto pareggiare. Certi non giocavano bene, certi non si trovavano, e anch'io non ho fornito una buona prestazione».

Zulich, il migliore del monfalconesi, osserva: «Oggi è andata malamente. Il nostro avversario era una squadra scorbutica, tutta chiusa in difesa, alla quale era difficile segnare un gol. Poi, entravano decisi, molto decisi».

Medeot ha tentato la via della rete senza poter realizzare e dice: «Si sono difesi a denti stretti e hanno meritato il punto del pareggio. Due occasioni mi sono sfumate a pochi passi dalla porta: una, è stato bravo il portiere a fermare il pallone nell'angolino basso; l'altra, ho colpito male la sfera mandandola alle stelle. Ce l'ho messa tutta, come al solito, ed è un peccato che non sia riuscito a segnare».

Mafaldo Cechet

GIRONE B

*Anconitana - Forlì	2-0
*Entella - Rimini	0-0
*Maceratese - Olbia	0-0
*Massese - Viareggio	1-0
*Prato - Pistoiese	3-1
*Sambenedettese - Jesi	2-1
*Siena - D.D. Ascoli	0-0
Ravenna - *Spezia	3-1
*Torres - Arezzo	0-0
*Vis Pesaro - Empoli	1-0

CLASSIFICA

Arezzo 34 punti; Massese 32; D.D. Ascoli 30; Anconitana ed Empoli 28; Viareggio e Torres 27; Siena 26; Pistoiese 25, Sambenedettese e Vis Pesaro 24; Ravenna 23; Rimini e Prato 22; Spezia e Olbia 21; Entella 20; Jesi 19; Maceratese 16; Forlì 10.

GIRONE C

*Avellino - Messina	1-1
*Chieti - Pescara	1-0
*Crotone - L'Aquila	0-0
*Internapoli - Barletta	2-0
*Marsala - Trapani	0-0
*Massiminiana - Casertana	0-0
*Matera - Brindisi	2-0
Lecce - *Nardò	2-0
*Potenza - Taranto	0-0
*Salernitana - Cosenza	1-1

CLASSIFICA

Casertana 34 punti; Internapoli 32; Taranto e Lecce 31; Brindisi 29; Cosenza 26; Barletta e Messina 25; Salernitana, Trapani e Chieti 24; Avellino e Potenza 23; Matera 21; Pescara, Crotone e Marsala 20; Nardò 17; Massiminiana 15; L'Aquila 14. Matera e L'Aquila hanno giocato una partita in meno.

SINTESI DI CINQUE PARTITE

*Solbiatese - Treviso 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 13' Del Barba. SOLBIATESE: Borghese; Vergani, Fiorin; Rossi, Eridano, Crespi; Dalle Crode, Rampanti, Longo, Del Barba, Milanesi. TREVISO: Casagrande; Sirena, Valdinoci; Zathila, Bellina, Alberti; Magistrelli, Spangaro, Goffi, Agnoletto, Cei. ARBITRO: Campanini di Finale Emilia.

*Alessandria - Novara 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Chinellato; nella ripresa al 4' Gabetto, al 32' Daolio. ALESSANDRIA: Moriggi; Bagnasco, Piacentini; Daolio, De Luca, Lojacono; Corbellini, Chinellato, Tomy, Berta, Dori. NOVARA: Lena; Colla, Testa; Canto, Udovicich, Manini; Pedroni, Brignoli, Gabetto, Giannini, Bramati. ARBITRO: Frasso di Capua.

*Biellese - Marzotto 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Cugnolio, al 32' Ninni; nella ripresa all'8' Ninni, al 29' Capetti. BIELLESE: Albertini; Giovannini, Cestari; Mosca, Mattarucchi I, Garagiola; Cugnolio, Invernizzi, Fogar, Mattarucchi II, Ninni. MARZOTTO: Tomasi; Cariolati, Zanon; Bassanese, Giordano, Capetti; Coli, Magri, Pasquina, Bertoli, Canella. ARBITRO: Leonardon di Siena.

*Trevigliese - Savona 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 28' Dal Monte, al 31' Ronchi I. TREVIGLIESE: Molteni; Rigamonti, Gira; Consolandi, Ronchi II, Cavaletti; Brasi, Ronchi I, Postini, Bonacina, Camotti. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Budicin; Zuczkowski, Pozzi, Anzuini; Barlassina, Botelli, Rossi, Restelli, Dal Monte. ARBITRO: Stragnoli di Bologna.

*Piacenza - Rapallo 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Mola; nella ripresa al 15' Favari (su rigore), al 24' Mola. PIACENZA: Ferretti; Bozzao, Montanari; Zoff, Favari, Bordignon; Stevan, Lombardi, Mola, Pestrin, Fracassa. RAPALLO: D'Orsi; Gualco, Mensa; Pez, Andreuzza, Mavero; Costantini, Rossi, Rizzo, Condognato, Petroni. ARBITRO: D'Amico di Ancona.

FULVIO BACCHELLI, OSCAR EBNER E HEIDI ZULINI I NUOVI CAMPIONI

Allo Sci Cai XXX Ottobre il Trofeo Tommasini

Previsioni pienamente rispettate nelle gare triestine di Tarvisio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarvisio, 2

Fulvio Bacchelli, nello slalom gigante maschile, e Oscar Ebner nel fondo si sono riconfermati campioni triestini nel IV Trofeo Tommasini di sci disputatosi oggi a Tarvisio. Entrambi hanno, così, riconfermato il loro notevole valore: Bacchelli, vincendo con assoluta sicurezza la sua gara, e Ebner dominando, ancora una volta, la prova nordica. La gara femminile è stata vinta da Heidi Zulini dello Sci Cai XXX Ottobre: un nome nuovo per lo sci giuliano, ma valido al punto da meritare categoricamente il successo.

Fatte queste necessarie premesse è quasi doveroso sottolineare, o meglio confermare, che oggi Tarvisio era una piccola Trieste. Molti, senz'altro duemila, erano infatti i triestini presenti nel centro invernale. Uno spettacolo veramente unico che fa onore a Trieste sportiva e a Tarvisio, ospitale, cordiale e amica di organizzatori, concorrenti e amici.

I traguardi, sistemati tutti nel tratto terminale del Priesnig, hanno richiamato com'era prevedibile un'enorme folla. C'era tifo, c'era animazione, c'era una indescrivibile agitazione di dirigenti, familiari e amici. Tutti in ansia per conoscere i risultati, per abbozzare una seppur ufficiosa classifica, per conoscere il nome del sodalizio campione triestino, ambito riconoscimento che vedeva, come sempre, in corsa Sci Cai XXX Ottobre e Sci Cai Trieste. Per tutta la gara, durata circa cinque ore, si è continuamente rinnovata questa tensione: una sempre costante incertezza che ha servito a rendere ancora più entusiasmante la manifestazione. Alla fine è prevalso nettamente lo Sci Cai XXX Ottobre con 49 punti di vantaggio sullo Sci Cai Trieste.

Fulvio Bacchelli ha vinto senza troppe difficoltà. Ha corso con il suo consumato dinamismo, con la forza dell'atleta puro: ha entusiasmato e si è assicurato con pieno merito il titolo, che già lo scorso anno era stato suo. Gli è stato degno rivale Piero Bruckner non collaudato per le poche gare disputate quest'anno, ma caricatissimo, tanto da giungere al traguardo con un tempo veramente ottimo. Troviamo, quindi, Avanzo: un terzo posto decisamente voluto e conquistato al termine di una buona prova.

Sain e Kulterer, rispettivamente quarto e quinto, hanno gareggiato con la decisione che gli è propria. Sain è stato impeccabile: ha sciato magistralmente con tutta la sua consumata esperienza; non è riuscito a fare di più, comunque ha entusiasmato per spirito agonistico e forza di volontà. Il «medico» questa volta non è caduto: è stato regolarissimo anche se il cronometro avrebbe potuto essergli più favorevole. La sorpresa, se così possiamo chiamarla, è venuta però da Sandro Beltrame, un allievo che si è preso il lusso di conquistare il sesto posto, inserendosi con pieno merito tra atleti che vanno per la maggiore: arrivare dietro di loro è già un merito. Elogio quindi per il giovane Beltrame, una certezza ormai per lo Sci Cai XXX Ottobre.

Rimanendo in campo assoluto non si possono dimenticare le prove di Paolo Bruckner, Gianfranco Zotta, Giovanni Perizzi e Gino Prenushi; senza dimenticare alcuni validi, ma sfortunati protagonisti come Aldo Stock, caduto sulla seconda porta, e Lucio Caproni, «volato» mentre stava scendendo con assoluta decisione, e tanti altri traditi dalla dea bendata ma ugualmente protagonisti di questa combattuta manifestazione.

E veniamo al settore femminile. Ha vinto Heidi Zulini, una triestina di adozione che lo sport dello sci lo sa fare, e bene. Battere la Zulini non è facile, non solamente in campo triestino ma neppure in quello regionale, e di ciò sono valide testimonianze le prestazioni ottenute da questa atleta trentottobrina. Elena Zelco è stata la terza classificata: una gara giudiziosa la sua (come anche quella di Vanna Cohen), con la quale ha premiato se stessa e ha confermato le sue notevoli doti. Silvia Paschi, Chiara Beltrame e Ornella Buffa sono state le altre valide protagoniste della categoria assoluta, collaborando a rendere più interessante la prova.

Nel fondo seniores, Ebner si è riconfermato per la quarta volta consecutiva campione triestino, precedendo di poco l'agguerrito Gianpaolo Aizza. Si è trattato di un entusiasmante duello, l'unico che ha movimentato questa prova. La gara nordica juniores è stata dominata, come nelle previsioni, da Roberto Vencato. La sorpresa, però, è stato Marino Divich, un ragazzo atleticamente fortissimo, passato quest'anno dalla discesa al fondo. Ha corso ed è arrivato secondo, confermando i suoi buoni piazzamenti ottenuti nelle precedenti gare.

A questo punto, detto delle categorie agonistiche, ci si potrebbe soffermare lungamente su tutti gli altri concorrenti. Tutti sono stati bravi e vanno elogiati perchè hanno corso l'unica gara della stagione con lo spirito e l'ardore dei begli anni. Ci riferiamo ai non più giovani, a quelli che sono scesi dal Priesnig per portare un valido apporto alle loro società, come Erwin Bruckner, sempre fortissimo e imbattibile, e non soltanto nella sua categoria.

Anche i giovanissimi vanno ricordati. Essi hanno costituito il «leitmotiv» della giornata. Era divertente e nello stesso tempo entusiasmante vederli gareggiare. Maestri di sci e televisione li hanno aiutati nello stile: attendiamo, e qualcuno uscirà.

Gianfranco Bernes

(«Giornalfoto»)
Il «vecio» Oscar Ebner

LE CLASSIFICHE

Fondo. Prova juniores: 1) Roberto Vencato (XXX Ottobre) 20'3''9; 2) Marino Divich (idem); 3) Roberto Schaffer (idem); 4) Giorgio Meiorini (idem).

Seniores: 1) Oscar Ebner (SAI) in 36'15''4; 2) Gianpaolo Aizza (XXX Ottobre) 36'21''9; 3) Gabriele Albrizio (ACLI) 41'1''.

Slalom gigante maschile. Allievi: 1) Sandro Beltrame (XXX Ottobre) 1'53''2; 2) Fabio Steffè (S.C. Trieste); 3) Guido Rumiz (XXX Ottobre); 4) Paolo Tassinari (id.); 5) Riccardo Bruni (S. C. Trieste).

Aspiranti: 1) Lucatelli Giuseppe (S. C. Trieste) 1'56''2; 2) Gianfranco Fantini (idem); 3) Alfredo Venturini (idem); 4) Riccardo Albanese (XXX Ottobre); 5) Paolo Einaldi (SAI).

Juniores: 1) Fulvio Bacchelli (S. A.I.), campione triestino assoluto 1'45''8; 2) Giacomo Avanzo (idem); 3) Paolo Bruckner (S. C. Trieste); 4) Perizzi (idem); 5) Lonza (SAI).

Seniores I: 1) Piero Bruckner (S. C. Trieste) 1'46''8; 2) Paolo Kulterer (S. C. Trieste); 3) Aldo Stock (idem); 4) Piero Slocovich (idem); 5) Gianni Palladini (idem).

Seniores II: 1) Tullio Sain (Sci CAI XXX Ottobre) 1'50''2; 2) Giulio Chiandussi (S. C. Trieste); 3) Emilio Stock (idem); 4) Giorgio Carpani (idem).

Seniores III: 1) Gino Prenushi (SAI) 1'54''5; 2) Raffaelo Cioccio (XXX Ottobre); 3) Giovanni Brunner (SAI); 4) Sergio Lusa (XXX Ottobre); 5) Nerone Goos (San Giusto).

Seniores IV: 1) Erwing Bruckner (S. C. Trieste) 2'5''6; 2) Tullio Candellari (XXX Ottobre); 3) Luigi Ponti (Dop. Ferroviario); 4) Bruno Tassan (XXX Ottobre); 5) Manlio Weiss (idem).

Ragazzi: 1) Lucio Rizzian (ACLI) 1'10''; 2) Roberto Gropazzi (idem); 3) Paolo Zappetti (XXX Ottobre); 4) Furio Luci (S. C. Trieste); 5) Maurizio Barzan (ACLI).

Slalom gigante femminile. Ragazze: 1) Vanna Cohen (XXX Ottobre) 1'12''9; 2) Cristina Naccari (idem); 3) Donata Parovel (ACLI); 4) Renata Steffè (S. C. Trieste); 5) Daniela Naccari (XXX Ottobre).

Allieve: 1) Elena Zelco (SAI) 1'9''3; 2) Chiara Beltrame (XXX Ottobre); 3) Roberta Albanese (idem); 4) Laura Bevilacqua (SAI); 5) Alessandra Riccardi (S. C. Trieste).

Aspiranti: 1) Silvia Paschi (S. C. Trieste) 1'10''5; 2) Giuliana Zollia (ACLI); 3) Andreina Agneletto (S. A.I.); 4) Francesca Maiani (idem); 5) Marina Szombathely (idem).

Juniores: 1) Rossella Paschi (S. C. Trieste) 1'8''7; 2) Ornella Buffa (SAI); 3) Viviana Planine (XXX Ottobre); 4) Claudia Grandi (SAI); 5) Silvelli Kuchler (S. C. Trieste).

Seniores: 1) Heidi Zulini (XXX Ottobre) 1'7''7; 2) Gabriella D'Adda (S. C. Trieste); 3) Stengel (A. C.L.I.); 4) Elga Finzi (SAI); 5) Goos (idem).

Cucciole femminile: 1) Flavia Canzi (XXX Ottobre) 1'13''9; 2) Alessandra Muran (Dop. Ferroviario); 3) Luisa Rinaldi (SAI); 4) Giulia di Ragogna (XXX Ottobre); 5) Giuliana Di Natale (S. C. Trieste).

Cuccioli maschile: 1) Igor Pischianz (ACLI) 50''7''; 2) Alessandro Zalukar (XXX Ottobre); 3) Andrea Scagnol (S. C. Trieste); 4) Alberto Rainis (XXX Ottobre); 5) Maurizio Riccardi (idem).

(«Giornalfoto»)
Heidi Zulini, dello Sci CAI XXX Ottobre, in piena azione

Sci nordico a Dobbiaco: seconda la XXX Ottobre

Dobbiaco, 2

Il gruppo ANA (Associazione Nazionale Alpini) della Val Gardena ha vinto a Dobbiaco la staffetta nordica 3-10 chilometri di fondo di qualificazione nazionale, valevole per l'assegnazione del gran premio «Penne Nere», per la coppa «Dordi».

La coppa juniores «Primavera» è stata vinta dalla squadra «B» delle Fiamme Gialle di Predazzo (1.43'50'') davanti alla «XXX Ottobre» di Trieste (1 ora 48'37'').

(«Giornalfoto»)
Il perfetto stile di Fulvio Bacchelli, primo degli juniores

PORDENONE E SAICI IN TRASFERTA OTTENGONO UN RISULTATO PIENO

LA CAPOLISTA PIEGATA DAL MERANO

PORDENONESI O.K. PER UN'AUTORETE

Veneti k.o.

Pordenone - Belluno 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 39' Fiorin (autorete). **PORDENONE:** Genero; Jut, Piva; Rumiel, Varglien, Zoratti; Reuzulli, Drigo, Tonello, Gerin, D'Andrea. **BELLUNO:** Piccoli; Patrizio, Tesan; Lusente, Fiorin, Boito; Olivotto, Bui, D'Avanzo, Castellini, Galotti. **ARBITRO:** Cesari di Bologna.

Belluno, 2
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Con un'autorete, propiziata da Fiorin al 39' della ripresa, il Pordenone ha compiuto un'impresa degna di nota, violando per la prima volta nel corso di questo campionato il Polisportivo, bloccando il record personale del portiere Piccoli, che aveva all'attivo oltre 600 minuti di imbattibilità e riprendendosi quello che il Belluno nella partita di andata si era conquistato: la vittoria.

E' doveroso dire che l'autorete di Fiorin, provocata da una fiondata ravvicinata di D'Andrea, era l'epilogo giusto di una partita in cui locali è arbitro hanno fatto a gara per prendere più topiche.

Già al 2' Gerin smista a D'Andrea, che interviene di testa, ma la palla spiove a lato. Al 7', dopo un intervento di Genero su D'Avanzo, si effettua il primo tiro neroverde. Si mette in luce Tonello, che tesse una ragnatela di azioni.

Anche Rumiel, Piva e Varglien premono sull'acceleratore, e il Pordenone costringe il Belluno alle corde. La cronaca è tutta un susseguirsi di batti e ribatti, e soltanto al 35' Genero dovrà bloccare da campione un tiro da pochi passi di Boito.

Nella ripresa i neroverdi crescono sempre di più. Piccoli al 13' è bravo a salvare su una stoccata di Gerin, e due minuti dopo su Olivotto si esibisce il portiere neroverde. Le scorrettezze si accumulano. Per fallo di ritorsione l'ottimo Gerin viene espulso al 20', ma 10 minuti dopo anche Lusente raggiunge gli spogliatoi. Gli svarioni arbitrali si accumulano a danno di entrambe le squadre. Infine, al 29', su calcio d'angolo D'Andrea stanga a rete: Fiorin devia alle spalle di Piccoli, offrendo su un piatto d'argento la vittoria al Pordenone.

Italo Salomon

IL SAICI FUORI CASA BATTE LO SCHIO

Pur in dieci si passa

Saici - Schio 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 25' Peressin. **SAICI:** Sorato; Carpin, Nardini; Battiston, Malisan, Sgubbin; Plaini, Pittini, Medeot, Peressin, Montanari. **SCHIO:** Fabris; Bonotto, Stefanello; Graziani, Franzon, Giorgi; Maggio, Sardei, Sabadini, Martinello, Gobetto. **ARBITRO:** Di Biase di Legnano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Schio, 2

Con dieci uomini in campo, condizionato da una squadra alla ricerca del risultato pieno, con il pubblico palesemente a sfavore, il Saici questo pomeriggio ha punito in maniera clamorosa lo Schio, uscendo vincitore dal Comunale. Il pronostico dava per favorito l'«undici» di casa; invece è venuta la doccia fredda, quel gol scaturito al 25' della ripresa, grazie a due lisci madornali dello stopper giallorosso Franzon e del terzino Bonotto. E allora, tranquillamente, Peressin ha infilato Fabris. Da quel momento, almeno per il Saici, la partita è finita, nonostante che i ragazzi di Abatematteo abbiano saputo con continuità approfittare di tutte le occasioni per scendere in contropiede verso la porta avversaria. Ed erano in dieci, causa l'espulsione al 21' del primo tempo di Malisan, colpevole di aver colpito a freddo il centravanti scledense Sabadini.

Per contro, lo Schio ha tentato anche con un disperato forcing di sorprendere Sorato, ma il reparto difensivo friulano non ha mollato, e quando si è manifestata l'occasione d'oro per entrare a rete è intervenuto lo stesso portiere avversario a disimpegnare.

Lo Schio (lo diciamo per dovere di obiettività) è stato svantaggiato da un arbitraggio deludente, che l'ha privato al 12' di un calcio di rigore, causa un plateale atterramento di Martinello in piena area, dovuto a un intervento di Carpin. Lo Schio ha perso, mentre avrebbe forse meritato la spartizione della posta, non fosse altro per la grande generosità dimostrata soprattutto dalle sue punte di diamante, cioè Gobetto, Martinello, Sabadini.

Per il Saici, bene un po' tutti; da deplorare solo lo strano comportamento di Malisan, che è andato a colpire Sabadini sotto gli occhi del guardalinee e di un pubblico già inviperito per la mancata concessione del calcio di rigore.

La cronaca si apre con lo Schio all'attacco, che riesce a ottenere già all'inizio un calcio dalla bandierina. L'iniziativa poi passa al Saici, magnifico nelle azioni di contropiede, che se la vede con Fabris prima, con Pittini e quindi con Nardini. Al 12' è lo Schio che scende a rete con Martinello e Giorgi; quest'ultimo rinvia a Martinello, che entro l'area di rigore avversaria si accinge a calciare, ma Carpin lo atterra in modo brusco. L'arbitro, nonostante le proteste del pubblico, fa proseguire l'incontro. Si registrano alcuni falli, poi dei tiri non molto pericolosi di Malisan e di Plaini per arrivare quindi al 20', quando una pericolosissima azione dello Schio, portata avanti da Gobetto, viene intercettata con una certa difficoltà da Sorato. Al 23' occasione mancata per il Saici su tiro di punizione, battuto da Medeot, che vede frustrati i suoi sforzi per la posizione di fuori gioco assunta da Peressin.

Dopo un altalenare di azioni da ambo le parti si giunge al 30' e si registra un'altra pericolosa azione dello Schio, che con Gobetto impegna Sorato. Dopo il rinvio di questi si accende in area una mischia e Malisan colpisce Sabadini. L'arbitro non vede, ma i clamori del pubblico lo obbligano a richiedere lumi ad uno dei guardalinee, sicché al 31' lo stopper friulano viene espulso.

Lo Schio approfitta della buona occasione, ma non riesce ad entrare a rete, nonostante tutti i suoi sforzi, mentre è il Saici che approfitta delle smagliature della difesa ospite per impegnare Fabris prima con Medeot e quindi con Plaini.

La ripresa vede ancora lo Schio all'attacco, che al 6' con Maggio manca una buona occasione. Al 7' e all'8' su azione di contropiede Peressin sfiora per ben due volte il successo, che viene raggiunto solo al 25', quando Medeot dopo due lisci di Franzot e di Bonotto invia a Peressin, che da pochi passi infila Fabris. Il forcing giallorosso è sterile, caotico, ma non pericoloso. Il Saici si difende, ma con Peressin e Medeot sempre pronti allo scatto di contropiede. Niente di fatto comunque, mentre le uniche azioni, concluse con un tiro in porta da parte dello Schio, portano la firma di Gobetto al 36' e '38.

Ancora qualche battuta, poi sull'ultima rabbiosa reazione scledense il tiro di Sabadin viene intercettato da Sgubbin.

Pino Marchi

I RISULTATI

*Trento - Alense	1-0
*Giorgione - Clodia	2-2
*Portogruaro-Jesolo	1-0
Mestrina - *Bolzano	2-0
Merano - *Rovereto	2-1
Pordenone-*Belluno	1-0
*S. Donà ? Rovigo	1-0
Saici - *Schio	1-0
*Coneglianese-Vittorio V.	2-0

LA CLASSIFICA

Rovereto	23	14	6	3	29	11	34	=
Trento	22	11	7	4	27	12	29	- 3
Merano	22	9	9	4	28	18	27	- 7
Giorgione	23	10	7	6	26	18	27	- 6
Pordenone	23	7	12	4	16	10	26	- 9
Belluno	22	6	12	4	19	13	24	- 9
Vittorio V.	23	6	12	5	12	13	24	-10
San Donà	23	6	12	5	19	20	24	-11
Rovigo	21	8	7	6	25	23	23	- 8
Schio	23	7	9	7	11	14	23	-12
Mestrina	23	5	10	8	17	21	22	-12
Clodia	21	4	11	6	11	18	20	-11
Saici	22	7	5	10	16	21	19	-14
Bolzano	22	7	5	10	15	24	19	-15
Portogruaro	23	6	7	10	17	22	19	-16
Jesolo	23	5	7	11	15	31	17	-17
Coneglianese	23	4	8	11	23	35	16	-19
Alense	23	2	11	10	14	24	15	-19

RUGBY - ITALIA OK

■ Nell'ambito della Coppa delle Nazioni di rugby, la nazionale italiana ha battuto a Sofia la Bulgaria per 17 - 0 (12 - 0).

VINCONO TRANQUILLAMENTE I PORTOGRUARESI OPPOSTI ALLO JESOLO

I locali con Pagura dominano

Portogruaro - Jesolo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 9' Pagura. **PORTOGRUARO:** Favaro; Cecco, Grion; Zanella, Bittolo, Nadalutti; Biasotto, Flaborea I, Pagura, Flaborea II, Omizzolo. **JESOLO:** Paludello; Spadari, Zorzi; Gorghetto, Serafini, Terzariol; Nicoletti, Tedesco, Lanzini, Visentin, Dalla Puppa. **ARBITRO:** Giardini di Legnano. **NOTE:** calci d'angolo 9-2 per il Portogruaro; giornata coperta, terreno duro. Ammoniti Spadari, Dalla Puppa, Gorghetto e Nadalutti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Portogruaro, 2

Non tragga in inganno il risultato finale: il Portogruaro ha vinto molto più chiaramente di quanto il punteggio non lasci intendere. In pratica, oggi, si è vista una sola squadra. I granata hanno infatti dominato in lungo e in largo per tutto l'arco dei 90 minuti; e ciò non tanto per demerito della compagine jesolana, che ha offerto anzi una prova di tutto rispetto, quanto per la bravura dei locali che con il reinserimento di Pagura alla guida dell'attacco hanno ritrovato la «verve» delle giornate migliori, offrendo, a tratti, momenti di calcio-spettacolo. Indubbiamente l'apporto di Pagura è risultato determinante ai fini dell'economia della squadra, e l'allenatore Zanotti si guarderà bene, dopo la brillante esibizione odierna, dall'escluderlo dalla formazione, come aveva fatto domenica scorsa contro il Saici. In ogni modo, oggi, tra i locali dagli elogi non resta escluso alcuno, ma note di particolare merito vanno al già lodato Pagura, a Bittolo e Nadalutti.

Gli ospiti hanno giocato una partita onorevole, difendendosi come hanno potuto dall'ininterrotto pressing granata e hanno messo in mostra un portiere di rango, Paludello, che li ha salvati, con bellissimi interventi, da un più pesante passivo: e una mezz'ala, Tedesco, che ha esibito una visione ed un'intelligenza di gioco davvero notevoli.

Parte di slancio il Portogruaro e già al 3' Pagura ha una favorevolissima occasione a non più di due metri dalla porta, ma fallisce clamorosamente. Al 10' è Grion che manda fuori di un soffio. Ancora in evidenza il terzino al 13' che di testa impegna Paludello a deviare in angolo. Al 19' il portiere ospite si esibisce in uno spettacolare intervento all'incrocio dei pali per salvare la rete da un tiro di Pagura, il quale sale in cattedra al 28' con un tiro angolato, che Paludello para splendidamente.

La ripresa non muta la fisionomia dell'incontro. Sono sempre i granata ad attaccare, tanto che al 5' usufruiscono di un rigore per atterramento in area di Flaborea I. Si incarica di battere Grion, che fallisce mandando la palla a lambire il montante sulla sinistra di Paludello. L'occasione mancata non smorza la carica dei locali che al 7' pervengono al gol. Un'azione da manuale partita da Biasotto che fa proseguire Flaborea II: fuga della mezz'ala sulla destra e cross teso al centro su cui interviene al volo Pagura che manda di prepotenza in rete. All'11' Pagura si vede annullare un gol per presunto fuori gioco di posizione di Omizzolo. Al 21' Paludello salva per l'ennesima volta la porta con un intervento in angolo su colpo di testa di Omizzolo. I padroni di casa controllano poi la situazione fino al termine.

Al 36' l'arbitro (che non ci è apparso, per la verità, troppo preciso) espelle l'allenatore Zanotti e il dirigente Maronese per proteste. Al 43' è Dalla Puppa a prendere la via degli spogliatoi per fallo su Nadalutti.

Franco Brussolo

San Donà - Rovigo 1-0 (1-0)

MARCATORE: all'11' del primo tempo Testa. **SAN DONA':** Bettore; Cibin, Capiotto; Guerrato, Galdiolo, Bertuzzi; Testa, Manganotto, Bigaran, Carniello, Poletto. **ROVIGO:** Turcato; Magni, Boni; Bertolo, Carletti, Bergamini; Campolonghi, Gregolato, Frazzetto, Magnon, Gambini. **ARBITRO:** Nobile, di Voghera.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Donà, 2

E' stata una strana partita, strano è apparso soprattutto il comportamento del Rovigo che pur avendo subito la rete dopo appena 11 minuti dall'inizio non si è minimamente scomposto ed ha continuato imperterrito nel suo gioco come se il fatto non lo riguardasse, anzi, come se ad essere in vantaggio fosse stato lui. Questa strana compagine, infatti, non ha nemmeno abbozzato una azione di riscossa ma ha lasciato la iniziativa ai sandonatesi, i quali non avevano alcun interesse a svegliare gli ospiti addormentati. Così si è dovuto assistere a 90 minuti di palleggi, le aree di rigore di entrambe le squadre parevano zone tabù che solo qualche temerario (Testa e Manganotto) osavano violare di tanto in tanto.

Il gioco, se gioco si può chiamare quello di oggi, si è svolto tutto in quella terra di nessuno che è il centrocampo, e la noia è apparsa evidente tra gli spettatori, i quali non si sono minimamente curati di nascondere gli sbadigli. Non è stato davvero un bell'incontro. Quattro in tutto sono state le azioni degne di questo nome: tre dei sandonatesi e una dei rovigotti. Poco, anzi pochissimo, per una gara che dura 90 minuti e per due squadre che pur non non avendo particolari problemi di classifica potrebbero ancora aspirare ad una posizione onorevole tenuto conto che entrambe sono dotate di buoni elementi; d'altronde è risaputo che la bravura conta poco se non è accoppiata alla buona volontà, e di buona volontà oggi ne abbiamo vista molto poca.

Il San Donà, battuto il calcio di inizio, saggia la consistenza della difesa ospite con una puntatina in avanti di Testa e Poletto. Gli ospiti riescono a sventare il pericolo lanciando la palla a centrocampo dove le due squadre se la contendono senza troppa convinzione; passati 10 minuti il San Donà decide che è il caso di riprovare: Poletto parte su un suggerimento di Manganotto e si lancia in avanti verso destra, quindi effettua un traversone per Testa che, vistosi ostacolato da Magni, gli calcia la palla addosso provocando un calcio d'angolo a proprio favore. Lo stesso Testa raccoglie la palla e la batte con tiro ad effetto, che si infila in rete tra lo stupore generale.

Poi, per vedere ancora qualcosa, bisogna attendere il 37' quando Galdiolo raccolto un passaggio di Bertuzzi nella propria area parte tutto solo verso la porta avversaria, con una serie di finte evita lo scontro con alcuni avversari, e finirebbe certamente in rete con il pallone se Bertolo non lo falciasse clamorosamente al limite dell'area.

Al 12' della ripresa l'unica azione degli ospiti: Magni parte sulla sinistra, avanza fino all'area sandonatese e quindi centra per Gambini che tenta l'affondo ma trova pronto Rettore a bloccare. Dopo di che il vuoto assoluto.

Gianni Aldrigo

LE PARTITE DEL 9.3.1969

Vittorio Veneto - Belluno
Saici - Bolzano
Rovigo - Coneglianese
Alense - Giorgione
Pordenone - Portogruaro
Mestrina - Rovereto
Clodia - San Donà
Jesolo - Schio
Passirio Merano-Trento

TROFEO BERRETTI

*Jesolo - San Donà	3-2

RUGBY SERIE C

R. Udine - *R. Casale	3-0
*CUS Trieste - Padova	20-3

MOLTO FORTE L'ALFIERE DELLA «YORK»

AGADIR IN BELLEZZA NEL PREMIO DELLE BALLATE

PREMIO DELLA POESIA (L. 880.000, m. 1680): 1) Sloveno (A. Quadri); 2) Foxhaund. 4 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 11; 10, 19; (13). **PREMIO DEI VERSI** - 1.a div (L. 360.000, m. 1680): 1) Godinette (C. Toich); 2) Hibou. 7 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 54; 20, 25; (112) 41. **PREMIO DELLE TERZINE** (L. 420.000, m. 2060): 1) Rimbo (L. Piratti); 2) Canneto. 7 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 103; 33, 14; (121) 599. **PREMIO DEI SONETTI** (L. 500.000, m. 1660): 1) Cabochard (U. Belladonna); 2) Accavallo. 5 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 20; 17, 18; (26) 463. **PREMIO DEI VERSI** - 2.a div. (L. 360.000, m. 1680): 1) Geizel (G. Bragaloni); 2) Esteno; 3) Grancan. 8 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 23; 22, 18, 25; (85) 100. **PREMIO DELLE BALLATE** (L. 1.000.000, m. 2100): 1) Agadir (A. Quadri); 2) Agnena. 4 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 22; 15, 16; (44) 108. **PREMIO DEI POEMI** (L. 600.000, m. 1680): 1) Lerica (A. Quadri); 2) Minosse; 3) Temprata. 9 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 14; 14, 23, 27; (48) 37. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 6650 per 100 lire. **PREMIO DELLE RIME** (L. 500.000, m. 2060): 1) Vivaldo da Rio (R. Destro); 2) Truce; 3) Robinson. 8 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 28; 16, 13, 14; (60) 86.

Agnena non ha dato tregua ad Agadir sui due giri e mezzo del Premio delle Ballate, ma l'alfiere della Scuderia York ha ribattuto colpo su colpo ai reiterati tentativi della femmina di Bertoli, e alla fine ha colto un nuovo successo che va ad aggiungersi al pingue bottino che questo magnifico lottatore ha messo da parte in anni di attività sulla pista di Montebello. Bertoli ha giocato la carta della risolutezza fin dal principio con Agnena, anche perché Perma aveva perso la partenza ed era rimasta ben presto confinata in ultima posizione; ma Quadri con Agadir non ha concesso la minima confidenza al diretto rivale, e pertanto ha replicato colpo su colpo, avendo alla fine la meglio.

Quadri in bella evidenza nel convegno ha messo a segno una tripletta iniziata con Sloveno che non aveva praticamente avversari nel Premio della Poesia (secondo Foxhaund) continuata appunto con Agadir, e conclusa con Lerica nel Premio dei Poemi. La volitiva Lerica conquistava subito una buona posizione, e nel finale dava la carica a Minosse che si era portato al comando dopo meno di un giro. Con spunto vertiginoso, Lerica prendeva in poche battute un leggero vantaggio su Minosse che non si dava per vinto e riusciva a terminare in linea con la figlia di Leopold Hanover, soccombendo di misura, mentre terza concludeva l'ammirevole Temprata sull'altro grigio Belgrado.

Una nota triste nella corsa dei gentleman per la caduta di Norico che si fratturava l'anteriore destro, dopo aver inciampato dopo un giro di corsa e sbalzato dal sulky il guidatore Dus, che riportava una botta al torace, per fortuna senza conseguenze. Il povero Norico invece doveva abbandonare l'ippodromo sul carro attrezzi dei vigili del fuoco, dopo un laborioso processo d'imbragata che ha piuttosto infastidito il pubblico al quale, purtroppo, non è stato possibile risparmiare uno spettacolo talmente penoso. La corsa ripetuta è stata riportata da Godinette, ancora una volta pilotata con estrema accortezza da Claudio Toich, il quale sta confermandosi una guida dalla «manina» facile.

Lucio Piratti, dopo tanti tentativi, è riuscito a portare Rimbo alla prima vittoria triestina.

Nella periziata, Geizel ha trovato il suo turno comandando da cima a fondo davanti a Esteno e Grancan autore di un buon finale, mentre nel Premio delle Rime pezzo di bravura di Vivaldo da Rio, che usava la maniera forte per imporsi in un significativo 1.23.2 sui 2060 metri, davanti a Truce e a Robinson, rinvenuto con autorità dopo un cauto abbrivio.

Mario Germani

Successi nel basket di Splügen e Italsider
E' tutta dei francesi la Genova - Nizza di ciclismo

«A» MASCHILE: E' MANCATO ALLEN

Snaidero sconfitta da Riminucci e Simmenthal (92-68)

SIMMENTHAL: Iellini 2, Brumatti 6, Papetti, Masini 28, Fantin 14, Riminucci 12, Gaggiotti 2, Tillman 19, Cerioni 9. **A.P. UDINESE:** Melilla 8, Cescutti 8, Gergati 10, Bisson 17, Pellanera 7, Allen 18. **ARBITRI:** Gammeo e Pacini di Firenze. **NOTE:** Tiri liberi realizzati: Simmenthal 4 su 6, A.P. Udinese 14 su 22. Usciti per cinque falli Pellanera all'8', Brumatti all'11' e Tillman al 17' del secondo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 2

Chiara vittoria del Simmenthal: l'A.P. Udinese ha tentato di contenere le «scarpette rosse», ma è stata bloccata proprio nel suo punto di forza: Masini curava egregiamente Allen, e il grosso americano non si è rivelato perciò in grado di prodigarsi al meglio delle sue possibilità. Una figura solo, però, oggi ha campeggiato: Riminucci. Era molto tempo che i fans di quest'ultimo aspettavano l'ora della riscossa ed abbiamo visto le loro speranze appagate completamente.

Comunque la prova di tutta la squadra milanese è stata veramente superlativa, e ciò va ad onore della squadra ospite, la quale, misurandosi con una tale compagine dava una chiara prova del proprio valore. Risultava anche positiva la prova di Bisson, Allen e Gergati.

Cronaca: l'A.P. Udinese schiera Cescutti, Gergati, Allen, Bisson e Pellanera; il Simmenthal: Iellini, Fantin, Brumatti, Tillman e Masini. L'A.P. Udinese-Snaidero difende a zona con 1-2-3, mentre il Simmenthal a uomo con Iellini su Gergati, Fantin su Cescutti, Brumatti su Pellanera, Masini su Allen e Tillman su Bisson. La prima marcatura è per il Simmenthal con Iellini cui un minuto dopo replicava Allen, che da sotto infilava il canestro. Fino al 5' punteggio in parità, ma dal 5' in poi il Simmenthal inizia a prendere il largo, prima con Fantin, poi con Brumatti e ancora con Fantin e Tillman. All'11' il punteggio è 19-18 per il Simmenthal, e le sorti dello incontro appaiono ancora apertissime. Al 12' dopo un minuto di sospensione chiesto dal Simmenthal sul punteggio di 22-19 la squadra di Rubini sferra un nuovo attacco agli udinesi: sempre Fantin e Brumatti in evidenza e sono quelli più consistenti della squadra milanese unitamente a Masini, il quale si prodiga in eccellenti tiri dall'angolo. 37-31 finisce il primo tempo.

Nella ripresa spettacolare prestazione di Riminucci. Al 6' il punteggio è 51-39. La prestazione dei friulani a questo punto decade anche a causa della non eccessiva velocità di Allen.

Della squadra friulana da segnalare l'eccellente prestazione nella fase finale di Melilla.

S. I.

Serie A maschile

I RISULTATI

*Fides - All'Onestà	70-63
*Ignis - Butangas	87-63
*Simmenthal - A.P. Udinese	92-68
*Boario - Oransoda	—.—
Eldorado - *Ramazzotti	74-62
*Candy - Noalex	83-67

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	15	12	3	1026	934	24
Simmenthal	15	11	4	1104	947	22
Fides Napoli	15	9	6	1076	1015	18
Noalex	15	8	7	941	952	16
Butangas	15	8	7	1124	1072	16
Eldorado	15	8	7	991	1025	16
Candy	15	7	8	1006	1012	14
Oransoda	15	7	8	977	1001	14
A.P. Udinese	15	7	8	1100	1128	14
Boario	15	6	9	1047	1083	12
All'Onestà	15	6	9	1014	1083	12
Ramazzotti	15	1	14	941	1131	2

LE PARTITE DEL 9.3.1969

All'Onestà - Ignis
Eldorado - A.P. Udinese
Oransoda - Candy
Fides - Simmenthal
Ramazzotti - Boario
Butangas - Noalex

«B» MASCHILE: NEL RISULTATO DEL DERBY DI FUOCO (44-43) L'EMOZIONE DI TUTTA UNA PARTITA

DECIDE UN «LIBERO» ALL'ULTIMO SECONDO L'ITALSIDER SUL LLOYD



(Foto de Rota)

ITALSIDER - LLOYD ADRIATICO 44-43 — Una lotta allo ultimo punto e all'ultimo pallone. Si è decisa anche su questi rimbalzi: eccone uno conquistato dall'Italsider

ITALSIDER: Cavazzon 10, Mocenigo 6, Ruprecht 3, Simsig 7, Dalla Costa, Lena, Clemente, Pilon 8, Porcelli Sergio 9, Moreni. **LLOYD ADRIATICO:** Poli 16, Fortunati 15, Porcelli N. 4, Bicci 2, Millo 1, Narder 14, Lonero 1, Di Gioia, Sancin, Bernardini. **ARBITRI:** Pezzullo, di Alessandria e Zambelli, di Milano. **NOTE:** usciti per 5 falli: Bicci (36 a 28), Poli (34-36), Pilon (36-39), Millo (43-42). Non entrati in campo Di Gioia, Sancin, Lena e Clemente. Tiri liberi realizzati: 12 su 24 dall'Italsider, 15 su 23 dal Lloyd Adriatico. Falli attribuiti alla panchina dell'Italsider ed a Simsig per proteste.

Con un tiro libero messo a segno a tempo ormai scaduto dal suo uomo di punta, Cavazzon, l'Italsider ha superato in extremis il Lloyd Adriatico, conquistando quei due punti che ancora permettono di sperare nella salvezza. Come si prevedeva la gara è stata estremamente combattuta da due squadre che hanno profuso nella lotta ogni energia pur di superarsi, raramente riuscendo ad imbastire delle azioni tecnicamente valide. Le cose più belle sono state offerte dalle opposte difese, mobilissime, grintose e spesso durette, che hanno nettamente prevalso sulle stentate manovre offensive delle due squadre.

Lo dimostra anche il bassissimo punteggio, che suona a condanna degli attaccanti, estremamente imprecisi su entrambi i fronti, sia nei tiri da fuori che nelle conclusioni da sotto canestro. In materia è risultata assolutamente deprimente la mira degli esterni dell'Italsider nel primo tempo, allorché due soli tiri su 18 tentati sono andati a bersaglio. Il Lloyd Adriatico ha fatto poco meglio, e quasi esclusivamente per merito di Poli, ma a sua volta non è riuscito a mettere assieme delle accettabili azioni per scalzare la difesa avversaria, tanto che è riuscito a mantenersi sempre al comando ma non ha mai accumulato un vantaggio di qualche consistenza.

In questa prima fase di gioco era in pratica l'Italsider a ottenere i migliori risultati, riuscendo a mantenersi a contatto degli avversari (distacco massimo 5 punti) e a caricarli di falli con una continua serie di tentativi d'entrata: comunque in campo regnavano troppa confusione e troppo nervosismo, anche negli uomini di maggiore esperienza, per cui palloni perduti, errori di tiro e passaggio non si contavano. Gli arbitri dal canto loro fischiavano con molta decisione, riuscendo a tenere sui binari della correttezza una gara molto difficile: alla fine non risulteranno certo tra i peggiori in campo, anzi.

All'inizio della ripresa il Lloyd sembrava riuscire a staccarsi: finalmente si decideva a tentare maggiormente l'entrata, obbligando ora lui al fallo gli avversari; Poli e Fortunati mettevano a segno due piazzati, Narder segnava su entrata e tiro libero e, mentre il nervosismo attanagliava i siderurgici, la partita sembrava, finita: 34-24.

Il gran merito dell'Italsider era di non rassegnarsi in anticipo al suo destino, mentre il Lloyd tornava a fare confusione, perdendo malamente troppi palloni, insistendo nell'utilizzare il troppo grezzo e lento Millo, cui oltrettutto nessuno passava una palla; uscivano per 5 falli Bicci (visto poco in tutta la gara) e Poli (perdita grave, questa), mentre sotto la spinta di Sergio Porcelli l'Italsider tornava a contatto (36-34). Era ancora molto efficace Narder, un bel combattente utilizzato forse in una posizione che non gli si addiceva, il quale riusciva ancora ad opporsi al serrate dell'Italsider: 39-34 al 15' Ancora in rimonta l'Italsider che realizza qualche tiro libero e torna sotto. A meno di due minuti dalla fine, Ruprecht in entrata porta per la prima volta in vantaggio la Italsider (42-41); ribatte ancora Narder, pareggia a quota 43 ancora Ruprecht su tiro libero.

Il finale è emozionante, come tutta la gara del resto: Lonero sbaglia dal semiangolo; Cavazzon tenta un'entrata senza esito; la palla va al Lloyd che la manovra per tentare il tiro all'ultimo momento; pressato da S. Porcelli, Narder perde la palla: mancano 5": «time-out» dell'Italsider, poi la rimessa e rapido scambio tra Porcelli e Cavazzon, che cerca la conclusione in entrata: fischiano quasi assieme tavolo (la fine) ed arbitri (il fallo di Narder). Dopo una rapida consultazione, gli arbitri fanno battere i tiri liberi a Cavazzon, che mette a segno il primo risolvendo la partita.

Dopo una gara di questo tipo è difficile dare dei giudizi sui singoli giocatori, essendosi tutti battuti con la massima volontà; quanto alle squadre, al Lloyd è chiaramente mancato un po' di giudizio: è stato buttato al vento un vantaggio cospicuo, è stato commesso più di un errore anche dalla panchina, dove c'è forse troppa gente che urla, frastornando i giocatori, i quali troppo spesso finiscono — dal canto loro — per fare quello che loro pare. L'Italsider invece ha vinto e si meritata il successo per aver saputo lottare con animo, ad onta della giornata storta di qualche giocatore; ha giustamente portato la gara sul piano della bagarre e l'ha spuntata, imponendo la sua disperata volontà di vincere. Con questo vengono a cadere i pur numerosi appunti che si potrebbero muovere a giocatori e tecnici.

Aldo Vidulich



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nizza — La volatona per il terzo posto. Da sinistra: Poulidor, Anquetil, Bellone, Vasseur, Perin e l'inglese Harrison, Perin con un forte sprint ha la meglio su tutti i rivali

LA CORSA VIVACIZZATA DAGLI ITALIANI (BRAVO CORTINOVIS)

Guimard aveva vinto anche l'anno scorso

Nizza, 2

Cyrille Guimard ha fatto il «bis»: il portacolori della «Mercier», compagno di squadra di Poulidor, ha vinto per la seconda volta consecutiva la Genova - Nizza, valevole quale prima prova del campionato francese su strada. Guimard ha fatto un ottimo finale di gara: sulla difficile salita della Madonna ha superato parecchi corridori che lo precedevano; ha raggiunto Catiau e con lui, ha staccato il compagno di squadra Campaner — fermato da una foratura —, che era fuggito sulla salita della Mortola, lanciandosi a capofitto nella discesa che, dalla vetta del colle, porta alla Tourbie e quindi a Nizza. Sul traguardo, più fresco, ha avuto il guizzo felice e ha battuto con distacco il compagno di fuga.

E così, come vuole la tradizione, è stato ancora un francese a mettere per primo la ruota sotto lo striscione del traguardo di Nizza; la corsa, però, è stata resa vivace dagli italiani che, pur in netta minoranza numerica, l'hanno movimentata dall'inizio alla fine. Molto bene ha fatto l'ex campione italiano dei dilettanti Cortinovis, passato quest'anno professionista: il giovane corridore ha preso parte ad ogni fuga, ma poi ha ceduto alla distanza.

Primo degli italiani si è classificato l'olimpionico Vianelli: rimasto nel gruppo sino a Ventimiglia, ha raggiunto le posizioni d'avanguardia salendo abbastanza disinvoltamente sui tornanti della salita della Madonna: con la strada in parte non asfaltata, stretta e sulla cima, a 923 metri sul mare, con la neve ai lati, il corridore «Molteni» con alla ruota Poulidor, ha guadagnato posizioni su posizioni fino ad arrivare sul gruppetto che stava inseguendo fuggitivi. Successivamente raggiunto Campaner che aveva forato, ha anche cercato di andarsene, ma è stato raggiunto dai compagni di squadra di Guimard e non ha più potuto far nulla per raggiungere i primi.

Gimondi, invece, non ha fatto molto: è rimasto in gruppo dall'inizio alla fine e mai ha tentato di fuggire. Già alla vigilia, però, Gimondi aveva dichiarato di correre soltanto per abituarsi alle gare e niente di più.

Il vincitore Guimard era molto atteso alla prova: passato professionista lo scorso anno, ha vinto sette corse, fra cui la ultima tappa della Parigi - Lussemburgo. Ha 22 anni ed è considerato una speranza del ciclismo francese. Poulidor crede moltissimo in lui ed oggi ha avuto ragione: Guimard si è confermato ottimo in salita, bravo in volata. Buone anche le prove di Anquetil, venuto fuori dal gruppo appena passata la frontiera, Poulidor e, soprattutto, il giovane neoprofessionista Campaner, il quale può imprecare alla sfortuna: se non avesse forato poco dopo l'inizio della discesa finale, avrebbe senz'altro vinto.

ORDINE D'ARRIVO:

1) Cyrille Guimard (Mercier-BP), 207 chilometri in 4 ore 54'11", media di km. 42,192; 2) Catiau (Sonolor) a 1"; 3) Perin (Mercier-BP) a 57"; 4) Vasseur, 5) Bellone, 6) Harrison, 7) Anquetil, 8) Poulidor, 9) Zimmerman, 10) Vianelli (It.), 11) Maggioni (It.), 12) Delisle, 13) Genty, 14) Robini, 15) Daunat, tutti con il tempo di Perin.

NONES E' 34.o

A tre fondisti svedesi lo sci più lungo al mondo

Lo svedese Janne Stefansson ha vinto per la settima volta la maratona di sci di Vasa compiendo gli 85 chilometri del percorso in quattro ore 50'07". Secondo e terzo sono altri due svedesi, Bertil Honasson e Bruno Aavik. Alla prova hanno partecipato 8000 sciatori.

L'austriaco Janc si è classificato 18.o, primo dei 200 concorrenti non svedesi che hanno partecipato alla prova. Gli italiani Franco Nones e Attilio Lombard sono giunti rispettivamente 34.o (in 5.04' 30") e 35.o (in 5.04'40").

Sci a Squaw Valley per la Steurer e Tritscher

Squaw Valley, 2

L'austriaco Reinhard Tritscher e la francese Florence Steurer hanno dominato rispettivamente lo slalom gigante maschile e femminile con cui si è conclusa ieri la riunione sciistica di Squaw Valley, valida per la Coppa del mondo. Sulla base dei risultati combinati delle gare di ieri e degli slalom svoltisi venerdì, Tritscher e la sua compatriota Berni Rauter hanno vinto i trofei McFadden: la Rauter si era sorprendentemente affermata nello slalom femminile di due giorni fa.

Tritscher, un contadino di Ransau, ha guadagnato posizioni su posizioni portandosi nella classifica per la coppa del mondo al secondo posto, dietro il connazionale Karl Schranz, con 108 punti contro i 163 del capoclassifica. Nello slalom gigante infatti Schranz non è riuscito a far meglio del quarto, dietro lo svizzero Tischhauser, in seconda posizione e l'austriaco Henie Messen.

Lo slalom femminile si è svolto in una sola discesa. Dietro la Steurer, si è piazzata sorprendentemente la americanina di 19 anni, Marilyn Cochran; terza la Rauter, vera rivelazione di Squay Valley, davanti alla connazionali Wilfrid Drexel e Gertrud Gabl, «leader» della classifica di coppa mondiale.

Per quanto riguarda la coppa, in campo maschile, Schranz — a meno di gravi «défaillance» nelle prossime due riunioni — dovrebbe farla sua senza eccessivi patemi d'animo, anche se l'asso austriaco non appare ora al meglio della condizione.

In campo femminile, la Gabl appare anch'essa al riparo da ogni sorpresa, con i suoi 131 punti, contro 101 di Annie Famose, 98 di Ingrid Lafforgue e 95 della Drexel.

A. P.

Campionato triveneto a Trento

Nove successi triestini ai primaverili di nuoto

Trento, 2

Nove società, tre giuliane, tre venete e tre del Trentino - Alto Adige, hanno disputato oggi a Trento la prima eliminatoria dei campionati primaverili triveneti di nuoto: ben 34 gare, di cui 28 individuali e sei staffette. Cinque vittorie dell'U.S. Triestina e quattro dell'Edera, oltre a parecchi piazzamenti dei giuliani. La manifestazione, cui ha assistito molto pubblico, si è svolta nella Piscina coperta del Palazzetto dello Sport di Trento, la cui cura organizzativa è stata affidata alla Rari Nantes di Trento, sotto l'egida del Comitato regionale della FIN. Complessivamente risultati tecnici confortevoli, anche se ottenuti in vasca corta.

Ecco il dettaglio: (E indica Edera, T Triestina, I Inter Rari Nantes):

100 s.l. seniores maschili: 1) Roberto Panagaro (E) 56"7.

100 s.l. jun. masch.: 1) Dario Lecchissa (T) 1'01"8.

100 s.l. rag. masch.: 1) De Santa (R. N. Trento) 1'01"7; 2) Gianfranco Carapellese (T) 1'03"6; 3) Diego Scocchi (I) 1'04"3.

200 s.l. sen. femm.: 1) Maurizia Zanon (T) 2'34"2.

200 s.l. jun. femm.: 1) Santini R. N. Patavium) 2'27"1; 3) Luisa Palatini (E) 2'37"7.

200 s.l. ragazze: 1) Bortoli (Nuot. padovani) 2'28"5; 6) Tiziana Divich (T) 2'52"5.

400 s.l. sen. masch.: 1) Fontanive (R. N. Patavium) 4'36"3.

400 s.l. jun. masch.: 1) Sergio Irredento (E) 4'48".

400 s.l. ragazzi: 1) Doria (Nuot. padovani) 4'56"; 6) Diego Coslovi (T) 5'17"1.

100 rana femm. sen.: 1) Quaggiotti (Nuot. padovani) 1'26"3; 2) Marina Gioitti (I) 1'33".

100 rana jun. femm.: 1) Orietta Marin (I) 1'30"3.

100 rana ragazze: 1) Rosanelli (R. N. Trento) 1'23"6; 7) Eleonora Emberger (T) 1'42"4.

200 rana masch. sen.: 1) Stelvio Giacomini (E) 2'48"9; 2) Arvio Zorzi (T) 2'49"3.

200 rana jun. masch.: 1) Iurzolla (R. N. Patavium) 2'48"8; 2) Fulvio Zetto (E) 2'49"5.

200 rana ragazzi: 1) Duse (R. N. Patavium) 2'47"; 4) Stefano Ponga (I) 3'02"1.

100 dorso sen. femm.: 1) Ortolani (R. N. Patavium) 1'18"1; 2) Patrizia De Majo (T) 1'19"9.

100 dorso jun. femm.: 1) Daniela Bergamo (T) 1'24"2; 2) Barbara De Majo (T) 1'28"5.

10 dorso ragazze: 1) Dagnini (R. N. Patavium) 1'18"5; 5) Miriam Tinolli (T) 1'26"3.

200 dorso sen. masch.: 1) Chimisso (R. N. Patavium) 2'18"1.

200 dorso jun. masch.: 1) Forti (R. N. Patavium) 2'28"8; 2) Giulio Delise (I) 2'43"2.

200 dorso ragazzi: 1) Danieli (R. N. Trento) 2'25"8; 3) Guido Longo (I) 2'41"5.

100 farfalla sen. femm.: 1) Annalisa Cimenti (T) 1'20"5.

100 farfalla ragazze: 1) Lilia (R. N. Patavium) 1'18"3.

200 farfalla jun. masch.: 1) Calligaris (R. N. Patavium) 2'24"; 2) Mauro Astolfi (T) 2'40"8.

200 misti sen. femm.: 1) Guglielmi (S. C. Merano) 2'58"5.

400 misti jun. femm.: 1) Calligaris (R. N. Patavium) 2'43"4.

200 farfalla ragazzi: 1) Paolo Mitrovich (A. N. Vicenza) 2'40".

200 misti ragazze: 1) Guardini (R. N. Trento) 2'52"7.

Staff. 4x100 s.l. sen. femm.: 1) Nuot. padovani 4'54"3; 2) U. S. Triestina 4'59"5.

Staff. 4x100 mista sen. masch.: 1) R. N. Patavium 4'31"4; 4) Edera 4'42"3.

Staff. 4x100 s.l. femm. jun.: 1) R. N. Patavium 4'42"2; 3) Edera 5'16"3; 5) Triestina 5'58".

Staff. 4x100 mista masch. jun. 1) R. N. Patavium 4'33"2; 2) Edera in 4'37"6; 3) Triestina 4'52"3.

Staff. 4x100 s.l. ragazze: 1) Triestina (Cimenti, Picca, Dinolli, Dilich) 5'15"4.

Staff. 4x100 quattro stili ragazzi: 1) R. N. Trento 4'51"5; 4) Triestina 5'19"4; 6) Edera Trieste 5'19"6.

CON L'AUSO SIEMENS ALTRO PASSO DEI GORIZIANI VERSO LA PROMOZIONE

Splügen sempre in testa dall'inizio alla fine (63-52)

SPLUGEN BRAU: Merlati 16, Medeot 11, Meneghel 10, Pieri 9, Magnoni 8, Mauri 6, Krainer 3, Polognatto, Kristiancic, Devetak. **AUSO SIEMENS:** Turra 11, Ongaro 10, Piero, Brega 9, Rossetti 8, Danieletto 4, Schiavon 4, Barbieri 4, Stefanof 2, Ongaro Elio, Visay. **ARBITRI:** Brunelli e Pressanto di Vicenza. **NOTE:** non entrati in campo Visay e Polognatto, Kristiancic e Devetak. Tiri liberi: Splügen 16 su 26, Auso Siemens 8 su 14. Spettatori 300 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castelletto Settimo, 2

Incontrastato successo dello Splügen Bräu, che è riuscito a espugnare anche il campo dell'Auso Siemens in virtù di una gara condotta alla luce della razionalità e del giusto dosaggio di energie, che erano peraltro tutt'altro che modeste. Questa nuova vittoria della compagine isontina è dunque un ennesimo passo avanti sulla via, per quanto ancora molto ardua, della promozione: la gara di oggi ha effettivamente dimostrato che lo Splügen Bräu ha tutte le carte in regola per puntare alla vittoria finale, posto che la buona sorte gli dia giustamente una mano. Oggi la compagine di Gorizia ha dimostrato di sapere unire ai requisiti tecnici indubbi una buona dose di agonismo e di dinamismo, che, oltre a rendere vivaci le sue prestazioni, diventa l'arma capace di mettere veramente in ginocchio anche gli avversari più difficilmente domabili.

La gara ha avuto una fisionomia pressoché costante: gli ospiti sono partiti di gran carriera portandosi in vantaggio, per rimanervi praticamente fino alla fine, che vedrà ben 11 punti di distacco tra una squadra e l'altra. Lo Splügen Bräu ha attaccato ininterrottamente senza darsi un momento di tregua

I friulani hanno saputo fornire una dimostrazione di gioco moderno, piacevole e al tempo stesso redditizio. Forti in fase di attacco e di difesa, gli ospiti hanno contenuto senza eccessive difficoltà gli attacchi dei padroni di casa per colpirli alle spalle ogni qualvolta si presentava l'occasione propizia. D'altro canto la scarsa chiarezza di idee dell'Auso Siemens ha reso più agevole il compito dello Splügen che ha avuto in Magnoni e Pieri gli artefici del proprio meritato successo.

Per venire alla cronaca diremo che i goriziani sono passati subito a condurre con un margine di 8 punti. A questo punto si verificava la parziale rimonta dei lombardi che, verso il quarto d'ora di gioco, si trovavano in svantaggio per pochi punti: 12-17. Sulle ali della ritrovata carica i padroni di casa insistevano nella loro azione.

Nella ripresa si vedeva subito chiaramente come le velleità dei lombardi venissero facilmente frantumate dai lanciatissimi giuliani che cominciavano ad accumulare punti su punti.

S. T.

ALLENATORI BASKET

■ Questa sera, alle 20.45, presso la sede dell'Italsider di via Carducci 24, avrà luogo la riunione men sile degli allenatori di pallacanestro.

Serie B maschile

I RISULTATI

*Becchi - Gamma	68-64
*Girabumor - Biancosarti	47-45
*Biella - La Torre	74-62
*Italsider - Lloyd Adriatico	44-43
Splügen Bräu - *Ausosiemens	63-52
Candy - *Junior	54-49

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	16	13	3	1171	979	26
Becchi Forlì	16	13	3	1070	950	26
Biancosarti	16	11	5	1064	921	22
Biella	16	10	6	954	870	20
Girabumor	16	9	7	930	994	18
Candy	16	8	8	961	949	16
La Torre R.E.	16	8	8	986	1006	16
Lloyd Adr.	16	7	9	935	998	14
Gamma	16	7	9	953	1005	14
Ausosiemens	16	4	12	910	994	8
Italsider TS	16	4	12	852	991	8
Junior	16	2	14	981	1092	4

LE PARTITE DEL 9.3.1969

Biancosarti - Biella
La Torre - Becchi
Gamma - Ausosiemens
Candy - Girabumor
Lloyd Adriatico-Junior
Splügen Bräu - Italsider

«A» FEMMINILE: SOLTANTO UN'ONOREVOLE DIFESA DELLE TRIESTINE

UN BASKET DIVERSO (89-35) TRA RECOARO E CALZA BLOCH

CALZA BLOCH: Cerar 1, Comel 4, Caradonna, Pacorini 4, Benvenuto 8, Alessio 15, Ricci, Tripodi, Marini 3, Flego. **RECOARO:** Agostinelli 14, Pausich 10, Milocco 3, Persi 2, Bozzolo 9, Antonini 12, Faggionato 5, Sandon 4, Gentilin 30. **ARBITRI:** Cesari di Bologna e Boschin di Fogliano. **NOTE:** Tiri liberi realizzati: 9 su 16 dal Recoaro; 7 su 18 dalla Calza Bloch.

Oltre cinquanta punti di scarto, e ieri ci stavano tutti, fra Recoaro e Calza Bloch. E' stato sin troppo facile per le campionesse d'Italia che hanno fatto il bello e cattivo tempo, dominando dall'alto della loro classe le biancocelesti: una specie di giochetto fra il gatto e il topo insomma, una partita a senso unico con il Recoaro sempre in cattedra, anche quando l'allenatore ha trattenuto in panchina le migliori e ha dato via libera alle figure di secondo piano.

Le pluriscudettate vicentine, che per la gran parte della gara hanno dovuto fare a meno della Persi, vittima di una botta alla gamba destra, hanno offerto a tratti uno spettacolo di basket apprezzabilissimo, con un gioco veloce da una parte all'altra dello schieramento offensivo e alcune ottime conclusioni. La Gentilin, con 30 punti (14 nel primo tempo e 16 nel secondo), è risultata la mattatrice della giornata, seguita dalla lunga Agostinelli con 14, dalla Antonini con 12 e dalla Pausich con 10.

Contro la capolista le triestine hanno potuto ben poco: intendiamoci, nessuno si attendeva il miracolo, nemmeno i più accaniti tifosi che non si sono mai stancati di incitare le loro beniamine. Le ragazze di Ghietti, con una formazione largamente rimaneggiata per le assenze della Carlon, della Cernigai, della Fornasiero (quale squadra può prendersi il lusso di regalare tre giocatrici alla Recoaro?) e con la Ricci, la Caradonna e la Alessio appena ristabilite da vari malanni, hanno fatto quanto potevano per cercare di limitare il passivo entro limiti onorevoli.

Cinquantaquattro punti di scarto sono molti, senza dubbio (sarebbero potuti essere di meno, però, se alcune favorevoli occasioni non fossero sfumate per la troppa precipitazione), tuttavia non ci sentiamo di condannare del tutto le biancocelesti: contro un simile avversario, qualsiasi altra squadra della stessa levatura delle triestine avrebbe fatto la medesima fine. La Alessio con 15 punti è risultata la migliore realizzatrice, seguita dalla Benvenuto, che aveva iniziato bene (6 punti) ma poi è scomparsa.

La partita inizia con qualche minuto di ritardo per il mancato arrivo dell'arbitro Ferri di Imola, che viene sostituito da Boschin di Fogliano. Nel quintetto iniziale della Recoaro tre giocatrici sono giuliane: le «ex» Pausich e Persi e la Antonini; le altre due sono la Agostinelli e la Gentilin. Le biancocelesti si presentan con Comel, Pacorini, Benvenuto, Alessio e Marini. Della Gentilin e della Benvenuto i primi due canestri, dopo pochissimi secondi. Recoaro lancia in resta ed è subito 13-4, quando esce la Persi; 22-10 a metà tempo e 39-16 al riposo. Nel secondo tempo la musica non cambia. La Gentilin e la Antonini si incaricano con alcuni ottimi canestri di aumentare il bottino per le vicentine, mentre fra le triestine la sola Alessio riesce di quando in quando a far scuotere la reticella.

C. N.

(Foto de Rota)

BLOCH - RECOARO 35-89 — La Milocco conquista un bel pallone, che invano la triestina Marini tenta di contenderle

Serie A femminile

I RISULTATI

Bumor - *Pejo	42-41
Fiat - *Altius	68-48
*Standa - Geas	42-39
Lamborghini - *Lanco	49-48
Recoaro - *Calza Bloch	89-35

LA CLASSIFICA

Recoaro	13	13	0	832	458	26
Standa Milano	13	12	1	693	506	24
Geas Sesto	13	9	4	723	447	18
Lamborghini	13	8	5	560	558	16
Pejo Brescia	13	6	7	592	646	12
Fiat Torino	13	6	7	571	579	12
Bumor Roma	13	5	8	544	615	10
Calza Bloch	13	4	9	524	687	8
Lanco Torino	13	2	11	516	636	4
Altius Roma	13	0	13	438	809	0

LE PARTITE DEL 9.3.1969

Geas - Bumor
Altius - Calza Bloch
Lamborghini - Standa
Fiat - Lanco
Recoaro - Pejo

«C» MASCHILE: VINCE LA TELEFOX PERDONO ARDITA E HAUSBRANDT

Per un punto derby al Don Bosco

Don Bosco - Hausbrandt 47-46 (26-26)

HAUSBRANDT: Stigli, Prelz 7, Apostoli 4, Daneri 17, Tonelli, Rozbowsky, Dazzara 1, Quarantotto, Zudetich 8, Friedrich 9. **DON BOSCO:** Konradter 15, Krecich 9, Giacca, Strissia, Gilrgevic, Pistrin 4, Cuccari 14, Turcinovich, Sterle, Pellegrini 5. **ARBITRI:** Boria (Milano) e Nava (Bergamo). Tiri liberi: Hausbrandt 14 su 22; Don Bosco 11 su 28. Usciti per 5 falli: Dazzara e Friedrich.

Derby risoltosi a favore dei salesiani solo negli ultimi secondi di gioco, dopo che per buona parte della partita l'Hausbrandt aveva condotto, con un vantaggio giunto fino ad 11 punti a metà del primo tempo (22-11). Il Don Bosco rosicchiava pian piano il distacco, raggiungendo il pareggio proprio alla fine della prima frazione di gioco, con un tiro di Konradter, uno dei migliori nelle file salesiane che oggi mancavano di Goitan e Olivo.

Nella ripresa l'Hausbrandt tornava al comando, ora per due, ora per quattro punti (40-36 al 16'). Il Don Bosco, che aveva Pellegrini vigilato speciale, pur sbagliando molti personali riprendeva gli avversari superandoli di un punto a due minuti dalla fine. Ancora avanti l'Hausbrandt per un punto e poi il Don Bosco per tre (46-43). Finale emozionante con Zudetich a sbagliare due tiri liberi. Prelz subito dopo non lo imitava e l'Hausbrandt si riportava sotto (46-45 per il Don Bosco). Discussioni in campo per alcune indecisioni arbitrali finché Pistrin segnava uno dei due tiri liberi e Prelz — partita praticamente finita — non riusciva ad infilare, dopo aver segnato il primo, il secondo personale che avrebbe reso necessari i tempi supplementari. Arbitraggio piuttosto scadente che ha spesso danneggiato i caffettieri.

Piero Bonacci

Telefox - Imola 59-56

TELEFOX: Michelutti 3, Gregoris 2, Bassi 13, Hualic 6, Moss 7, Zanon 8, Savio 20, Coiutti; Vianello e Gasparini non entrati. **IMOLA:** Berlati 5, Degli Esposti 10, Bondicini 12, Guadagnin 8, Accorsi 10, Boschi 11, Mazzotti; Nicoletti e Simonini non entrati. **ARBITRI:** Gallo di Busto Arsizio e Lamanna di Varese. **NOTE:** Usciti per 5 falli: Boschi al 9', Coiutti al 13' e Moos al 20' del secondo tempo.

Udine, 2

La Virtus Telefox, dopo due sconfitte consecutive, ha vinto l'incontro casalingo che l'opponeva alla forte compagine dell'Imola; la Virtus Telefox ha però dovuto faticare prima di aggiudicarsi i due punti. Già nel primo tempo, infatti, le sorti non erano favorevoli alla squadra di casa, che era andata al riposo con 4 punti di svantaggio (30-34). Tuttavia nella ripresa la Virtus Telefox ha forzato il ritmo ed è riuscita a distanziare gli ospiti di quel tanto che bastava per concludere vittoriosamente, sia pure di stretta misura. I migliori tra gli udinesi sono stati Bassi e Savio.

M. G.

Century Brescia - Ardita 66-58 (34-19)

CENTURY BRESCIA: Bressolin 17, Amadini 7, Gabusi 10, Barbieri 3, Rubagotti 20, Bergamaschi 5, Gnocchi 4. **ARDITA GORIZIA:** Del Ben 7, Dreossi, Tuzzi 18, Bresolini 3, Marocco 16, Stabile 4, Visintin 8, Baum 3. **ARBITRI:** Rapinesi e Redaelli di Bolzano. **NOTE:** Tiri liberi realizzati: Ardita 12 su 24, Century 18 su 34. Usciti per 5 falli Barbieri e Baum.

Gorizia, 2

Alcune discutibili decisioni arbitrali hanno in parte offuscato una partita che ha offerto spettacolo, velocità e qualche attimo di «suspense»: il Brescia ha largamente approfittato della giornata sfortunata dei goriziani, ma tuttavia ha meritato la vittoria conquistandola già nei primi minuti di gioco e mettendola in forse soltanto negli ultimi sprazzi della partita, quando l'Ardita ha ingranato la marcia

Partita di scatto, la squadra locale si è fatta subito riprendere e poi travolgere dai bresciani, apparsi precisissimi (soprattutto Rubagotti, Gabusi e Bressolin) nei piazzati. L'Ardita con un Del Ben in giornata tabù si è risvegliata negli ultimi 7', ma le prodezze di Marocco e di Tuzzi l'hanno invano portata a ridosso del Brescia. Una sconfitta insomma che i goriziani potevano e dovevano evitare con un pizzico di precisione e di calma in più. A sfavore di entrambe le squadre il pessimo arbitraggio.

Mauro Bigot

Serie C maschile

I RISULTATI

*Castelfranco - Leacril	70-57
*Telefox Udine - Imola	59-56
Don Bosco - *Hausbrandt	47-46
*Pall. Bologna - Zingalt	71-64
*Vicenza - Rimini	51-48
Century Brescia - *Ardita	66-58

LA CLASSIFICA

Libertas	13	9	4	724	673	18
Vicenza	13	9	4	850	874	18
Leacril	14	9	5	753	689	18
Telefox Udine	14	9	5	760	700	18
Pall. Bologna	14	8	6	866	810	16
Century	14	8	6	818	823	16
Don Bosco TS	14	8	6	757	785	16
Zingalt	14	7	7	725	700	14
Imola	14	5	9	697	723	10
Hausbrandt TS	14	5	9	764	840	10
Ardita Gorizia	14	4	10	788	906	8
Castelfranco	14	2	12	810	900	4

LE PARTITE DEL 9.3.1969

Imola - Ardita Gorizia
Century Brescia - Telefox
Don Bosco - Vicenza
Zingalt Padova - Hausbrandt
Rimini - Castelfranco
Leacril - Pall. Bologna

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone A

PROSEGUE LA MARCIA DELLA CAPOLISTA NONOSTANTE IL PAREGGIO INTERNO COL PONZIANA

Tra Maniago e Pro Gorizia sempre tre punti

Sono sempre tre i punti che dividono la Pro Gorizia dal Maniago in vetta alla classifica. La capolista è stata bloccata fra le mura di casa dal Ponziana, che prosegue così nella sua marcia verso il traguardo della promozione; la Pro Gorizia ha strappato un punto in casa del Mossa a conclusione di un derby molto tirato. Prosegue la serie positiva della Cormonese, che ieri è uscita con la intera posta dal terreno dell'Audax, e si ritrova a due lunghezze dalla Pro Gorizia. Dietro al trio di testa hanno pareggiato tutte, o quasi. L'Edera è stata inchiodata alla spartizione della posta dalla Sacilese, il Brugnera dalla Cordenonese e la Sandanielese dallo Spilimbergo. In coda, le battute d'arresto dell'Audax e della Reanese, hanno permesso alla Maianese di riportarsi un po' sotto al gruppetto delle ritardatarie, che comprende anche la Marianese, la Cordenonese e la Sandanielese, queste ultime due bloccate sul pareggio.

DOPO LA CRISI L'EDERA PAREGGIA CON LA SACILESE: 1-1

Sorpresi dagli ospiti hanno reagito con forza

MARCATORI: primo tempo all'11' Brieda; secondo tempo al 31' Braida. **EDERA:** Cecchini; Butti, Graniero; Valenti-Clari, Niccoli; Vatta; Scropetta, Kelemenic, Braida, Paoli, Tiepolo. **SACILESE:** Borsoi; Calussi, Del Re; Giust, Battel, Costalunga; Brieda, Turchet, Ulian, Varisco, Candido. **ARBITRO:** Drigo, di Pordenone.

Con un po' più di calma e precisione l'Edera avrebbe potuto assicurarsi i due punti sul proprio terreno. Invece anche questa volta i calcoli a tavolino sono andati per un altro verso. Colpiti alla schiena appena dopo undici minuti di gara da un gol fulmine di Brieda, gli ederini sono rimasti «choccati», palesando paurosi slegamenti e sbandamenti: è stata una parentesi che ha avuto il suo brutto quarto d'ora, poi gradatamente sono andati riprendendosi, sotto la regia accorta e intelligente di un Paoli ostinato nella contestazione del centrocampo e l'apporto prezioso di un Valenti-Clari che ha teso i suoi sforzi nel «riammagliare» le fila dell'attacco così da portare tutta intera la squadra a signoreggiare nel secondo tempo e cogliere almeno la rete del pareggio.

Quante e quali le occasioni mancate dall'«Edera»? Nel primo tempo, verso la mezz'ora Kelemenic inseguiva un bel pallone dalla metà campo spingendoselo avanti con una foga vertiginosa così da seminare lungo il percorso ben tre avversari uno dietro l'altro e presentarsi tutto solo alle porte della Sacilese: ma bastava che Borsoi gli uscisse incontro per fargli perdere il senso del tiro e fargli indirizzare la palla oltre il fondo. Lo stesso Kelemenic, due minuti dopo, (cominciava a delinearsi il dominio rossonero) stangava dalla destra un diagonale perfetto, parabolico da costringere l'estremo difensore a un energico colpo di reni per impedire che la sfera si piegasse sotto la traversa. Poi in scena un perfetto scambio Braida-Scropetta e quest'ultimo sotto porta, invece di assumersi lui là per là la responsabilità del tiro rimetteva la palla sui piedi di Braida che un po' sorpreso dall'inopinabile passaggio un po' ostacolato da un difensore non poteva concludere. Su conseguente azione di calcio d'angolo piazzato da Paoli, Scropetta al volo di testa girava a fil di palo. Per un pelo...

Entriamo nella ripresa: tutta la Sacilese alle corde: un po' per pretattica in difesa dell'acquistio vantaggio ma più perché costrettavi dalla manovra oppressiva dei locali, che volevano passare a tutti i costi. C'è una stangata di Kelemenic da fuori area che trova sulla porta, a portiere spiazzato, Del Re pronto alla respinta; poi ancora tiri su tiro di Paoli, di Braida, di Scropetta, di Kelemenic e al 31' non poteva mancare il gol del pareggio. Anche questo scaturito su azione di calcio d'angolo effettuato magistralmente da Kelemenic e girato nel sacco altrettanto magistralmente di testa da Braida.

Esposta così la cronaca delle azioni da gol mancate dagli ederini sembrerebbe che la Sacilese non sia esistita per niente. Tutt'altro. Gli ospiti si sono fatti ammirare soprattutto per il loro gioco arioso, aperto, non privo di fantasia e di improvvisazione. I loro passaggi, specie nel primo tempo, erano da manuale così che tutto all'improvviso vedevi la palla in area di rigore rossonera e scagliata a rete da tutte le posizioni. Molto si sono fatti ammirare Brieda e Varisco per la potenza e la prontezza del tiro, Candido invece per le sue serpentine e i suoi dosati cross in avanti e al posto di regia Turchet. La difesa invece è apparsa perforabilissima specie per l'assenza di Calussi frequentemente spintosi in avanti e tagliato fuori nei momenti più drammatici. Ma tutto l'intero complesso ha peccato, a nostro avviso, di ingenuità quando si è lasciato piegare nella sua metà campo nei secondi quarantacinque minuti facilitando gli avversari a pervenire al pareggio.

In definitiva la partita è stata bella, avvincente, soprattutto nel primo tempo quando le azioni sono state corali, con ottimo spunti e contrappunti dall'una all'altra parte; è diventata un noioso monologo rossonero, nella ripresa, quando gli ospiti hanno sfoderato la tattica del contropiede e si sono lasciati sorprendere dalle manovre e dal gol degli ederini. Tutto sommato il risultato di parità non dovrebbe dispiacere a nessuno, nemmeno ai padroni di casa apparsi troppo nervosi e imprecisi.

Aldo Priore

(Foto de Rota)
Edera-Sacilese 1-1 — A sinistra un'azione difensiva della Sacilese; a destra il tiratore-scelto ederino Braida, che anche ieri, alla mezz'ora della ripresa, ha raddrizzato il risultato

SENZA FATICA

Mariano - Gemonese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Bucciol; nella ripresa al 20' Disorz. **MARIANO:** Candussi; Blasig, Pelos; Sartori, Cechet, Ledri; Brescia, Calligaris, Morsan, Disorz, Bucciol. **GEMONESE:** Zappaterra; Comini, Baldassi; Narduzzi, Peressutti, Chiandussi, Ferraresso, Tonino, Rigo, Chiaruttini, Del Bianco. **ARBITRO:** Ros da Porcia.

Dal nostro corrispondente
Gemona, 2

Nuova sconfitta della Gemonese a opera del Mariano, il quale senza faticare ha conquistato i due punti. Di partita come questa ben poco resta da raccontare. Pazienza fino a quando manca la tecnica, ma quando manca anche l'agonismo conviene credetemi starsene a casa. I locali hanno tentato di fare qualcosa solo nel primo tempo nel tentativo di rimontare il gol messo a segno all'8 da Bucciol, ma non ci sono riusciti, un po' per inesperienza, un po' anche per sfortuna.

Il Mariano dal canto suo pur non dimostrandosi gran ché come squadra ha nelle sue file parecchi elementi anziani i quali avendo di fronte giocatori giovanissimi giocano con i ferri del mestiere e come si è detto senza faticare. Il risultato non deve trarre in inganno in quanto qualsiasi squadra dotata di fiato poteva rendere benissimo l'incontro.

A scusante della sconfitta subita dalla Gemonese si può forse dire che si son fatte sentire le assenze di alcuni titolari sostituiti in modo non valido.

Aurelio Copetti

ALTRO NULLO DEL MANIAGO NE FRUISCE IL PONZIANA: 0-0

IL GIOCO DEI BIANCOCELESTI HA RICONCILIATO CON IL CALCIO

MANIAGO: Martin; Forneron, Jut; Della Pietra I, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, De Piero, Della Pietra II, Stroili, Cesarin. **PONZIANA:** Dapas; Fonda, Giraldi; Bigotto, Kodrich, Milcenich; Barnaba, Ravalico, Abrami, Flora, Ulcigrai. **ARBITRO:** Perrone di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Maniago, 2

Un altro pareggio si aggiunge alla già lunga collezione dei risultati nulli verdi maniaghesi; l'hanno ottenuto contro una squadra che una volta tanto ci ha fatto riconciliare con il gioco del calcio. Doverosamente dobbiamo parlare prima degli ospiti scesi in campo con le non celate intenzioni di rivendicare lo 0 a 4 subito nell'andata e che hanno praticato un gioco piacevole, tecnicamente valido e che va al di là delle previsioni del risultato.

L'undici triestino oggi ha fatto a gara con quello bianco-verde per divertire calcisticamente il pubblico e non si è chiuso solo in difesa come altre squadre ospiti; non un tentennamento, ma solo un'impostazione accademica e vivace del gioco e così abbiamo ritrovato le belle azioni anche nella squadra di casa. Il Maniago gioca molto meglio di fronte a una squadra che pratica un buon calcio che non di fronte a un undici catenacciaro. Un altro merito dei bianco-celesti, e questo suona a lode della buona conduzione tecnica, è stata quella di aver terminato la partita in crescendo quando ormai ogni velleità di vittoria era scomparsa dall'orizzonte delle due squadre.

Unico neo in questa felice giornata è stato il comportamento del direttore di gara signor Perrone di Monfalcone che in diverse occasioni ha interpretato in maniera del tutto personale i falli spezzettando quando non occorreva il gioco e lasciando correre quando esigeva di intervenire. Per la verità, la partita è stata molto corretta da entrambe le parti e i pochi scontri sono scaturiti più dalla foga che dalla cattiveria.

La squadra di casa ha giocato una buona partita e con un po' di fortuna avrebbe potuto anche vincere, ma non dimentichiamo che era priva di tre titolari come Di Bon, Pussini e De Maschio. L'esordiente Cesarin ha un po' stentato a trovare l'amalgama ma la sua prova non si può dire negativa.

Passando alle note di cronaca vediamo un primo tentativo maniaghese al 10' con Stroili che calcia al lato. Risponde il Ponziana con un colpo di testa di Ulcigrai parato da Martin. Al 22' un fallo della difesa di casa dà occasione a Bigotto di esibirsi in un gran tiro che Martin para al volo. Al 35' Centazzo II fugge bene e crossa un bel pallone, che Cesarin non sfrutta. Al 41' un passaggio all'indietro di un difensore ponzianino sfugge a Dapas e si perde di poco a lato. Subito dopo Cesarin al volo sfiora la traversa. La stessa ala al 42' ha un'occasione d'oro che sciupa calciando male e debolmente tra le braccia di Dapas.

Nella ripresa al 10' un traversone di Centazzo II attraversa tutta la area senza che nessuno ne approfitti. Al 14' Fonda parte tutto solo e dal limite della area spara abbondantemente a lato. Al 28' su punizione di Kodrich, Ulcigrai di testa mette anche lui a lato. Al 30' cross dalla destra, entra con tempismo Della Pietra II di testa con Dapas fuori causa, è Bigotto sulla linea che salva la situazione. Al 34' Flora calcia male una palla che aveva ricevuto da Ravalico. Al 36' Martin si esibisce in una plastica parata su tiro di Abrami destinato sul fondo e al 37' Ulcigrai mette a lato una girata di testa. Inutile risulta poi il forcing dei padroni di casa che non riescono a violare la porta dei triestini nelle cui file sono piaciuti Fonda, un terzino che sa andare in porta, Abrami sempre insidioso, Bigotto e Milcenich.

Dei padroni di casa una lode al complesso ed una citazione particolare al sempre più valido Stroili. I calci d'angolo quasi a sottolineare la vivacità del gioco delle due compagini sono risultati 9 a 9.

Renzo Rosa

PESCA SPORTIVA

Renato Del Castello rieletto presidente

Renato Del Castello è stato confermato presidente della Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della pesca sportiva.

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti della FIPS provinciale, che rimarranno in carica per il ciclo olimpico quadriennale 1969-1972, avevano dato i seguenti risultati: Renato Del Castello (Dopolavoro Postelegrafonici), voti 273; Fulvio Gattegno (C.P.T. «de Stradi»), 237; Fridio Casalli (Ci. Te. Sub-Mares), 217; Carmelo Pettener (Dopolavoro Postelegrafonici), 215; Giovanni de Paulis (Ci.Te. Sub-Mares), 195; Donato Liuzzi (Dopolavoro Ferroviario), 175; Diego Bullesi (Circolo Italsider), 174. Hanno inoltre ricevuto voti: Bruno Rossi (Mares) 94; Elvio Bortolini (Ghisleri) 81; Mario Nittolo (Ferroviario) 61; Guido Redolfi (Dopolavoro SIP) 54.

Il neoeletto consiglio direttivo ha così suddiviso le cariche: presidente Renato Del Castello, vicepresidente Fulvio Gattegno, cassiere Carmelo Pettener; consiglieri Fridio Casalli, Giovanni de Paulis, Donato Liuzzi e Diego Bullesi. Compongono il collegio dei revisori dei conti: Nereo Mari (Mares) Sergio Fedrigo (Italsider), Claudio Prodan (Ferroviario).

CALCIO JUNIORES

■ Nell'incontro di andata per i quarti di finale della fase regionale del campionato juniores di calcio, la Fortitudo ha espugnato il campo della Pro Romans per 3-0. Le reti dei muggesani sono state realizzate da Cheber, Puzzer e Novel.

I RISULTATI

*Edera - Sacilese	1-1
*Brugnera - Cordenonese	0-0
*Maianese - Reanese	1-0
Cormonese - *Audax	1-0
*Maniago - Ponziana	0-0
*Mossa - Pro Gorizia	2-2
Mariano - *Gemonese	2-0
*Sandanielese-Spilimbergo	1-1

LA CLASSIFICA

Maniago	22	10	12	0	28	8	32
Pro Gorizia	23	11	7	5	21	14	29
Cormonese	22	9	9	4	26	12	27
Edera P.T.	23	6	14	3	27	22	26
Spilimbergo	23	9	8	6	32	29	26
Mossa	23	8	10	5	36	33	26
Ponziana	22	7	11	4	20	16	25
Sacilese	23	7	11	5	28	25	25
Brugnera	23	6	12	5	23	19	24
Sandanielese	22	6	10	6	24	25	22
Cordenonese	23	8	6	9	28	28	22
Marianese	23	5	11	7	17	18	21
Audax	23	8	3	12	24	30	19
Maianese	22	6	5	11	19	27	17
Reanese	23	5	7	11	16	24	17
Gemonese	22	0	4	18	8	48	4

Maniago, Ponziana, Cormonese, Sandanielese, Maianese e Gemonese una partita in meno.

I marcatori

15 reti: Ragogna (Brugnera) e Spangher (Mossa).
11 reti: Endrigo II (Cordenonese), Braida (Edera P.T.).
9 reti: Cianci (Cormonese), Gei (Spilimbergo), Della Pietra (Maniago).
8 reti: Visentin (Audax), Scropetta (Edera P.T.), Brieda (Sacilese).
7 reti: Pezzot (Cordenonese), Di Bon (Maniago), Sandrigo (Pro Gorizia), e Martinuzzi (Sandanielese).
6 reti: Neri (Cormonese), Marini (Mossa), Ulian (Sacilese), Del Fabbro (Reanese).
5 reti: Stroili (Maniago), Gaiatto (Cormonese), Di Zorz e Ledri (Mariano).

LA FORTUNA DA' UNA MANO ALLA CORMONESE NEL DERBY CON L'AUDAX: 1-0

Una papera del portiere Vogric provoca la sconfitta e il crollo

MARCATORE: nel s. t. al 14' Sabbadin. **CORMONESE:** Bevilacqua; Leban, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Galotto, De Rossi, Cianci, Perin, Neri. **AUDAX:** Vogric (Konic); Tomat, Gurtner; Bigotto, Vidoz, Blason; Milloni, Miani, Visentin, Montico, Gaggioli. **ARBITRO:** Moratto di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 2

Il solito gol beffa ha condannato al Baiamonti l'Audax con la sconfitta da parte della Cormonese. E' un po' difficile dire di una partita del genere; se il risultato rispecchia fedelmente i valori in campo, anche perché in questa valutazione bisogna tener conto di molti fattori. Noi assegneremo senz'altro il primo tempo ai padroni di casa e il secondo agli ospiti, tenendo conto che questi ultimi sono dilagati dopo il regalo della rete, messa a segno con un tiro da venticinque metri, dal terzino Sabbadin.

L'andamento della gara, peraltro, è testimoniato dal numero di calci d'angolo, 12-3 per l'Audax, che sta ad indicare la continua pressione esercitata. Che poi la Cormonese sia accresciuta per merito proprio con l'esatta misura di quanto sia calata l'Audax nella ripresa, questo è molto opinabile: sta di fatto che l'essere passati in svantaggio per una banale papera del proprio portiere, ha letteralmente messo in ginocchio i padroni di casa, che non hanno avuto la forza necessaria per reagire a questo infortunio, ultimo peraltro di una serie divenuta determinante per i suoi risultati anche in precedenza. Sta di fatto che al Baiamonti si è assistito ancora una volta a una partita piacevole, veloce, ricca di ammirevoli spunti agonistici, ma anche di qualche pregevole «pezzo» di bravura tecnica da ambedue le parti.

Tutto sommato una gara quindi che ha avuto due aspetti diversi nei due tempi, come dicevamo: nel primo superiorità piuttosto marcata dei padroni di casa; nella ripresa, almeno nell'ultima mezz'ora, degli ospiti, e se alle volte il gioco ha lasciato posto esclusivamente all'agonismo ciò si deve in parte anche all'importanza della posta in palio: per l'Audax, infatti, questa partita doveva essere quella del rilancio.

Già tre minuti dopo il fischio d'inizio i padroni di casa si rendono pericolosi con un'azione Visentin Gaggioli che crossa alla perfezione al centro dove però nessuno ne approfitta. Due minuti dopo sono gli ospiti che si affacciano alla porta oratoriana, a causa di un pallone respinto male da Vidoz; ma Perin che riceve da Cianci spara a lato. Alla mezz'ora esatta è Gaggioli che, ricevuta la palla da Miani, si rende pericoloso con un bel tiro da pochi metri alla destra di Bevilacqua, che devia in angolo. Al 38' Bigot sciupa malamente una facile occasione: Miani che ha ricevuto la palla da Milloni opera un traversone al centro che Visentin però non aggancia; è lesto ad accorrere Bigotto che comunque non lo è altrettanto nel tiro, pur trovandosi a pochi metri dal portiere.

Nella ripresa all'8' l'occasione è per Visentin che raccoglie di testa una punizione battuta da Miani; Bevilacqua però si salva bene parando in due tempi il difficile pallone. Sei minuti dopo la doccia fredda: Sabbadin a tre quarti campo sulla sinistra si impossessa del pallone e fatti pochi passi lascia partire un violento tiro che sembra facile preda di Vogric, ma che invece si insacca al centro della porta, sotto la traversa, portando in vantaggio gli ospiti che certo non si aspettavano un regalo del genere.

Al 16' è ancora Visentin ad avere la palla buona per riportare in parità le sorti dell'incontro. Ancora una volta fallisce il bersaglio: di testa, infatti, a pochi passi dalla porta avversaria effettua un tiro troppo centrale che Bevilacqua neutralizza. Al 18' un'altra papera di Vogric che consiglia all'allenatore di effettuare il cambio con Konic, mette in mostra questo ultimo che appena entrato in campo ha occasione uscendo sui piedi di Cianci di neutralizzare un difficile pallone e compiere il primo bello intervento.

Al 16' poi il calcio d'angolo su cui il centravanti grigiorosso tenta il colpaccio e ferma con la mano, ma l'arbitro appostato a pochi passi se ne avvede e naturalmente annulla il gol. Discreta la direzione di gara del signor Moratto che se nel primo tempo è stato forse un po' casalingo nella ripresa ha fatto comunque pagare gli interessi agli oratoriani per la benevolenza concessa in precedenza.

Giorgio Verbi

(Foto Altran)
Cormonese-Audax 1-0 — L'incredibile gol degli ospiti: Sabbadin (fuori quadro a destra) fa partire un forte tiro a effetto, sul quale Vogric si piega ma non riesce a sfiorare la sfera

SANDANIELESE - SPILIMBERGO: 1-1

Tutto l'incontro nel giro di 2 minuti

MARCATORI: nel s. t. al 12' Fuccaro, al 14' Munini. **SANDANIELESE:** Gortan; Clara, Goi; Miani, Guendalini, Martinuzzi; Bertoletti, Munini, Lorenzini, Fasiolo, Mesaglio. **SPILIMBERGO:** Marzuttini; Maffei, Sartor; Bortolussi, Rigutto, Cominotto; Riservato, Cristofoli, Sarcinelli, Fuccaro, Tolazzi. **ARBITRO:** Turchet di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sandaniele del Friuli, 2

Le due reti sono state segnate con due minuti di distacco nel primo quarto d'ora della ripresa; la prima a opera di Fuccaro che ha sfruttato con una rete una rimessa laterale, in area avversaria, battendo senza facoltà di appello il bravissimo Gortan.

Punti sul vivo i locali, che nella prima parte dell'incontro non hanno saputo sfruttare le diverse occasioni da rete per malinteso e anche — bisogna dirlo forte — per mancanza di coordinamento da parte degli uomini di punta, in primo piano di Lorenzini che dovrebbe curare un pò più lo scatto finale, si sono fatti sotto e beneficiando di un angolo tirato con destrezza dal bravo Mesaglio sui piedi di Munini, al 14', il quale da perfetto realizzatore che è, ha rovesciato in rete, lasciando senza parole Marzuttini.

Il resto dell'incontro, pur essendo stato avvincente per il gioco svolto dai due contendenti, non ha altri spunti degni di nota se si fa eccezione per una escoriazione riportata da Martinuzzi, al 16' del primo tempo, che lo ha tenuto sotto le solerti premure del massaggiatore per abbondanti cinque minuti.

Tra i padroni di casa abbiamo avuto modo di registrare una certa dose di sfortuna nelle azioni da rete, non disgiunta da imprecisione da parte delle punte.

Molto indecisi gli ospiti e inconcludenti nei tiri a rete. Impeccabili invece le azioni dei reparti arretrati. Discreto l'arbitraggio.

Mario Job

LE PARTITE DEL 9.3.1969

Sacilese - Maianese
Ponziana - Mossa
Cormonese - Cordenonese
Gemonese - Brugnera
Reanese - Spilimbergo
Mariano - Audax
Maniago - Edera
Pro Gorizia-Sandanielese

MAIANESE - REANESE: 1-0

La testa di Ellero risolve la partita

MARCATORE: primo tempo al 26' Ellero. **MAIANESE:** Moro; Floreani, Sgrassutti; Pighin, Gaiotto, Artico; Berlasso, Riva, Ellero, Esente, Beinat. **REANESE:** Camellini; Lucis, D'Agostini; Isola II, Isola I, Canciani; Liva, Pauluzzi, Antonutti, Del Fabbro, Nimis. **ARBITRO:** Violin, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maiano, 2

Le prime battute hanno inizio con le due compagini che si studiano e si affrontano al piccolo trotto, badando più a difendersi che ad attaccare. Così la Maianese ha il modo di mettere alla prova la sua ben munita difesa, controllando i vari attacchi della Reanese, che dimostra subito le sue velleità offensive; queste però, all'atto della conclusione, non trovano il giusto bersaglio. Solo al 20' si registra un'azione di certo rilievo da parte dei padroni di casa, quando un cross in area ospite trova Ellero pronto, che subito passa ad Esente, ma questi arriva sul pallone con un attimo di ritardo e la sfera si perde sul fondo.

Al 24' replica la Reanese. Liva dalla destra crossa al centro, Antonutti calcia prontamente al volo, ma il pallone esce di poco. Due minuti più tardi il pallone si sposta sul fronte di gioco e i padroni di casa vanno a rete. Al 26' Artico traversa al centro, e la testa di Ellero è pronta ad insaccare, battendo Camellini.

Al 34' su contropiede ospite la Maianese corre un serio pericolo: su azione corale della prima linea reanese, Nimis spara un tiro che sfiora il palo. A questo punto le contendenti tirano i remi in barca per giocare tutte le carte poi nella ripresa.

Nella ripresa la Reanese va subito all'attacco e Del Fabbro nel momento di scoccare il tiro a pochi metri dalla porta viene atterrato dai difensori locali, ma l'arbitro fa continuare il gioco. Gli ospiti continuano la loro ricerca per il pareggio e sprecano una favorevolissima occasione all'8', quando Del Fabbro, a due passi da Moro, spara sopra la traversa. Al 30' gli ospiti si portano ancora sotto la porta difesa da Moro e Pauluzzi lascia partire un tiro che l'estremo difensore maianese para in due tempi, un pallone che molti ritenevano già in rete.

La Reanese anche oggi non ha avuto fortuna dalla sua parte, poiché ancora una volta si è vista di fronte un arbitro che ha tentato di danneggiarla in più d'una occasione. Verso la fine un fallo di mano in area di un giocatore maianese non viene visto dall'arbitro.

Il triplice fischio di chiusura vede la Reanese proiettata in avanti alla ricerca del meritato pareggio.

M. J.

TUTTO DA CRITICARE

Brugnera - Cordenonese 0-0

BRUGNERA: Poletto; Muzzin, Piovesana; Pezzotto, Bressan, Sonego; Fabbro, Lugo, Comini, Ragogna, Carli. **CORDENONESE:** Santarossa; Zala, Brun; Zille, Martin, Gardonio; Saccher, Endrigo I, Endrigo II, Puppi, Pessot. **ARBITRO:** Adami di Tolmezzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brugnera, 2

Partita tutta da criticare quella odierna disputata al Comunale di Brugnera. Il Brugnera ha attaccato per tutta la gara però senza idee senza alcun costrutto. La Cordenonese si è difesa basandosi sulla prestanza fisica e con rilanci oratoriali. Il signor Adami evidentemente influenzato ha seguito la falsariga degli atleti in campo e ha arbitrato decisamente male senza peraltro influire sul risultato.

Diamo alcuni cenni di cronaca di questa partita da dimenticare subito. Il Brugnera al fischio d'inizio si porta in avanti ma solo al 25' si ha la prima azione di un certo rilievo: Sonego scatta sulla sinistra e crossa, Ragogna raccoglie di testa ma la palla va a lato. Al 33' è ancora il solito Ragogna a essere pericoloso; effettua infatti un bel tiro al volo che esce di poco al lato.

Nel secondo tempo la musica non cambia. Al 15' viene ammonito Saccher per proteste.

Luigino Covre

PALLAVOLO

■ Per la seconda giornata d'andata del campionato nazionale di Serie C di pallavolo, la Libertas Trieste ha vinto sul campo del Merano per 3-0.

RAGGIUNTO SU RIGORE IL MOSSA DALLA PRO GORIZIA: 2-2

Più per merito degli altri che per valore degli isontini

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Spangher, nella ripresa al 25' Camaoli, al 30' Cecotti e al 37' Marson su rigore. **MOSSA:** Vidoz; Feresin, Casagrande; Marega, Medeot, Bembo; Cecotti, Marini, Cresta, Spangher, Sussig. **PRO GORIZIA:** Deiuri; Medeot, Perusin; Benoli, Marangon, Lorenzon; Marson, Vidoz, Camaoli, Sandrigo, Trampus. **ARBITRO:** Buso di Belluno.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 2

Se la Pro Gorizia è riuscita a pareggiare, certamente non è merito suo, ma dei padroni di casa, che non hanno saputo portare in porto, vittoriosi un incontro condotto fino a pochi minuti dal termine con netta superiorità tecnica e agonistica. E' bastato un inspiegabile fallo di Sussig nella propria area di rigore, per favorire i goriziani con la massima punizione trasformata con sicurezza dall'ala destra Marson. Uno sgambetto, quello di Sussig, che ha fatto crollare di schianto il successo dei mossesi costruito con pazienza e progressione durante tutta la partita. Oramai la Pro Gorizia era rassegnata alla sconfitta e lo ha dimostrato la confusione che regnava nei suoi quadri dopo che Cecotti aveva riportato il Mossa in vantaggio. Con la situazione in pugno gli uomini di Medeot cercavano di temporeggiare, nell'attesa che la lancetta del cronometro di Buso arrivasse al 90'. Tutto filava secondo l'impostazione del capitano Medeot quando è successo il fattaccio del rigore. Comunque il pareggio non deve inombrare la maiuscola prestazione del Mossa che oggi, ha saputo sfoggiare un volume di gioco di alto livello alquanto gradito dai mille spettatori affluiti da ogni parte della regione.

La Pro Gorizia è partita male e non è mai riuscita a trovare la giusta carburazione. E' stata certamente tradita dall'emozione e dalla troppa foga, per cui non ha potuto dimostrare il meglio di sé stessa.

A pochi minuti dal termine è successo l'increscioso fatto di cui sopra che certamente non rientrava nel programma delle due contendenti. Comunque si può considerarlo un infortunio sul lavoro, data la correttezza e la sportività regnante fino a quel momento e dopo.

Detto questo diamo alcuni cenni di cronaca. Palla al Mossa che subito si butta all'attacco sfiorando già al 10' la prima segnatura. Cresta sulla destra rovescia abilmente per Spangher in piena area: Deiuri vola sul traversone senza trattenere la palla, che Spangher indirizza in porta, ma Lorenzon salva acrobaticamente sulla linea. Contrattacca la Pro Gorizia ma senza eccessiva pericolosità. E' nuovamente il Mossa a farsi pericoloso, con il solito Spangher che si vede soffiar via una palla-gol da Marangon sventando il pericolo. Il Mossa al 27' raccoglie i suoi frutti per merito di Spangher, che di testa, su traversone di Cresta insacca imparabilmente. Ancora Spangher pochi minuti dopo, si fa pericoloso con un'azione personale, ma Deiuri è bravo a bloccare il suo bolide.

La Pro Gorizia giunge al pareggio al 28' della ripresa: Camaoli lasciato Spangher a Marangon, scende sulla destra, passa la sfera a Marson che gliela ritorna, gran tiro del mediano sul quale Vidoz è in ritardo. Uno a uno. Il Mossa ricevuto il colpo, si butta nuovamente all'attacco; in due occasioni Deiuri è fortunato a respingere i tiri degli avversari mossesi. Ma al 30' la Pro Gorizia cade nuovamente. Spangher dalla destra, lancia Cecotti in piena area che, superati Perusin e Marangon batte il portiere in uscita con un pallonetto che inutilmente Medeot cerca di salvare.

Ci si avviava già alla fine della partita con il Mossa dominatore, quando Sussig nella propria area, atterrava Marson durante un'azione che aveva tutte le caratteristiche per non essere pericolosa: rigore nettissimo. Calciava lo stesso Marson insaccando sulla destra di Vidoz. Due a due. E con questo risultato la partita si è conclusa.

Aurelio Russian

Inaugurato lo sket Vittoria di Maffezzoli

Inaugurazione del campo dello sket. Per lo sket ha vinto con 22 su 25 Giuseppe Maffezzoli, 2) con 21 su 25 Renzo Coceani; 3) con 20 su 25 Iez Guido; 4) Giannella Bruno; 5) Spano Antonio, seguono: Pizzulin, Terribile, Sist, Colarusso e Giannella.

La seconda gara nel pomeriggio è stata vinta dal tiratore Diego Sist; 2) Antonio Zanaboni; 3) Udovici Gino; 4) Tarabocchia Leone.

AI MONDIALI DI HOCKEY

La Jugoslavia sul ghiaccio batte l'Italia 2-1

Lubiana, 2

L'Italia è stata battuta dalla Jugoslavia per 2-1 (0-0; 2-0; 0-1) nella seconda partita del girone «B» dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio che si svolgono nel parco «Tivoli» di Lubiana. La rappresentativa italiana ha perduto di stretta misura con la Jugoslavia che si riprometteva, invece, un grosso successo dopo la modesta prestazione degli «azzurri» nel confronto di ieri l'altro conclusosi con la sconfitta degli italiani per 11-1.

A BARCELLONA

■ Il CUS organizza dall'11 al 18 marzo un viaggio a Barcellona in pullman di gran turismo con relativo soggiorno. La quota di partecipazione di lire 30.000 comprende, oltre al viaggio, vitto ed alloggio per cinque giorni nella capitale catalana. Prenotazioni presso la segreteria del CUS, telef. 94508, giornalmente dalle 10.30 alle 12.30.

BRAVI SUL GHIACCIO

■ Gli inglesi Bernard Ford e Diana Towler hanno vinto a Colorado Springs il quarto titolo consecutivo dei campionati del mondo di danza sul ghiaccio.

BIATHLON — MONDIALI

■ L'Unione Sovietica ha vinto la staffetta 4x7,5 chilometri seniores dei campionati mondiali di biathlon a squadre a Zakopane.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

INCHIODATA SUL PAREGGIO LA CAPOLISTA CHE STENTA A RIPRENDERE SLANCIO

Palazzolo e Tisana serrano affiancate

Il Pieris, inchiodato sul pareggio dalla Muggesana, sente ormai alle spalle il fiato delle immediate inseguitrici. Palazzolo e Tisana infatti sono a due soli punti dalla capolista, che ieri ha dimostrato di non aver digerito ancora la battuta d'arresto subita la settimana scorsa a San Giorgio di Nogaro. Il Tisana si è imposto sul Cervignano e si è affiancato al secondo posto al Palazzolo, imbattuto sul terreno della Aquileia. Il Cremcaffè, sconfitto per il minimo scarto a Manzano, è ormai tagliato fuori dalla lotta per il titolo. I giallorossi stanno per essere raggiunti dalla Fortitudo e dalla Gradese che ieri, nello scontro diretto, si sono divise la posta. Anche Sangiorgina e Lignano, entrambe in trasferta, rispettivamente a Ronchi e in casa del San Giovanni, hanno dovuto accontentarsi di un solo punto. Il Trivignano, con il pareggio sul Palmanova, è riuscita infine a scavalcare il Cervignano portandosi così a ridosso della coppia Lignano-Sangiorgina.

LA TENACIA DELLA MUGGESANA OTTIENE LO SCOPO: 0-0

Il Pieris si riconferma nella tecnica non nella sostanza

PIERIS: Blasizza; Pausca, Tricarico; Marizza, Comelli, Ceccone; Indri, Calligaris, Pavan, Trevisan, Vettorello. **MUGGESANA:** Suraci; De Grassi, Carmeli; Borroni, De Rossi II, Dapian; Vallon, Riva, Braida, De Rossi I, Della Vedova. **ARBITRO:** Fini, di Cavazzo Nuovo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pieris, 2

Se i pierissini avessero concluso l'odierno incontro con una vistosa vittoria nessuno avrebbe potuto fare obiezioni; la loro superiorità è stata evidentissima nel corso di tutti i 90 minuti di gioco, come numerosissime sono state le loro occasioni da rete. D'altronde dire che i muggesani abbiano demeritato il pareggio è anche sbagliato, un punto gli ospiti se lo sono meritato se non altro per la grande volontà dimostrata fin dall'inizio di voler concludere l'incontro con un risultato a occhiali e ci sono riusciti, diciamolo pure, anche aiutati dalla fortuna. Infatti una bella rete di Calligaris è stata annullata per un discutibile fuori gioco di Vettorello; un paio di palloni di Pavan sono stati provvidenzialmente respinti dalla traversa mentre alcune coraggiose uscite di Suraci, oggi veramente in stato di grazia, hanno salvato più volte fortunosamente la sua rete.

I pierissini sono scesi in campo desiderosi solo di cancellare con un chiaro risultato il passo falso di domenica scorsa a San Giorgio di Nogaro: non ci sono riusciti forse perchè troppo sicuri della vittoria o perchè estremamente nervosi. Sta di fatto che il reparto avanzato è mancato e numerose azioni da rete sono andate perdute, è mancato l'uomo di punta calmo in grado di coordinare le molteplici azioni. Se un solo pallone fosse entrato nella rete avversaria il quintetto attaccante granata avrebbe certamente ritrovato quella calma e quella distensione indispensabili per coordinare le numerose azioni da rete e allora i muggesani avrebbero certamente dovuto subire una sconfitta anche vistosa.

I pierissini partono subito all'attacco e si insediano di prepotenza nell'area avversaria e di tanto in tanto i muggesani riescono a controbattere con qualche azione di contropiede senza alcun pericolo per la rete di Blasizza. Al 20' Suraci para con difficoltà un difficile tiro di Pavan mettendo in corner. Al 36' ancora Suraci che salva fortunosamente un pallone tirato con estrema violenza questa volta da Calligaris.

La ripresa inizia sempre con i pierissini all'attacco mentre la difesa muggesana si difende con calma e bravura. Al 22' Calligaris riesce finalmente a sorprendere Suraci con un bel tiro angolato ma l'arbitro annulla per fuori gioco di Vettorello. Si assiste poi, fino alla fine, ad un contnuo attacco dei pierissini ma le azioni non sono coordinate e quindi la partita si conclude con un nulla di fatto. Delusione quindi tanto tra i giocatori che tra il pubblico che voleva vedere vittoriosa la squadra del cuore.

I muggesani hanno bene impressionato e, come abbiamo detto all'inizio, si sono meritati il pareggio specialmente per la bravura del coraggioso Suraci. Dei ventidue in campo il migliore è stato il pierissino Tricarico che come sempre ha giocato con vera passione e intelligenza. La partita è stata corretta anche se l'arbitro ha commesso qualche svista.

G. M.

I marcatori

14 reti: Olivo (Tisana).
12 reti: Corolli (Manzanese).
11 reti: Schipizza (Fortitudo), Della Vedova (Muggesana), Bernardis (Sangiorgina).
10 reti: Piccoli (Palazzolo), Pavan (Pieris).
9 reti: Bernardis (Trivignano).
8 reti: Maran (Cervignano), Angileri (Cremcaffè), Vettorello (Pieris), Soban (Tisana).
7 reti: Bazzara (Fortitudo).
6 reti: Zanetti (Aquileia), Caporale (Cervignano), Jannuzzi (Cremcaffè), Fanotto (Lignano), Bucchini (Palmanova), Trevisan (Pieris), Moro e Cortello (Sangiorgina), Don (Trivignano).
5 reti: Starz (Cremcaffè), Catania (Fortitudo), Moro (Manzanese), Nali (Sangiorgina), Pellin (S. Giovanni).

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

*Manzanese - Cremcaffè	3-2
*Pieris - Muggesana	0-0
*Tisana - Cervignano	2-1
*Aquileia - Palazzolo	0-0
*S. Giovanni - Lignano	2-2
*Trivignano-Palmanova	1-1
*Ronchi - Sangiorgina	1-1
*Fortitudo - Gradese	2-2

LA CLASSIFICA

Pieris	23	12	9	2	35	15	33
Tisana	23	12	7	4	36	20	31
Palazzolo	23	11	9	3	28	16	31
Cremcaffè	23	8	11	4	31	27	27
Fortitudo	23	10	6	7	32	32	26
Gradese	22	10	5	7	23	19	25
Sangiorgina	23	8	7	8	33	27	23
Lignano	23	6	11	6	18	19	23
Trivignano	23	6	10	7	28	25	22
Cervignano	22	5	11	6	21	24	21
Manzanese	23	7	7	9	27	22	21
Muggesana	23	7	5	11	23	36	19
S. Giovanni	23	4	9	10	18	26	17
Ronchi	23	5	7	11	18	28	17
Palmanova	23	3	10	10	16	35	16
Aquileia	23	3	8	12	20	29	14

Gradese e Cervignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9.3.1969

Gradese - S. Giovanni
Cervignano - Fortitudo
Muggesana - Aquileia
Cremcaffè - Pieris
Lignano - Ronchi
Palazzolo - Manzanese
Palmanova - Sangiorgina
Trivignano - Tisana

IL TRIVIGNANO RAGGIUNGE IL PAREGGIO: 1-1

UN PO' DI AMARO IN BOCCA AL PALMANOVA

MARCATORI: nel secondo tempo al 20' Nardone, al 37' Cecchini. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Cogoi, D'Odorico, Grippo; Della Vedova, Cecchini, Zuccolo, Bernardis. **PALMANOVA:** Piu; Tortolo, Franz; Bergamasco, Sdrigotti, Buttò; Castori, Bucchini, Nardone, Snidero, Ritagliati. **ARBITRO:** Di Dora, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trivignano, 2

Un pareggio in ultima analisi è stato il giusto verdetto nello acceso ed appassionato derby fra amaranto e bianconeri, visto che l'incontro è stato altrettanto equamente distribuito. Infatti i palmarini, grazie all'ottima prestazione di Buttò e di Bucchini al centrocampo, hanno dominato nettamente nella prima parte della contesa, mangiandosi fra l'altro un paio di occasioni veramente d'oro per mandare il pallone alle spalle di Marcuzzi. Ma i padroni di casa, pur incassando una rete di prepotenza da parte di Nardone, al 20' della ripresa, hanno ricucito con grande spirito il loro attacco sterile e sprecone, mandando in avanti tutti gli uomini disponibili e riuscendo alla fine a pareggiare con un intelligente gol di Cecchini, proprio quando il Palmanova era ormai convinto di avere la partita in tasca. Una vittoria che sarebbe stata senza dubbio un grande bene per gli amaranto, a secco ormai da troppe domeniche.

I palmarini hanno però mostrato il grosso difetto di sempre, anche se con l'innesto di uomini nuovi come Bergamasco, Snidero e Castori, hanno tentato di supplire alla serie negativa dell'attacco: tengono ottimamente per tutto il primo tempo, ma poi si disuniscono nella loro azione, lasciando troppo spesso corridoi liberi.

Dal canto suo il Trivignano ha mostrato di possedere la grande qualità di tirar fuori la grinta fino all'ultimo, sapendo che i palmarini avrebbero gettato sul piatto della bilancia ogni loro risorsa per portarsi a casa la vittoria. Giocando prevalentemente in contropiede nei primi 45' e cercando di assediare gli ospiti attorno al bravissimo Piu, i bianconeri hanno ottenuto quello che speravano in questo derby: ossia un'equa divisione dei punti.

Abbiamo detto primo tempo in mano agli amaranto, partiti di slancio per conquistare la rete dei padroni di casa. Al 13', infatti, Nardone raccoglie un cross di Snidero, ma riesce solo a colpire un difensore bianconero. Al 20' sarà Buttò a concludere sul fondo un'altra azione combinata da Snidero-Nardone.

Ripresa altrettanto battagliera, con gli amaranto ancora ad assumere l'iniziativa; coi padroni di casa però, pronti a ribattere al 3', obbligando Piu a tuffarsi coraggiosamente. Il portiere palmarino, che è stato convocato per la rappresentativa regionale, ha effettuato una serie di interventi che hanno conquistato persino il pubblico avversario. Al 5' Della Vedova si mangia una rete, e al 10' ancora l'estremo sinistro bianconero spreca un ottimo pallone. Il Palmanova accenna a qualche ripresa, ma in tre minuti Piu è costretto ad altrettante prodezze. Al 20' Nardone mette a segno un pallone volante. Al 37' però, il Trivignano con Cecchini ottiene il pareggio, e al 44' il Palmanova si salva in extremis con Sdrigotti sulla linea bianca.

Mario Grabar



(Foto de Rota)
San Giovanni-Lignano 2-2 — Una bella azione rossonera in area avversaria bloccata in tuffo

DIVISA LA POSTA FRA FORTITUDO E GRADESE: 2 2

Gioco e risultato a dispetto del fango

MARCATORI: Martincig su rigore al 13', Milocco al '16 del 1.o tempo; Milocco al 2', Tomasin al 22' del 2.o tempo. **FORTITUDO:** Ciliberti; De Nicolai, Celant; Barbiani, Gobet, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara, Catania, Schipizza. **GRADESE:** Tortolo; Dovier, Burco; Camuffo, Martincig, Di Mercurio; Tomasin, Degrassi, Bubnich, Vecchiatto, Peressini. **ARBITRO:** Pinello di Gorizia. — **NOTE:** espulsi Drioli e Tomasin al 44' del secondo tempo per scorrettezze.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Muggia, 2

Due reti per parte tra Fortitudo e Gradese in una partita condizionata dal pietoso stato del terreno di gioco. Sul campo di Muggia era praticamente impossibile giocare al calcio: tuttavia gli atleti di entrambe le squadre si sono dati aperta e leale battaglia per tutti i novanta minuti, mettendo da parte ogni preziosismo e dando fondo ad ogni risorsa agonistica. Il fango che ricopriva la fascia verticale centrale, da una porta all'altra (mentre sulle ali il terreno era praticamente asciutto), ha impedito ai centrocampisti di entrambe le squadre di impostare qualsiasi triangolazione, consigliandoli di battere in avanti sulle ali ed a sperare nella provvidenza. Dalle condizioni del terreno eventuali marcature potevano scaturire soltanto da calci piazzati, e così è stato: di goals ne sono venuti fuori addirittura quattro, ed il pubblico (rumorosi i tifosi lagunari a suon di mortaretti) se n'è andato in definitiva contento.

Il risultato di parità rispecchia senz'altro l'andamento del gioco. La Gradese si è trovata in vantaggio dopo pochi minuti grazie ad un calcio di rigore trasformato da Martincig, ma ha dovuto subire, per il resto del primo tempo, l'incalzante offensiva dei locali sospinti da Cerebuch. Il mediano della Fortitudo si dimostrava un vero maestro nei «tackles», rifornendo in continuazione Milocco e Schipizza che apparivano in ottima giornata.

Al riposo le due squadre andavano con una rete per parte, anche se i locali avevano attaccato di più, fallendo però, sempre con Milocco (autore peraltro di una doppietta e miglior uomo della Fortitudo), una occasione addirittura clamorosa. La guizzante ala destra portava comunque la sua squadra in vantaggio in apertura di ripresa. Sembrava fatta per i ragazzi di Giorgio e Zanon, ma proprio a questo punto venivano fuori i rossi di Mario David, che, compresa la lezione, andavano all'attacco con lanci lunghi sfruttando la buona vena del minuscolo Peressini. A centrocampo, Cerebuch, che evidentemente aveva speso molto nel primo tempo, dava via libera all'azione dell'avversario diretto Degrassi, che cominciava ad impostare da par suo: il pareggio dei lagunari giungeva su una punizione corretta di testa in rete da Tomasin. Mancava a questo punto ancora mezz'ora allo scadere, ma ormai le due squadre non avevano più la forza per superarsi. L'arbitro Pinello, che ha diretto egregiamente favorito dalla lealtà dei contendenti, ha volentieri fischiato con qualche attimo di ritardo. Il rigore assegnato alla Gradese era sacrosanto: Bubnich ha tirato a rete dal limite dell'area e Barbiani che gli stava andando incontro ha fermato la palla con le mani a braccia aperte.

Nella Fortitudo il migliore è stato senza dubbio Milocco, con una doppietta di testa che gli ha fatto ritrovare finalmente la via del gol; dopo di lui un ottimo Celant, che ha praticamente annullato Tomasin eccetto nell'occasione del definitivo pareggio lagunare.

Concludiamo con una nota di sportività. Alla fine dell'incontro l'allenatore gradese (...forse memore del suo passato e del trionfo di Wembley col Milan campione europeo nel 1963...), ha fatto schierare i suoi ragazzi al centro del campo a salutare il pubblico: capita di rado tra i dilettanti.

Ezio Lipott



(Foto de Rota)
San Giovanni-Lignano 2-2 — Acrobatica respinta gialloazzurra

BIANCOAZZURRI IN RIPRESA

Aquileia - Palazzolo 0-0

AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Cossar; Clementin, Spagnul, Zampar; Lorenzut, Cumin, Zanetti, Zonch, Bergamasco. **PALAZZOLO:** Vit; Frisan, Mason; Tomasino, Scaini, Ciprian; Fadon, Ceretti, Feruglio, Ferrara, Piccoli. **ARBITRO:** Varotto di Padova.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Aquileia, 2

Con un nulla di fatto si è conclusa l'attesa gara tra l'Aquileia e il Palazzolo dopo 90 minuti interessanti ma non entusiasmanti. I padroni di casa, che hanno schierato la formazione tipo, fatta eccezione dell'indisposto Scarel, hanno riconfermato i sintomi di ripresa registrati nelle ultime gare. La difesa ha retto l'urto dello attacco ospite condotto dal temibile Piccoli con ordine soprattutto per merito dell'insuperabile Clementin. Zampar e Zonch si sono prodigati con continuità a centrocampo al quale tuttavia è mancato l'apporto del rientrante Cumin apparso a corto di preparazione. L'attacco aquileiese infine è vissuto sugli spunti del centravanti Zanetti meritevole certamente di almeno una candidatura nella squadra regionale mentre Lorenzut ha disputato la sua solita buona partita.

Gli ospiti, dal canto loro, pur non rivelando ottime individualità si sono distinti quale complesso di squadra solido e autoritario. I migliori sono stati senza dubbio il libero Ciprian, esperto e intelligente, le mezzali Ceretti e Ferrara e l'attivo centravanti Feruglio.

La prima azione pericolosa della gara si registra al 25': Lorenzut spostato sulla sinistra si libera del diretto avversario e serve al centro Bergamasco che raccoglie la sfera di testa e la spedisce sul fondo. Poco dopo il Palazzolo risponde con un calcio di punizione di Ferrara che mette in difficoltà Moderz. Al 40' Zampar incuneatosi nell'area ospite sbaglia banalmente una facile palla-gol.

Nella ripresa gli ospiti si spingono più insistentemente all'attacco e al 6' il terzino Mason con un forte tiro dal limite colpisce il palo. Al 20' Bergamasco libero al centro dello attacco calcia forte ma Vit para con sicurezza. Alla mezz'ora Mason si ripresenta con un tiro a mezza altezza sul quale Moderz compie la sua migliore parata dell'incontro. Al 34' Lorenzut conclude al lato una elaborata azione dell'attacco aquileiese. Nel finale il volto della gara non cambia e neppure il risultato che resta fissato su un giusto 0 a 0.

Giorgio Milocco

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Corno Rosazzo-Sevegliano	1-0
*Aquila - Gonars	2-2
*Buttrio - Pocenia	0-0
*Castionese - Maranese	2-1
Dolegnano - *Rivignano	3-1
*Percoto - Fiumicello	2-2
*Mortegliano - Risanese	1-1
*Cividalese - Terzo	0-0

LA CLASSIFICA

Cividalese	23	14	8	1	32	10	36
Fiumicello	23	14	7	2	31	16	35
Castionese	23	12	8	3	32	21	32
C. Rosazzo	23	11	6	6	37	20	28
Rivignano	23	10	6	7	35	29	26
Sevegliano	23	10	5	8	30	22	25
Terzo	23	7	11	5	24	21	25
Maranese	22	9	6	7	28	27	24
Percoto	23	8	8	7	32	24	24
Pocenia	23	8	7	8	29	28	23
Dolegnano	23	8	7	8	27	24	23
Buttrio	22	3	10	9	22	33	16
Mortegliano	23	5	6	12	21	37	16
Risanese	23	3	9	11	20	33	15
Gonars	23	5	4	14	25	39	14
Aquila	23	0	4	19	16	57	4

LE PARTITE DEL 9.3.1969

Sevegliano - Buttrio
Dolegnano - Percoto
Maranese - Gonars
Mortegliano - Aquila
Pocenia - Terzo
Risanese-Castionese
Rivignano-Corno Rosazzo
Fiumicello-Cividalese

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Farra - S. Anna	0-0
*Aurisina - Romans	2-1
*Arsenale - Torriana	2-2
*Itala - CRDA	0-0
Rosandra - *Libertas	2-0
*S. Pier d'Is.-S. Canziano	0-0
*Sagrado - Fogliano	0-0
Turriaco - *Juventina	1-0

LA CLASSIFICA

Arsenale	23	9	13	1	34	19	31
Romans	23	11	7	5	40	27	29
S. Anna	23	10	8	5	29	20	28
Rosandra	23	10	8	5	38	22	28
Torriana	23	8	11	4	26	15	27
Turriaco	23	9	7	7	30	24	25
Libertas	23	9	7	7	30	26	25
Aurisina	23	9	7	7	23	25	25
Farra	23	7	10	6	20	19	24
S. Canziano	23	5	12	6	20	18	22
Fogliano	23	6	10	7	22	25	22
Juventina	23	5	11	7	18	26	21
Itala	23	4	10	9	17	25	18
CRDA TS	23	3	11	9	23	36	17
Sagrado	23	3	7	13	17	42	13
S. Pier d'Is.	23	1	9	13	20	43	11

LE PARTITE DEL 9.3.1969

Fogliano - Libertas
Torriana - Sagrado
Romans - Itala
S. Anna-Aurisina
Rosandra-Juventina
CRDA - Farra
S. Canziano-Turriaco
S. Pier d'Is.-Arsenale

CON DUE AZIONI COLLETTIVE L'EQUILIBRIO SUL LIGNANO: 2-2

Spettacolare in quattro minuti il recupero del San Giovanni

MARCATORI: primo tempo al 43' Bivi su rigore; secondo tempo al 2' Sica, al 19' e al 23' Macchi. **SAN GIOVANNI:** Toppan; Preprost, Lach; Pittioni, Doz, Protti; Macchi, Francella, Palastanga, Pelin, Vouch, (secondo portiere Premate). **LIGNANO:** Manfron (dal 24' del secondo tempo Bonaldi); Pavan, Ferro; Bivi, Sandri, Gabriele; Comisso, Del Zotto, Sica, Palma, Vignoli (secondo portiere Bonaldi). **ARBITRO:** Bassan, di Porto Nogaro.

Continua la serie felice del San Giovanni; anche ieri, contro un Lignano quadrato e organizzato in ogni reparto, la squadra di Vagaia è stata protagonista di una contesa positiva sotto il profilo tecnico e particolarmente lodevole per l'alto impegno profuso dagli atleti. Pure essendosi trovati in svantaggio di due reti al 2' della ripresa, la prima delle quali subita su un calcio di rigore assai discutibile, i rossoneri hanno avuto la forza di reagire tempestivamente prendendo in mano con autorità le redini dell'incontro e conquistando alla resa dei conti un più che meritato pareggio, in virtù di due stupende azioni collettive che hanno trovato in Macchi il deciso risolutore.

Il San Giovanni mancava di Dagri, Frangini (squalificati) e del giovane Marchiò (leggermente indisposto), vale a dire di tre pedine basilari per il rendimento dell'intera formazione; eppure Pittioni e compagni, dopo un primo tempo piuttosto opaco, hanno egregiamente saputo riprendersi nei secondi 45' di gioco proprio appena subita la seconda rete, mettendo in risalto il loro tradizionale spirito di bandiera e quel che più conta, una forza di carattere davvero eccezionali.

Preprost, Doz, Toppan, Pelin e Vouch sono apparsi i migliori della squadra triestina, ma anche Lach e Protti hanno contribuito senza risparmio di energie all'incredibile recupero della loro squadra.

Il Lignano si è dimostrato una compagine molto bene in palla e dotata di elementi di un certo valore, quali il tecnico Bivi, il migliore in senso assoluto tra i suoi compagni, Pavan, e gli insidiosi Comisso, Sica e Vignoli, mentre Del Zotto ha potuto rendere meno del consueto per l'attenta marcatura impostagli da Lach. La squadra friulana ha comunque fornito una ottima impressione e sembra veramente strano che, dopo essersi trovata per l'accennato cumulo di circostanze favorevoli con due gol di vantaggio, non sia riuscita ad imporsi una tattica sufficiente a difenderlo. L'incontro è stato correttissimo ed è questa un'altra nota positiva che ci autorizza a sperare che i tempi di indegne battaglie, almeno sui campi sportivi della nostra regione, stiano per lasciare il passo a un'epoca di maggior dignità sportiva.

In sintesi la cronaca. Azioni alterne all'inizio con leggera supremazia degli ospiti; al 13' un forte tiro di Palma dal limite esce di poco a lato, al 24' un calcio d'angolo battuto da Comisso non è sfruttato a dovere dai compagni della prima linea e la difesa rossonera riesce a liberare. Si fa vivo il San Giovanni al 25' con una azione collettiva conclusa da una «girata» di Pelin della sinistra ottimamente neutralizzata dall'intervento di Manfron. Toppan al 28' si produce in una parata degna della sua fama su insidioso tiro di Comisso lasciato incustodito. Gioco senza particolari motivi di evidenza fino al 43' quando si registra il calcio di rigore contro i padroni di casa: c'è un fallo veniale di Pittioni su Del Zotto il quale ultimo cade a terra quando tuttavia la palla era già azionata in altra parte del campo; l'arbitro concede la massima punizione che Bivi realizza con un forte tiro centrale.

Doccia fredda per i triestini al 2' della ripresa: fugge Vignoli sulla sinistra e opera un lungo cross, Toppan tenta l'intervento ma non riesce a intercettare la sfera che giunge così a Sica che liberissimo non ha difficoltà a segnare da pochi metri. Si ridesta il San Giovanni e all'11 un fallo di mani in piena area di Sandri non viene rilevato dal direttore di gara. Quindi nel giro di 4' le due reti rossonere: al 19' calcio d'angolo battuto da Vouch, debole respinta di Manfron, testa di Macchi e palla nel sacco lignanese; al 23' rimessa in gioco dalla destra di Pittioni, mischia in area avversaria, indecisione del portiere friulano, respinta corta di un difensore, palla a Macchi che con lodevole freddezza tocca di destro e realizza il pareggio. A questo punto Manfron viene sostituito da Bonaldi che avrà occasione di prodursi in una bella parata a 3' dalla fine su un calcio di punizione calciato da Protti.

Luciano Golinelli

LA MANZANESE CON UN GUIZZO ALLA VITTORIA: 3-2

Cremcaffè: sfortuna

MARCATORI: nella ripresa al 13' Pavani; al 19' Verbacci; al 35' Galluzzo; al 40' Verbacci; al 43' Pavani. **MANZANESE:** Fontanini; Zamò, Passoni; Bosco, Coffieri, Bibalo; Pavani, Cepile, Corolli, Castellari, Galluzzo. **CREMCAFFE':** Coassin; Sterle, Edera; Polli, Ellini, Curzolo; Angileri, Fontanot, Verbacci, Gherbaz, Starz. **ARBITRO:** Biribel. **NOTE:** terreno in buone condizioni. Partita corretta. Pubblico non numeroso in quanto c'era la concomitanza dell'incontro Udinese-Verbania.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Manzano, 2

Oggi la Manzanese è riuscita a fare sua l'intera posta contro la fortissima compagine del Cremcaffè. E' stata una partita combattutissima tirata dall'inizio alla fine senza alcuna pausa. Le due formazioni si sono presentate con qualche variante rispetto la scorsa settimana, comunque senza risentirne in modo determinante. Nel primo tem... c'è stata una grande lotta a centrocampo dove le due antagoniste non sono riuscite ad imporsi una sull'altra. Fa testo peraltro il risultato di 0 a 0 con il quale si è chiusa la prima parte dell'incontro.

Il secondo tempo, sia per le cinque reti segnate sia per la vitalità dei ventidue ancora integra onostante la lotta dei primi 45' di gara, è stata altamente spettacolare tanto sotto l'aspetto tecnico che quello agonistico. A questo punto c'è da mettere in rilievo la correttezza delle squadre rendendo oltremodo semplice il compito del direttore di gara.

E' il Cremcaffè che parte fortissimo costringendo la difesa dei padroni di casa ad affannosi recuperi; a questo punto, quando tutto lasciava prevedere il dilagare degli ospiti, accade l'imponderabile: contropiede della Manzanese condotto in azione corale dei centrocampisti e conclusa felicemente dall'estrema Pavani. Gli ospiti reagiscono e solo tre minuti dopo hanno l'occasione per pareggiare su un calcio di rigore che il battitore libero spreca malamente. La perseveranza viene comunque premiata al 19' allorchè l'avanti Verbacci fa tutto da solo ed insacca alle spalle dello stupito Fontanini. I colpi di scena sono comunque solo all'inizio: al 35' Corolli, il centravanti della Manzanese, conquista la sfera a centrocampo, avanza in profondità sul settore destro del campo dal quale fa partire un cross molto teso e forte che viene agganciato in maniera spettacolare dall'estrema Galluzzo, felicemente appostato. Passano solo 5' ed il Cremcaffè ristabilisce le distanze con il solito Verbacci senza dubbio il più attivo degli ospiti.

A questo punto il pubblico era già pago dello spettacolo avuto ed aveva appena incominciato a sfollare, era già il 43' del secondo tempo, che Pavani ottiene la vittoria raccogliendo una respinta della traversa su tiro di Cepile.

Esaminando e valutando le due compagini nel complesso e nei singoli si può concludere che un pareggio era il risultato più giusto. Il Cremcaffè si è autogiustiziato praticamente sbagliando il rigore concessogli al 15' ma bisogna riconoscere che la fortuna le ha veramente voltato le spalle. Tutti hanno giocato bene ma una nota di merito va all'esordiente della Manzanese, Castellari (classe '51) che dopo aver superato i primi momenti di timidezza ha giostrato come un veterano per tutto l'arco dell'incontro. La Manzanese ha dunque vinto ma un pareggio sarebbe stato più giusto.

Danilo Grossi

TORNA KIM SOO KI

■ Il coreano Kim Soo Ki battendo a Seul ai punti in 12 riprese il giapponese Hisao Minami è tornato campione d'Oriente della categoria superwelter.

BOXE - JOSSELIN

■ Il campione di Francia dei pesi welter Jean Josselin ha battuto a Lione per getto della spugna alla terza ripresa l'argentino Valerio Nunez.

AUTO-REGOLARITA'

Il triestino Umek vince la «Della Favera»

Bressanone, 2

Lungo un accidentato percorso di 280 km. da Padova a Bressanone, attraverso il Passo Cereda e il Passo Campolongo, per sette ore di gara, si sono dati battaglia una cinquantina di equipaggi nella 15.a Autosciatoria delle Università italiane e nella 15.a Coppa Mario della Favera, valevoli entrambe quale seconda prova del Campionato Triveneto di regolarità. Scarsa quantitatavamente le partecipazione ma non qualitativamente.

COPPA DELLA FAVERA

1) Umek Marcello (Trieste), Morris Cooper penalità 4; 2) Tagliafero Flavio (Trieste), Mini Cooper p. 6,9 3) Bizjak Massimiliano (Tieste), Saab V 4, p. 7; 4) Kisvarday Lucio (Trieste), Morris Cooper, p. 9,1; 5) Facco Ermenegildo (Patavium), NSU 1000 TT, p. 11,2,

UNIVERSITA' ITALIANE

1) Comis Dionisio (Padova), NSU 1000 TT punteggio 16,9; 2) Igor (Padova), Fulvia 2C, 49,8; 3) Rigo Marcello (Firenze), Alfa Junior, 55,1; 4) Aggio Mario (Ferrara), Fiat 124, 55,5; 5) Borsetto Giorgio (Padova), Fiat 850, 76,5.

RONCHI-SANGIORGINA: 1-1

CONFRONTO PARI FRA AMBIZIOSI E NO

MARCATORI: primo tempo al 1' Bernardis, 9' Ghirardo. **RONCHI:** Ulian; Manià Ennio, Ustolin; Barbana, Pivec, Monassi; Trombone, Zanolla, Sartor, Ghirardo, Fontanot. **SANGIORGINA:** Buffou; Furlan, Zanfagnini; Zabeo, Filip, Nagli I; Bernardis, Marchioli, Nagli II, De Sabata, Cortello. **ARBITRO:** Decimani, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ronchi, 2

La tranquillità, da una parte derivante alla squadra locale dall'aver riposto nel cassetto delle speranze deluse l'acquisizione di una delle otto poltrone disponibili per la composizione del girone d'eccellenza regionale, ed il persistere di tale possibilità per gli ospiti dall'altra, hanno conferito al confronto odierno un particolare carattere di agonismo teso, sfrondato peraltro quasi sempre da atti di maliziosa durezza, per cui ne ha guadagnato lo spettacolo.

Il Ronchi, accantonato come si è detto il fine ambizioso in premessa, ha fatto scendere in campo parecchi giovani provenienti dal suo rigoglioso vivaio con l'intento di adusarli alle esigenze della categoria superiore e forgiarne il carattere in vista di un loro impiego nel prossimo campionato, nel corso del quale cercare con miglior fortuna il conseguimento dello scopo mancato in questo. La prova di costoro è stata convincente, sia sotto il profilo dell'individualità come in rapporto all'economia tecnico-tattica di complesso. Sono affiorate le ingenuità e la mancanza di esperienza dovute alla giovane età, ma se ciò che è stato oggi in luce non è solo patina superficiale destinata a scrostarsi sotto la pressione di maggiori responsabilità, la squadra locale può guardare con fiducia ai futuri impegni ed obiettivi. Anche la Sangiorgina, rinomata fucina di giovani di valore, ha messo in mostra [illegible] ragazzi che rimpiazzano a dovere i veterani che partono.

Giovanni Girardo

DI FRONTE A UN CERVIGNANO INCONCLUDENTE: 2-1

Sono bastati al Tisana pochi sprazzi di lucidità

MARCATORI: primo tempo al 5' Soban; secondo tempo al 1' Maran, al 13' Bigot II. **TISANA:** Toso; Battiston, Pizzolito; Di Bert, Montico, Bigot I; Olivo, Cantieri, Soban, Bigot II, Ceglia. **CERVIGNANO:** Di Just; Tibald, Domeneghini; Lucchetta, Passoni, Pascoli; Mian, Martinis, Iucca, Maran, Caporale. **ARBITRO:** Allegra, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Precenicco, 2

Un Tisana vivacizzato a sprazzi da un coordinatore efficace e sobrio qual'è Bigot I, ma pieno zeppo di smagliature nel gioco e squilibri nei reparti, è riuscito a vincere il «match» sonnolento e deprimente che nelle premesse pareva racchiudere, invece, più di una garanzia tecnico-agonistica. Il Tisana ha persino vinto con estrema facilità, sfiorando e mancando gol clamorosi, recuperando il vantaggio che Maran aveva cancellato con la complice distrazione di Battiston e compagni, senza mai correre ulteriori rischi.

E' evidente in questa premessa il giudizio ancor più negativo e deprimente sul Cervignano che avevamo ragione di attendere a questo confronto con ben altre prerogative dinamiche. Da una valutazione complessivamente sconfortante sul Tisana che sottolinea, cioè, una prestazione sotto tono di tutto il complesso (escludiamo oltre al citato Bigot I anche Di Bert e Olivo — quest'ultimo come sempre generoso e puntiglioso) discende di conseguenza una considerazione deficitaria della prestazione cervignanese, anche in considerazione delle possibilità di inserimento per la promozione della squadra di Toros.

Il Cervignano, nella fase che ha preceduto il pareggio, ha operato almeno con un certo criterio se non con quel passo che era logico attendersi di fronte allo sbandamento dell'avversario. All'inizio della ripresa a pareggio acquisito si poteva credere che il Cervignano tirasse i remi in barca, oppure si poteva pensare all'arrembaggio degli ospiti, visto che una vittoria non era del tutto impossibile, ma proprio qui la squadra gialloblù ha confessato il suo stato attuale di assoluta inadeguatezza tecnico-tattica, incapace di riorganizzarsi per una difesa convinta, parimenti incapace di programmare una tattica coraggiosa in fase aggressiva.

Il Tisana si è avviato quindi con facilità verso la vittoria. E' bastato che Bigot I, con la collaborazione di Cantieri, andasse sulla cattedra del centrocampo ed il gioco era fatto, sottoposta al forcing la difesa cervignanese ma si è salvata a più riprese, ma ad un tratto è crollata di schianto ed al 13' Bigot II ha deviato in rete il pallone della giusta vittoria. Sterile e destinata ad inaridirsi la reazione degli ospiti.

Piero Zanelli

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L	Portogruaro (1)
18.01 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L	Portogruaro
19.22 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R	Venez
13.30 D	Bari Venezia
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (2)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
19.13 L	Portogruaro
19.40 DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R	Milano - Roma - Venezia (*)
[illegible] 55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.45 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (1) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L	Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) -
9.10 L	Udine
	Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CONIUGATA 26enne tuttofare, offresi 3-4 volte settimana possibilmente trattoria. Tel. 50018.

MEDIA età offresi lavori casalinghi o sorveglianza bambini, orario 8-13. Cass. 23368 A, SPI.

OFFRESI prestaservizi referenziata 8 ore, precisando condizioni. Cassetta 22479 A SPI.

PRESTASERVIZI pratica offresi ore da combinarsi. Telefonare al 763168, dopo le 13. 43117 A

SIGNORA giovane seria referenziata offresi governo casa persona sola. Offerte cassetta 43447 A SPI.

STABILE referenziata per piccola famiglia offresi. Cassetta 22223 A, SPI.

STABILE referenziata media età capace offresi governo casa persona sola. Scrivere cassetta 22223 A. SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA diplomata referenziata mattine e pomeriggi cercasi. Scrivere Cassetta 22409 B SPI.

CERCASI referenziata per lavori domestici e custodia bambini tutto il giorno. Cassetta 23330 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

A. TUBISTA installatore acqua gas riscaldamento, artigiano 37 anni offresi presso seria ditta. Cassetta 22329 C, SPI.

AGENTE marittimo lunga pratica noleggi marittimi inglesi francesi perfetta conoscenza serbo - croato collaborerebbe importante azienda interessata traffici verso Est, eventualmente anche lavoro subordinato. Disposto trasferirsi. Cassetta 22029 C SPI.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

DATTILOGRAFA fatturista veloce sull'elettrica pratica contabilità offresi prontamente. Telef. 812089. 22433 C

DIPLOMATO nautico macchinista navale con patente, conoscenza inglese, 25 anni, cerca impiego tecnico terra. Cassetta 22309 C - SPI.

MADRELINGUA tedesco francese italiano inglese offresi come istitutrice anche baby-sitter Cassetta 22497 C SPI.

MARESCIALLO P.S. in congedo mezza età presenza cultura per incarichi impegnativi et fiducia offresi. Cassetta 42969 C SPI.

PENSIONATO perfetto corrispondente italiano tedesco lunga ottima pratica commerciale cultura promuovere relazioni estere cerca impiego. Possibilità accordarsi bene. Cassetta 43357 C SPI.

PENSIONATO motorizzato con passaporto qualsiasi lavoro offresi modeste pretese. Cassetta 42941 C SPI.

PORTIERE albergo grande esperienza referenziato trilingue ricevimento cassa Maincourant macchine saldaconti offresi fisso stagionale. Cassetta 43365 C SPI.

SIGNORA 20enne referenziata offresi custodia bambini pomeriggi. Cassetta 22349 C, SPI.

SIGNORA non giovane offresi conversazione tedesco bambini oppure compagnia signora. Cassetta 41674 C SPI.

TAPPEZZIERE pittore capace tutti lavori artigiano media età offresi ditta seria. Cassetta n. 22327 C, SPI.

UNIVERSITARIO ventenne libero mattina o ore serali offresi come lettore baby-sitter o qualsiasi altro lavoro. Cassetta 22255 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 743296. 21895 CC

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi, brevetto germanico, preventivi gratis. Telef. 36340. 43467 CC

MONFALCONE ditta referenziata specializzata esegue traslocchi. Preventivi gratuiti. Telefonare 73293. 201 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Telef. 725233. 22443 CC

D Offerte d'impiego L. 70

CERCASI cuoco o cuoca pratica trattoria referenziata per stabile. Tel. 30587. 22401 D

GUADAGNO immediato seria Ditta locale offre a giovani ambosessi anche signore. Fisso + provvigioni. Presentarsi signor Roveri, via Mazzini 30 - I piano, ore 8.30 - 12.30, 15 - 19. 826 D

GUADAGNO immediato seria Ditta locale offre a giovani ambosessi anche signore. Fisso + provvigioni. Presentarsi signor Aprato, Gorizia, via Garibaldi 6 interno I piano, ore 9 - 12.30 e 15 - 18. 826 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (Opicina) 2, 3 camere bagno giardino. Piazza Venezia 5 camere adatto ufficio; oppure famiglia. Centralissimo camere uso ufficio entrata libera. Appartamenti mobiliati di 2, 3 camere cucina bagno. Zone Muggia; Sistiana; Carducci. Magazzini: Ginastica, Piazza Venezia, 100, 200 metri. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 22543 I

AFFITTANZA cedesi appartamento in villa due camere salone soggiorno cucinino bagno zona panoramica. Altri casa nuova due camere salone doppi servizi. Altro 5 camere piano I affittasi. Altri camera cucina affittansi. Magazzini piccoli grandi affittansi. Appartamenti primo ingresso mobiliati Lignano affittansi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 43163 I

AFFITTIAMO 2 stanze, stanzino, cucina. Telef. 37533. 43219 I

APPARTAMENTO restaurato, centralissimo, luminoso, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, termonafta, anche uso ufficio, affittasi. Altro da restaurare, casa signorile, 3 stanze, stanzino, riscaldamento 25.000. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 43327 I

APPARTAMENTO zona FRANCA: 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43131 I

APPARTAMENTO signorile p. OBERDAN: 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 43129 I

APPARTAMENTO STADIO: stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43129 I

QUARTIERE tre stanze, camerino doccia affittasi con compenso spese. Visita dalle 15 alle 17 Cesar, Raffineria 9. 43261 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

PANORAMICISSIMO primo ingresso in palazzina 3 stanze, cucina, comforts modernissimi, terrazza, garage, affitta Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 43327 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO salone, tre stanze, cucina, tutti comforts cerca distinta famiglia in affitto. Telefonare 61712. 43129 L

CERCASI affitto per importantissima Industria Europea magazzino 1000 mq. nel Comune di Trieste, possibilità parcheggio autocarri. Tel. Agenzia GENTILE 96816. 4305 L

M Vendite d'occasione L. 60

TRIPLEX. Ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Telefono 725233. 22443 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 22351 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Tel. 23485. 22351 N

COSE usate orologi pendolo mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 43429 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri mobili in genere. Telef. 28551. 43371 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine prezzi veramente occasione. Visitateci. Crasso, via dei Giuliani 40. 22053 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

GUADAGNO immediato seria Ditta locale offre a giovani ambosessi anche signore. Fisso + provvigioni. Presentarsi signor Roveri, via Mazzini 30 - I piano, ore 8.30 - 12.30, 15 - 19. 826 P

GUADAGNO immediato seria Ditta locale offre a giovani ambosessi anche signore. Fisso + provvigioni. Presentarsi signor Aprato, Gorizia, via Garibaldi 6 interno I piano, ore 9 - 12.30 e 15 - 18. 826 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. SI accettano prenotazioni per la nuova Peugeot 504. Prove e dimostrazioni Concessionario BAN, Torricelli 3, telefono 764112. 23324 Q

FORD Cortina ottimo stato vendo cause familiari, 320.000. Telefono 23200, Giorgio. 22515 Q

PEUGEOT 204 GL la 1100 che offre di più. Prove e dimostrazioni Concessionario BAN, Torricelli 3, tel. 764112. 23322 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. SPACCIO vini, trattoria condominio, centralissimi causa trasferimento vendonsi. Scrivere: Cassetta 43331 R - SPI.

ALBERGHI con bar ristorante lavoro continuo vendonsi facilitazioni pagamento, eventualmente cedonsi gerenza persone capaci, vera occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43163 R

ALBERGO e locanda 10 stanze modernamente attrezzate condominio centralissimi vendiamo: Cassetta 43331/1 R, SPI.

ALIMENTARI vasta licenza vendesi 750.000; altro zona Campo Marzio vera occasione vendesi 3.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43301 R

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
FRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

BAR centralissimi vendonsi causa ritiro. Trattoria con giardino vendesi rara occasione. Altra zona Stazione centrale modernamente arredata vendesi. Negozi centro cedonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43163 R

BAR superalcoolico, giochi paraggi Sonnino vendesi 7.000.000; altro stessa zona vendesi lire 8.500.000; bar alcoolico, buffet vendesi 5.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43301 R

BAR superalcoolici e trattoria affittansi. Cassetta 43331/2 R - SPI.

LATTERIA zona signorile vendesi 2.200.000; altra con macchina caffè vendesi 2.900.000 compreso inventario. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43301 R

LICENZA superalcoolici, e una solo alcoolici esule trasferibili qualsiasi Comune cedo piccole pretese. Scrivere: Cass. 43331/3 R - SPI.

MACELLERIA centralissima adattissima altra attività vendesi ritiro affari. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43303 R

MERCERIA vasta licenza posizione centrale vendesi 3.700.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43301 R

NEGOZIO elettrodomestici trentennale attività, varie rappresentanze, vastissimo negozio con 8 vetrine posizione centralissima fortissimo passaggio vendesi 12.000.000 + prelievo inventario, Agenzia GENTILE, Toro 8. 43303 R

NEGOZIO calzolaio vendesi compreso macchinario lire 1 milione, Agenzia GENTILE, Toro 8. 43305 R

PASTICCERIA rivendita pane bene avviata rimodernata completamente recentemente vendesi ultimo prezzo 3.800.000. Agenzia GENTILE Toro 8. 43303 R

PROFUMERIA, drogheria, bigiotteria forte lavoro stagionale Grado vendesi straoccasione 3.500.000 + inventario. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43305 R

PROFUMERIA centralissima foritissimo lavoro vendesi 8 milioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43303 R

TABACCHINO centralissimo forte lavoro vendesi 15.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43303 R

TRATTORIA zona Sangiacomo lavoro sicuro vendesi 4.000.000 rarissima occasione. Latteria, latteria caffè vendonsi. Drogherie vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43163 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti città. Machiavelli, 5 camere servizi. Revoltella, 4 camere, servizi, quarto, ascensore. Trattoria avviatissima centro causa impegni vendesi affarone. Villa Opicina, 7 camere servizi 1200 metri giardino garage. AURORA, Ginnastica 1, telefono 50323. 22543 S

APPARTAMENTI condominio liberi due tre quattro camere doppi servizi riscaldamento centrale vendonsi facilitazioni pagamento. Altro zona Boschetto due camere cucina bagno garage giardino vendesi causa partenza. Locali piccoli grendi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43163 S

APPARTAMENTINO 2 stanze, anticamera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore VIII piano vendiamo. Telefono 37533. 43219 S

APPARTAMENTO paraggi TIGOR: adattissimo investimento capitale, 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vende 5.300.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43131 S

APPARTAMENTO MARINA: 6 stanze, cucina, dopp. servizi, riscaldamento, ascensore, vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43131 S

APPARTAMENTO due stanze stanzetta, altro camera cucina vendonsi, pagamento rateale. Visitare feriali, Piccardi 6, ore 14 - 16. 22225 S

APPARTAMENTO nuovo città pronta entrata tutti comforts vendesi 1.800.000 acconto saldo ventennale. Tel. 31335. 43453 S

ATTICO zona via Flavia (Quartiere Marcesio), **vista mare, zona verde, grande terrazza, prezzi convenientissimi, mutui oltre 80 per cento, pronto primavera. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 8.30 - 13; 14 - 17.30.** 41500 S

MAGAZZINI, locali città, diverse grandezze vendonsi pagamento come un affitto (piccolo acconto) tel. 31335. 43451 S

MARINA. Palazzo signorile bellissimo mq. 200 cucina 5 stanze stanzetta doppi servizi riscaldamento comforts vendesi. Telef. 734257. 43327 S

OCCASIONE. Vendesi affittasi marina appartamento signorile sei stanze anche uso ufficio. Telefonare 30321. 22363 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PRONTI PRIMAVERA PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. MUTUI OLTRE 80 PER CENTO. IMPRESA EGENA. VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. TELEF 811225. ORARIO: 8.30 - 13; 14 - 17.30. 312 S

VENDONSI appartamenti stabili nuova costruzione mutui fino 75 per cento zone Rossetti, Roncheto, Baiamonti, Ponziana, via dell'Istria. Informazioni: Immobiliare Paduina 6/1, I piano. 41654 S

VILLA signorile tre camere cameretta salone due servizi garage giardino veranda vendesi causa trasferimento. Altre ville Carso vendonsi. Casette vendonsi. Altra casetta con campagna vendesi occasione. Terreni zona Rozzol vendonsi. Altro Muggia vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43163 S

V Diversi L. 120

DENUNCE Vanoni: Studio consulenze. tel. 36205. 21783 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15